

1. Preis ex aequo

Berufsschule

„Ch. J. Tschuggmall“ in Brixen

Wohnhaus in der Gemeinde

St. Jakob im Ahrntal

1° Premio ex aequo

Scuola professionale

“Ch. J. Tschuggmall” a Bressanone

Abitazione nel comune

di San Giacomo in Valle Aurina

2. Südtiroler
Architekturpre
2° Premio
d'Architettura
in Alto Adige



Mitteilungsblatt der Architektenkammer
Notiziario dell'Ordine degli Architetti
39100 Bozen, Sparkassenstraße 15
39100 Bolzano, via Cassa di Risparmio, 15
Tel. 0471/971741 <http://www.bz.archiworld.it>
e-mail: turrisbabel.bz@archiworld.it



Verantwortlich für den Inhalt / Direttore responsabile:
Luigi Scolari

Vizedirektor / Vicedirettore
Umberto Bonagura

Redaktion / Redazione:
Giovanni Dissegna, Emil Wörndle

Mitarbeiter / Collaboratori:
Pierfrancesco Bonaventura, Alessia Carlotto, Andrea
D'Affronto, Emanuela De Mattio, Roberto Gigliotti, Margit
Lanbacher, Fulvio Melle, Kurt Wiedenhofer, Rodolfo Zancan.
(Die vorliegende Ausgabe wurde von Luigi Scolari betreut /
Questo numero è stato curato da Luigi Scolari.)

Kammerbeauftragter / Resp. rapporti con l'Ordine:
Roberto D'Ambrogio

Verantw. für die Werbung / Resp. per la pubblicità:
Ulrich Weger, Tel. 0471/973886

Grafik / Grafica: LUPE, Bozen/Bolzano
Druck / Stampa: Europunto Srl,
San Bonifacio (VR)

Für Wort, Bild und Zeichnungen zeichnen
die jeweiligen Autoren verantwortlich
Scritti, fotografie e disegni impegnano soltanto
la responsabilità dell'autore.

Register der Druckschriften des Landesgerichtes Bozen
Registro stampe del tribunale di Bolzano
N./n. 22/97 vom/del 9.12.1997

Trimestral / Trimestrale
Dezember / Dicembre 2002

Spedizione in a.p., 45%, art. 2 comma 20/b,
legge 662/96 – Filiale di Bolzano
Kostenlose Verteilung / Distribuzione gratuita

Editorial / Editoriale

2 Rigore e meraviglia

Luigi Scolari

Einleitung / Introduzione

4 Saluti e ringraziamenti

Michele Stramandinoli

5 Vorwort

Hans Rubner

6 "La Casa dell'uomo"

Stanislao Fierro

8 Bemerkungen der Jury / Parola alla giuria

1. Preis / 1° Premio ex aequo

10 *Siegfried Delueg*

14 *Stefan Hitthaler*

Teilnehmer / Partecipanti

18 *Abram & Schnabl*

20 *Hannes Achammer*

22 *Angelika Bachman-Helmut Stifter*

24 *Biadene-Amplatz*

26 *Borini-Remotti*

28 *De Dominicis + Dalsass + Colombi*

30 *Paolo De Martin*

32 *Sergio Franchini*

34 *Gadner & Partner*

36 *Gapp – Kapeller*

38 *Josef Gritsch – Sabina Valtingojer*

40 *Höller & Klotzner*

42 *Kurt Kurz*

44 *Michael Lösch*

46 *Fulvio Melle*

48 *Menz – Gritsch – Perktold*

50 *Giuseppe Nagler – Stefano Nagler*

52 *Pardeller – Putzer – Scherer*

54 *Pichler & Partner*

56 *Wolfgang Piller*

58 *plan werk stadt*

60 *Konrad Rieper*

62 *Rolando Rossi*

64 *Ivo Rossin*

66 *Elisabeth Schatzer*

68 *Scherer – Angonese*

70 *Christian Schwienbacher*

72 *Roland Seidl*

74 *Giuseppina Sorrusca*

76 *Katja Trauner – Christian Monsorno*

78 *Michael Tribus*

80 *Mauro Venturin*

82 *Vielander – Winkler*

84 *Weber & Winterle*

86 *Kurt Wiedenhofer*

Luigi Scolari

Editorial
Editoriale

Rigore e meraviglia

Puntualmente, a due anni di distanza si ripete un premio per l'architettura in Alto Adige.

Per Olaf Fjeld dello studio Sverre Fenn e di nuovo Francesco Venezia e José Ignacio Linazasoro hanno composto la giuria. Turrisbabel è ancora testimone di questa raccolta di progetti che i colleghi sono stati invitati a presentare. Lasciamo al lettore, sfogliando questo catalogo, elaborare un personale distillato delle opere migliori.

Percorrendo un itinerario che colleghi tutte le realizzazioni, non possiamo che rallegrarci di verificare come l'architettura moderna, di qualunque scuola, si stia radicando su tutto il territorio, dove altrimenti impera lo stile pseudo tirolese.

Da una parte vogliamo quindi sperare che questi "nobili" esempi possano sensibilizzare il gusto, molto tradizionale, di buona parte del pubblico e dall'altra ampliare gli orizzonti di commissioni edilizie altrettanto restie ad approvare idee e progetti innovativi.

Grande assente nel catalogo, a prescindere da un caso solitario, la residenza collettiva, dove il commercio di edilizia prevale sull'architettura.

La casa mono o bifamiliare e l'edificio pubblico restano ancora i soggetti privilegiati dell'impegno degli architetti, altrove è la speculazione.

Se la residenza di massa, che caratterizza tutti i centri abitati, realizza la maggior parte della cubatura edificata e deve soddisfare le esigenze di migliaia di abitanti, è assente da questa gara virtuosa, varrebbe la pena in futuro provocare con un premio speciale i promotori im-

mobiliari ed i progettisti a realizzare delle opere d'architettura.

Rigore e meraviglia: questi sono i due criteri premianti che mi sentirei di attribuire ai progetti vincitori, e rispettivamente alla scuola "Ch. J. Tschuggmall" dell'architetto Delueg ed alla "casa Steger" dell'architetto Hitthaler. Il primo colpisce per l'essenzialità e coerenza con cui è stato costruito, direi prodotto, l'edificio. Il secondo per il coraggio di riproporre un'idea, quella di un'architettura all'interno di un'architettura, che qui si manifesta in un gesto spettacolare e accattivante. A questi ed altri colleghi dobbiamo rendere merito per l'impegno professionale con cui operano, grazie al quale in tutta la provincia si realizzano costruzioni che diventano modelli di riferimento per un'architettura migliore.

Pünktlich nach 2 Jahren wiederholt sich der Preis für die Architektur in Südtirol.

Per Olaf Fjeld vom Architekturbüro Fehn, Francesco Venezia und José Ignacio Linazasoro haben die Jury gebildet. Turrisbabel ist wieder Zeuge dieser Sammlung von Projekten, die die Kollegen einzusenden gebeten worden sind.

Wir überlassen es dem Leser, beim Durchblättern dieses Kataloges für sich persönlich ein Destillat der besten Arbeiten zu erarbeiten.

Wenn wir die realisierten Projekte betrachten, können wir uns freuen, festzustellen, wie sich die moderne Architektur – jeglicher Stilrichtung – im ganzen Lande ausbreitet, wo sonst der sogenannte Pseudo-Tiroler-Stil herrscht. Wir wollen daher einerseits hoffen, dass diese

„noblen“ Beispiele den sehr traditionellen Geschmack eines Großteils der Bauherren sensibilisieren, und andererseits den Horizont der Baukommissionen erweitern, die sich immer noch schwer tun, innovative Projekte und Ideen zu genehmigen. Was bis auf ein Beispiel in diesem Katalog völlig fehlt, ist der Geschosswohnbau, wo der Immobilienmarkt die Qualität der Architektur bestimmt.

Das Hauptbetätigungsfeld der Architekten sind immer noch die Ein- oder Zweifamilienhäuser und öffentliche Bauten. Die anderen Bereiche werden von Spekulanten beherrscht. Da der Wohnbau, der ja alle bewohnten Zentren stark prägt und den Hauptteil der gebauten Kubatur ausmacht, in diesem Wettbewerb fehlt, wäre es sinnvoll, in Zukunft mit einem Spezialpreis die Bauträger und Planer herauszufordern, architektonisch wertvolle Lösungen anzubieten.

Strenge und Verblüffendes: Diese Merkmale würde ich den Siegerprojekten zuschreiben, der Schule Tschuggmal des Architekten Delueg und dem Haus Steger des Architekten Hitthaler. Erstere beeindruckt durch die Reduktion und Kohärenz, mit der das Gebäude gebaut, um nicht zu sagen produziert wurde. Das zweite Projekt besticht durch den Mut, eine „Hülle“ im Inneren einer Gebäudehülle wieder zu verwenden, wie es sich hier in einer spektakulären und Aufsehen erregenden Geste manifestiert. Diesen und den anderen Kollegen gilt der Dank für den Einsatz, mit dem sie arbeiten, weil durch ihn im ganzen Land Bauten realisiert werden, die zu Vorbildern für eine bessere Architektur werden.



1. Preis ex aequo: Berufsschule „Ch. J. Tschuggmall“ in Brixen / 1° Premio ex aequo: Scuola Professionale “Ch. J. Tschuggmall” a Bressanone – Foto: Ingrid Heiss

1. Preis ex aequo: Wohnhaus in der Gemeinde St. Jakob im Ahrntal / 1° Premio ex aequo: abitazione nel comune di San Giacomo in Valle Aurina



Michele Stramandinoli

Saluti e ringraziamenti

Il premio Architettura in Alto Adige si delinea ormai come appuntamento atteso e necessario nel panorama del dibattito architettonico non solo altoatesino. Necessario perché il premio è un mezzo formidabile per valorizzare l'elevato livello raggiunto dall'attività architettonica altoatesina, e per spronare gli architetti a mostrare il loro lavoro senza timori o eccessiva modestia. I molti progetti presentati al vaglio della giuria testimoniano ricchezza di idee e capacità di realizzazione notevoli, due qualità non secondarie per "fare" architettura. Non sono qui rituali i ringraziamenti alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano per l'ottima collaborazione, agli illustri giurati, che con competenza e passione hanno esaminato i progetti e a tutti coloro che hanno reso possibile con il loro impegno questa seconda edizione del Premio. Ai concorrenti e ai premiati vanno le congratulazioni e, attraverso questa pubblicazione, anche la nostra attenzione.

Der Architekturpreis in Südtirol zählt mittlerweile zu einer erwartungsvollen und notwendigen Initiative in Hinblick auf das landesgrenzenüberschreitende Architekturgeschehen. Notwendig deshalb, da der Preis ein hervorragendes Mittel ist, um das hohe Niveau der architektonischen Leistungen Südtirols hervorzuheben und die Architekten zu ermutigen, ihre Arbeiten ohne Befürchtungen und zu große Bescheidenheit vorzuzeigen. Die beachtliche Anzahl der vorgestellten Projekte bei der Auswahl von Seiten der Jury, bestätigt eine Vielfalt von Ideen sowie die Fähigkeit zur Realisierung. Gute Ideen und deren Umsetzung sind zwei unverzichtbare Kriterien Architektur zu „machen“. Mit besonderem Dank verbunden ist man der Sparkassenstiftung von Bozen für die konstruktive Zusammenarbeit, den ehrenwerten Jurymitgliedern, die mit großem Sachverständnis und Begeisterung die Projekte ausgewählt haben, sowie all denjenigen, die mit ihrem Einsatz und ihren Bemühungen die zweite Herausgabe dieses Preises ermöglicht haben. Unsere Glückwünsche sind an die Wettbewerbskonkurrenten und die Preisträger gerichtet und sollen durch diese Herausgabe unsere Anerkennung erhalten.

2. Südtiroler Architekturpreis

arch. Michele Stramandinoli
(Presidente dell'Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Bolzano)

Arch. Michele Stramandinoli
(Präsident der Kammer der Architekten, Raum-
planer, Landschaftsplaner und Denkmalpfleger
der Provinz Bozen)

Hans Rubner

Vorwort

Unsere Gesellschaft erlebt zur Zeit eine Periode des Umbruches und der Neuerungen, die als positive oder negative Eindrücke Neugierde und Erstaunen in uns hervorrufen. Eine Fülle von neuen Veränderungen begleitet uns im Beruf wie auch im Privatleben. Aus dieser Sicht sehe ich als Präsident der Südtiroler Sparkasse auch den Architekturpreis Südtirol 2002: Die für den Preis eingegangenen Projekte bieten eine Fülle von innovativen Inhalten und Ideen, aus denen die Besten ausgewählt werden. Vorwegnehmen muss ich allerdings, dass nicht nur den Siegern des Wettbewerbes ein Lob gebührt, sondern allen Teilnehmern, die sich mit ihren Projekten vorgestellt haben und ihr Können unter Beweis gestellt haben. Der Erfolg und die Breitenwirkung des Preises ist offensichtlich: Die Zahl der Teilnehmer am Architekturpreis 2002 hat sich im Verhältnis zur ersten Ausgabe nahezu verdoppelt, es wurden 42 Projekte abgegeben und von einer internationalen Jury bewertet. Auch hier wie bei allen Dingen unseres Lebens sind wir gezwungen, Entscheidungen zu treffen und eine klare Richtung einzuschlagen. Der Weg der Stiftung ist seit ihrem Bestehen tief mit ihren Grundprinzipien verankert, nämlich sich für das Wohl der Südtiroler Bevölkerung und die damit verbundenen, zahlreichen Belange wie auch den Sektor der Kunst, d.h. in diesem Fall der Baukunst, einzusetzen. Bei dem Architekturpreis Südtirol 2002, der von der Stiftung Südtiroler Sparkasse in Zusammenarbeit mit der örtlichen Architektenkammer nunmehr zum zweiten Mal organisiert worden ist, bin ich überzeugt, dass wir dem Kunstanliegen der Stiftung Rechnung getragen haben.

La nostra società sta vivendo un periodo di profondi cambiamenti ed innovazioni, che ci provocano impressioni positive o negative, curiosità e stupore. Molte trasformazioni accompagnano la nostra vita privata e professionale. Come Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio interpreto in questa prospettiva anche il Premio di Architettura Alto Adige 2002: i progetti presentati per il premio offrono una grande quantità di contenuti ed idee, tra le quali sono state scelte le migliori. In anteprima vorrei esprimere il dovuto riconoscimento non solo ai vincitori, ma anche a tutti i partecipanti, che si sono presentati con i loro progetti ed hanno dimostrato la loro capacità professionale. Il successo del premio e la sua diffusione sono evidenti: rispetto alla precedente manifestazione il numero dei progetti presentati si è quasi raddoppiato, sono stati presentati e sottoposti alla valutazione di una giuria internazionale 42 progetti. Anche in questo caso come in altre situazioni siamo obbligati a prendere delle decisioni e scegliere un indirizzo preciso. L'attività della Fondazione della Cassa di Risparmio ha come principio fondamentale, sin dalla sua costituzione, di farsi carico del benessere della popolazione sudtirolese e di tutte le sue numerose esigenze: tra queste il sostegno delle discipline artistiche, in questo caso l'architettura. Sono perciò convinto di avere pienamente adempiuto agli obiettivi della Fondazione per la promozione dell'arte, organizzando in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano questo premio di architettura per la sua seconda edizione.

2° Premio d'Architettura in

Sen. Dr. Hans Rubner
Für die Stiftung Südtiroler Sparkasse

Sen. dott. Hans Rubner
Per la Fondazione Cassa di Risparmio

Stanislao Fierro

“La Casa dell’uomo”

La seconda edizione del Premio di Architettura in Alto Adige colpisce immediatamente per due aspetti: 1) il gran numero di partecipanti, quasi il doppio rispetto alla prima edizione, il dato sorprende maggiormente se si considera che i progetti sono stati realizzati tutti negli ultimi cinque anni; 2) l’alta qualità realizzativa è riscontrabile, in maniera diffusa, sul tutto il territorio provinciale. Una considerazione particolare va fatta per il lavoro della Commissione giudicatrice, straordinario per impegno ed approfondimento critico. La Commissione ha effettuato ben sei sopralluoghi e nei 1000 km percorsi in due giorni, ha potuto anche constatare le diverse situazioni orografiche e paesaggistiche che caratterizzano il nostro territorio. Il lavoro della Commissione ci dona un importante patrimonio critico che va conservato, analizzato ed approfondito. Da ideatore e coordinatore di questo Premio due considerazioni: 1) il ruolo del committente, sia pubblico che privato, come già evidenziato in occasione della prima edizione, risulta determinate. Tra i committenti pubblici, la Provincia Autonoma di Bolzano, e non solo per il progetto vincitore, si conferma committente con il quale è possibile realizzare progetti di qualità; 2) nel caso del riuso in Val Aurina il committente privato oltre ad assecondare una buona realizzazione, riesce, attraverso il vivere quotidiano, quasi casualmente, a conferire un carattere “non convenzionale” alla casa. L’edificio si lega all’uomo, alle sue misure, alle sue abitudini, carattere e forza che i disegni originari di progetti probabilmente non possedevano.

Die zweite Herausgabe des Südtiroler Architekturpreises hebt sofort zwei Aspekte hervor: 1) Die große Anzahl der eingereichten Projekte, fast das Doppelte der ersten Herausgabe. Diese Tatsache ist jedoch noch überraschender, da die gesamten Projekte in den letzten fünf Jahren verwirklicht worden sind. 2) Die hohe Qualität der Ausführungen verbreitet sich im gesamten Bereich der Provinz. Eine besondere Bemerkung geht an die Jury für deren außergewöhnlichen Einsatz und kritische Stellungnahme ihrer Arbeit. Die Jury hat in den zwei Tagen sechs verschiedene Besichtigungen vorgenommen, welche einer Strecke von 1000 km entspricht, auf der die Jurymitglieder die Vielfältigkeit der Berglandschaft und die unterschiedlichen orografischen Situationen, die unsere Region aufweist, festgestellt haben.

Als Planer und Koordinator dieses Architekturpreises habe ich zwei Bemerkungen ausulegen: 1) Wie schon bei der ersten Herausgabe stellt sich die Rolle des Auftragsgebers, ob öffentlich oder privat, als grundlegend heraus. Unter den öffentlichen Auftraggebern bestätigt die Autonome Provinz Bozen, welches nicht nur für das Gewinnerprojekt gilt, als ein Auftraggeber, mit dem es möglich ist, Projekte mit hoher Qualität zu verwirklichen. 2) Im Fall des Gewinnerprojektes in Val Aurina hat der private Auftraggeber sich nicht nur an der guten Ausführung des Projektes beteiligt, sondern verleiht dem Haus durch das alltägliche Leben einen nicht herkömmlichen Charakter. Das Haus wird zu einer Einheit mit dem Menschen, mit seinen Maßen und Gewohnheiten.

Alto Adige 2. Südtiroler Arch



1. Preis ex aequo: Berufsschule „Ch. J. Tschuggmall“ in Brixen / 1° Premio ex aequo: Scuola Professionale “Ch. J. Tschuggmall” a Bressanone – Foto: Ingrid Heiss

1. Preis ex aequo: Wohnhaus in der Gemeinde St. Jakob im Ahrntal / 1° Premio ex aequo: abitazione nel comune di San Giacomo in Valle Aurina



itekturpreis

Per Olaf Fjeld, Ignacio Linazasoro und Francesco Venezia

Bemerkungen der Jury

Am 04.10.2002 um 9.45 Uhr versammelt sich die Jury, bestehend aus

- Prof. Arch. Per Olaf Fjeld – Oslo (Ersatz für Prof. Arch. Sverre Fehn – Oslo)
- Prof. Arch. Ignacio Linazasoro – Madrid
- Prof. Arch. Francesco Venezia – Neapel

im Besprechungsraum der Architektenkammer Bozen, in Anwesenheit von Arch. Stanislao Fierro und Arch. Ulrich Weger. Nach einer kurzen Einleitung durch Arch. Stanislao Fierro wird Arch. Ignacio Linazasoro als Vorsitzender der Jury gewählt. Um 10 Uhr beginnt die Jury, die 42 eingereichten Projekte zu prüfen. Gegen 12.30 hat sich die Jury für sechs Projekte entschieden die im weiteren Verlauf durch eine Vor-Ort-Besichtigung vertieft werden sollen. Die sechs Projekte sind folgende:

- **Nr. 12 – Neuer Sitz des Kaufleuteverbandes in Bozen** (de man de architettura+ Arch. Enrico Franco, Arch. Lukas Wielander, Arch. Jürgen Winkler)
- **Nr. 21 – Berufsschule „Ch. J. Tschuggmall“ in Brixen** (Arch. Siegfried Delueg)
- **Nr. 24 – Gymnasium in Sterzing** (Arch. Thomas Höller, Arch. Georg Klotzner)
- **Nr. 25 – Jungscharhaus in San Lugano (Gemeinde Truden)** (Arch. Walter Pardeller, Arch. Josef Putzer, Arch. Michael Scherer)
- **Nr. 28 – Wohnhaus in Tschars (Gemeinde Kastelbell)** (Arch. Elisabeth Schatzer)
- **Nr. 38 – Wohnhaus in der Gemeinde St. Jakob im Ahrntal** (Arch. Stefan Hitthaler)

Nach der Besichtigung der oben genannten Projekte versammelt sich die Jury erneut am Nachmittag des 4. und des 5. Oktober im Sitz der Architektenkammer. Nach einer ausführlichen Prüfung der sechs Projekte und einer eingehenden Diskussion der Ergebnisse der Vor-Ort-Besichtigungen hat die Jury einstimmig entschieden, den 1. Preis ex aequo an die Projekte Nr. 21 und Nr. 38 zu verleihen. Die Jury beendet offiziell um 20.30 Uhr ihre Arbeit

Urteil der Jury:

Nr. 21 (Arch. Siegfried Delueg)

Die Schule ist das Ergebnis einer anspruchsvollen beruflichen Leistung während der Phase des Projektentwurfes wie auch in der Phase der Ausführung. Das Gebäude distanziert sich in seiner Ausführung von der herkömmlichen Mode. Die Jury würdigt die Antwort des Projektes auf die unterschiedlichen funktionellen Anforderungen einer Schule, muss aber gleichzeitig feststellen, dass die räumliche Ausdrucksfähigkeit nicht den gemeinschaftlichen Charakter einer Schule widerspiegelt.

Nr. 38 (Arch. Stefan Hitthaler)

Die Entstehung des Hauses basiert auf einem klaren Grundgedanken, der sich in eine Form verwandelt, welche einerseits das Familienleben und andererseits eine nicht herkömmliche Inneneinrichtung ausdrückt. Des weiteren bietet das Haus eine interessante Lösung zwischen Alt und Neu in einer einmaligen landschaftlichen Position. Diese Betrachtungen gleichen die Fehler aus, die der Jury in der architektonische Lösung in ihrer Gesamtheit und im Detail während der Besichtigung aufgefallen sind.

2° Premio d'Architettura

Per Olaf Fjeld, Ignacio Linazasoro e Francesco Venezia

Parola alla giuria

La Commissione giudicatrice composta da:
 - prof. arch. Per Olaf Fjeld, Oslo (sostituto del prof. arch. Sverre Fehn di Oslo),
 - prof. arch. Ignacio Linazasoro, Madrid,
 - prof. arch. Francesco Venezia, Napoli,
 il giorno 04.10.2002 alle ore 9.45 si riunisce nella sala riunione della sede dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano alla presenza dell'arch. Stanislao Fierro e dell'arch. Ulrich Weger. Dopo l'introduzione dell'arch. Fierro, la commissione decide di nominare come presidente l'arch. Ignacio Linazasoro. La Giuria alle ore 10.00 inizia ad esaminare i 42 lavori presentati. Alle ore 12.30 viene ultimata la selezione di n° 6 progetti che la giuria decide di approfondire con sopralluoghi. I 6 progetti sono:

- n° 12 – Nuova sede dell'unione commercio a Bolzano** (de man de architektur+ arch. Enrico Franco, arch. Lukas Wielander, arch. Jürgen Winkler)
- n° 21 – Scuola professionale "Ch. J. Tschuggmall" a Bressanone** (arch. Siegfried Delueg)
- n° 24 – Liceo a Vipiteno** (arch. Thomas Höller, arch. Georg Klotzner)
- n° 25 – Casa della gioventù in località San Lugano (Comune di Trodena)** (arch. Walter Pardeller, arch. Josef Putzer, arch. Michael Scherer)
- n° 28 – Abitazione in località Ciardes (Comune di Castelbello)** (arch. Elisabeth Schatzer)
- n° 38 – Abitazione nel Comune di San Giacomo in Valle Aurina** (arch. Stefan Hitthaler)

Dopo aver effettuato tutti i sopralluoghi, nel pomeriggio di venerdì 4 e nella giornata di sabato 5, la Commissione si riunisce alle ore 18.30 nella sede dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Bolzano. Dopo un'approfondita e dettagliata visione dei progetti selezionati e dopo aver discusso collegialmente gli esiti dei sopralluoghi, la Commissione decide all'unanimità di assegnare un 1° premio ex aequo ai progetti n° 21 e n° 38. La commissione chiude i lavori alle ore 20.30

Giudizio della Commissione giudicatrice:

- n° 21 (arch. Siegfried Delueg)

La scuola è il risultato di un impegnativo lavoro professionale tanto nella fase del progetto che in quella della realizzazione. L'edificio pare sottrarsi alle mode correnti.

La giuria pur apprezzando la risposta complessiva alle distinte esigenze funzionali rileva la mancanza di una spazialità espressiva del senso comunitario di una scuola.

- n° 38 (arch. Stefan Hitthaler)

La casa muove da un'idea chiara che si traduce in una forma capace di esprimere una vita domestica e una dislocazione degli arredi non convenzionali. La casa offre inoltre un'interessante risposta al rapporto tra il vecchio e il nuovo in un contesto geografico determinato. Tale considerazioni compensano errori nella soluzione architettonica, d'insieme e di dettaglio, che la giuria ha avuto modo di rilevare.

**1. Preis ex aequo
1° Premio ex aequo**

**Erweiterung
der Landesberufsschule
„Ch. J. Tschuggmall“ in Brixen**

Ausgang der städtebaulichen Überlegungen ist die Thematisierung der elementaren, geometrischen Form des Quadrates von ca. 85 Meter Seitenlänge, sowie die Verteilung der geforderten Funktionen im Inneren derselben. Der Entwurf markiert sehr deutlich den überaus wichtigen Südeingang zur Stadt und stellt eine zeitgemäße Interpretation dieser urbanen Großform des Quadrates dar.

Im Wesentlichen besteht die Schule aus drei Gebäudeteilen: der Schule im Osten am verkehrsberuhigten Fischzuchtweg, der an der Brennerstraße gelegenen Werkstättenhalle und der dazwischen gestellten Turnhalle. Die Schulwartwohnung ist als freistehender Pavillon dazugestellt. Über eine großzügige Freitreppe erreicht man im Osten den erhöhten Vorplatz und den Haupteingang der Schule. Sporthalle und Aula werden über einen unabhängigen Zugang auch außerschulisch genutzt. Die Zufahrt zu den Werkstätten, Lagern und zur Hausmeisterwohnung erfolgt von Westen über einen abgesenkten Werkhof. Die Gebäude sind in Stahlbeton als Schotten- und Skelettbauweise errichtet. Die Außenhaut besteht aus vorgehängten Stahlbetonfertigteilen, aus Faserzementverkleidungen und aus Glas-Stahl-Konstruktionen. Im Inneren des Baues wurden Materialien wie Sichtbeton, Faserzement, Glas, Aluminium, MDF-Holzplatten und Gussterrazzo eingesetzt.



Wettbewerb Juli 1996
Planung November 1996–April 1998
Bau März 1999–August 2002
Gesamtvolumen 78.000 m³
Baukosten 18,8 Mio. Euro
Projekt
Arch. Siegfried Delueg
Bauleitung
Arch. Siegfried Delueg
Mitarbeit
Arch. Thomas Mahlknecht, Igor Comploj, Mag. arch. Raimund Wulz, Ing. Manfred König, Arch. Robert Margreiter (Wettbewerb), Ing. Michael Bergmeister,

Andreas Falbesoner, Florian Lamprecht
Statik
Ing. Benno Barth
HLS- und Brandschutzplanung
Ing. Michele Carlini
Elektroplanung
Ing. Gerhard Strobl
Beleuchtungsplanung
Konzeptlicht
Manfred Draxl
Künstlerische Gestaltung
Peter Horlacher, Dr. Hans Knapp und Designersocietät Stuttgart

**Ampliamento della scuola
professionale provinciale
“Ch. J. Tschuggmall” a Bressanone**

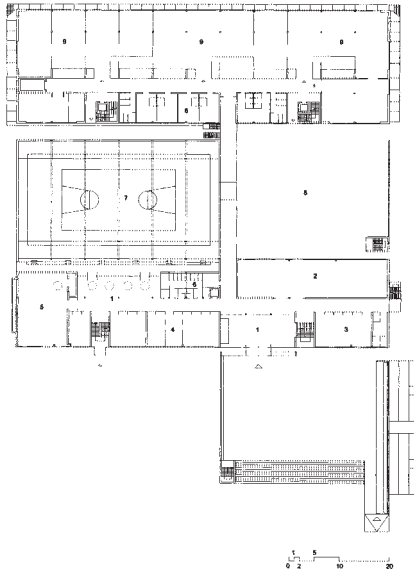
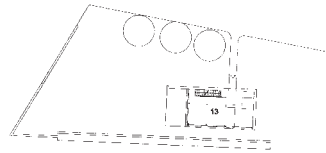
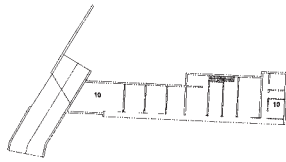
Punto di partenza delle riflessioni urbanistiche è stata la interpretazione della forma elementare del quadrato con una dimensione di 85 per 85 metri, nonché la ripartizione delle funzioni richieste all'interno della stessa. Il progetto marca ed accentua piuttosto chiaramente l'importante ingresso meridionale verso la città e attribuisce una valenza urbanistica nuova e attuale alla grande forma del quadrato. L'edificio scolastico è strutturato in tre parti: il corpo per la didattica sul lato est lungo la via Laghetto, il corpo dei laboratori situato sulla via Brennero e la palestra, inserita tra questi due. L'annesso appartamento del custode è concepito come padiglione a se stante. Tramite una scalinata all'aperto si raggiunge sul lato est il piazzale sopraelevato, quindi l'accesso principale alla scuola. Palestra sportiva e aula magna sono utilizzate tramite un accesso separato anche da estranei alla scuola.

L'accesso veicolare ai laboratori, ai magazzini ed all'appartamento del custode avviene attraverso un cortile interno ribassato. Gli edifici sono stati realizzati con strutture a setti e con strutture a travi e pilastri in cemento armato. Il rivestimento esterno degli edifici è realizzato con pannelli prefabbricati di cemento armato, con lastre di fibrocemento e costruzioni in vetro e acciaio. All'interno degli edifici sono stati utilizzati materiali come cemento faccia vista, fibrocemento, vetro, alluminio, pannelli Mdf e per i pavimenti terrazzo alla veneziana.

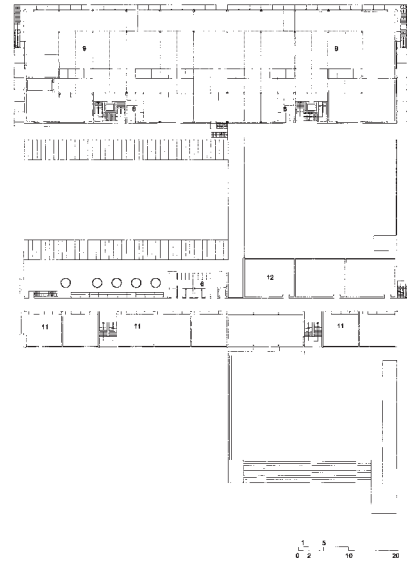
Concorso luglio 1996
Progettazione novembre 1996–aprile 1998
Realizzazione marzo 1999–agosto 2002
Volume complessivo 78.000 m³
Costi di costruzione 18,8 Mio. Euro
Progetto
arch. Siegfried Delueg
Direzione lavori
arch. Siegfried Delueg
Collaborazione
arch. Thomas Mahlknecht, Igor Comploj, mag. arch. Raimund Wulz, ing. Manfred König, arch. Robert Margreiter (concorso), ing. Michael Bergmeister,

Andreas Falbesoner, Florian Lamprecht
Statica
ing. Benno Barth
Impianto termoidraulico e antincendio
ing. Michele Carlini
Impianto elettrico
ing. Gerhard Strobl
Impianto di illuminazione
Konzeptlicht
Manfred Draxl
Opere artistiche
Peter Horlacher, dott. Hans Knapp e Designersocietät Stuttgart

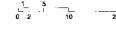




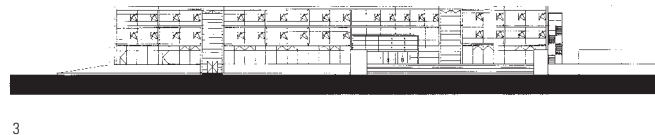
1



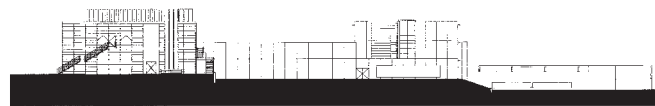
2



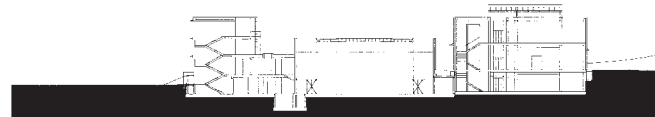
- 1 Foyer / foyer
- 2 Bibliothek / biblioteca
- 3 Lehrerzimmer / insegnanti
- 4 Verwaltung / amministrazione
- 5 Aula / aula
- 6 Sanitär/Umkleide / bagni/spogliatoi
- 7 Sporthalle / palestra
- 8 Hof / cortile
- 9 Werkstätten / officine
- 10 Lager / magazzino
- 11 Klassen / classi
- 12 Computerräume / sale computer
- 13 Hausmeister / custode



3



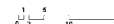
4



5



6



- 1 Erdgeschoss / piano terra
- 2 Obergeschoss / primo piano
- 3 Ansicht Ost / prospetto est
- 4 Ansicht Süd / prospetto sud
- 5 Querschnitt Ost-West – Sporthalle / sezione est-ovest della palestra
- 6 Längsschnitt Süd-Nord – Werkhalle / sezione longitudinale officina



Fotos: Ingrid Heiss



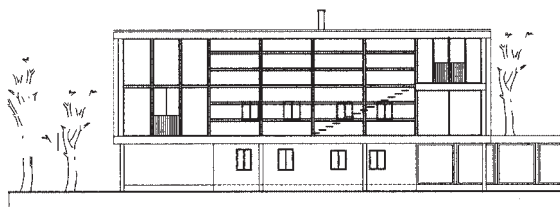
1. Preis ex aequo
1° Premio ex aequo

**Sanierung eines alten Bauernhofes
 in St. Jakob im Ahrntal**

Ziel der Bauherren war es, die originale Bausubstanz zu erhalten und trotzdem hell und zeitgemäß zu wohnen, zwei doch sehr konträre Vorstellungen. Die Umsetzung erfolgte dadurch, dass der Bauernhof aus dem 18. Jh., anstatt ihn zu dämmen und die Fensterflächen zu vergrößern, mit einer Glashülle umbaut wurde. Damit ist das Gebäude gedämmt und winddicht. Der dadurch entstandene neue Wohnraum, zwischen altem Haus und Außenraum, ist sehr hell und extrovertiert. Die alte getäfelte Stube im alten Innenraum bietet im Gegensatz dazu einen heimeligen, geschützten Rückzugsraum mit gedämpftem Licht. So konnte wertvolle Bausubstanz erhalten werden.

**Risanamento di un vecchio maso
 a San Giacomo in Valle Aurina**

L'obiettivo del committente era quello di mantenere la struttura originale e di abitare nello stesso tempo in un luogo luminoso e moderno – due intenzioni alquanto contrastanti. La soluzione è stata quella di costruire intorno al maso del diciottesimo secolo, un cubo di vetro, che così diventa isolato e ermetico. È stato creato un nuovo spazio abitativo molto luminoso e aperto. La vecchia "Stube" all'interno, invece, è un luogo intimo, accogliente, con una luce soffusa. Così è stato possibile mantenere il valore storico dell'edificio.



1

Standort

St. Jakob
 im Ahrntal

Bauherr

Walter Steger

Projekt und Bauleitung

Arch. Stefan Hitthaler

Statik

Ing. Sergio Bertoldi

Zimmerer

Benedikt Oberhammer

Bauzeit

April 2001 –
 Dezember 2001

Località

San Giacomo,
 Valle Aurina

Committente

Walter Steger

Progetto e direzione lavori

arch. Stefan Hitthaler

Statica

ing. Sergio Bertoldi

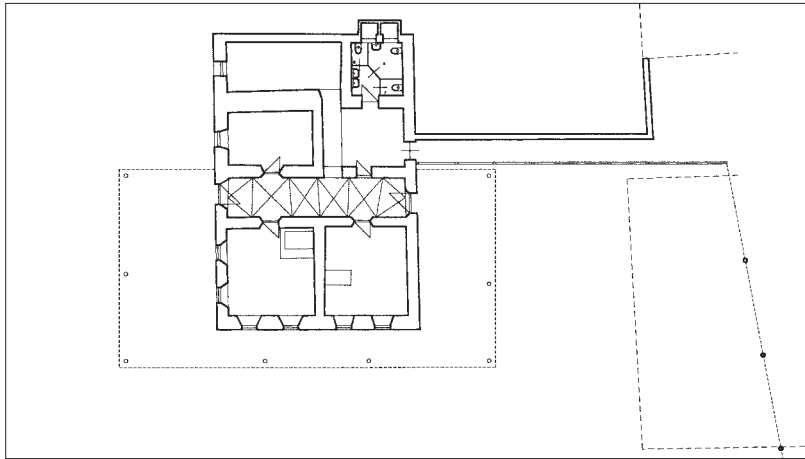
Lavoro di carpenteria

Benedikt Oberhammer

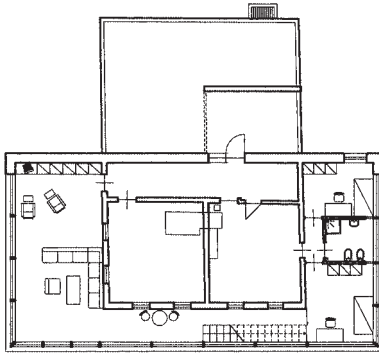
Tempi di costruzione

aprile 2001 –
 dicembre 2001

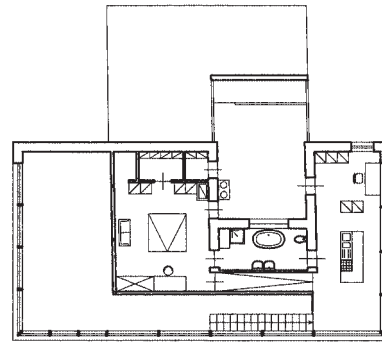




1



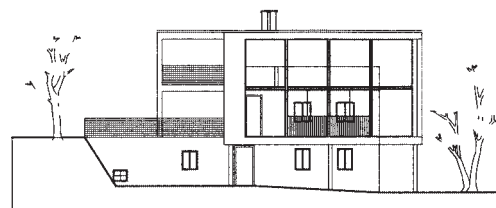
2



3



4



5

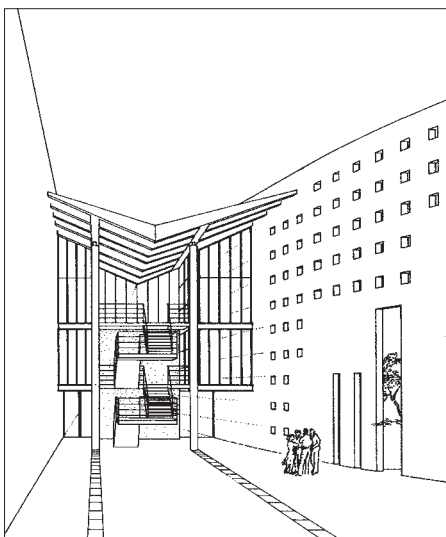
- 1 Erdgeschoss / piano terra
- 2 1. Obergeschoss / primo piano
- 3 2. Obergeschoss / secondo piano
- 4 Schnitt / sezione
- 5 Ansicht / prospetto



Teilnehmer Partecipanti

Landesberufsschule Luis Zuegg

Der Entwurf verzichtet auf komplizierte Raumfolgen und ist einfach und übersichtlich. Der Neubau ist funktional zweigeteilt: in das großflächige Untergeschoss mit den Werkstätten und in die drei Obergeschosse mit der zentralen Halle und den Schulklassen. Auf beiden Seiten der Halle laufen die Erschließungsgänge, zwischen denen die Versorgungszone liegt. Diese einfache Grundfigur gibt dem Gesamten eine übersichtliche Ordnung, leichtes Zurechtfinden, angenehme Atmosphäre, leichte Anpassung an sich ändernde Bedürfnisse. Die Halle als Zentrum der Anlage ist mit 10 m Breite zentrale Erschließung und Aufenthaltsraum mit Bar. Sie erhält viel Licht von der Eingangswand und von den Dachfenstern. Wir haben bei dieser Aufgabe eine einfache Ordnung gesucht, um das komplexe Raumprogramm auf beengter Fläche übersichtlich unterzubringen. Der Pavillon auf dem Dach ist ein zusätzlicher Vorschlag. Dieser Pavillon ist offen. Er ist angesichts der beschränkten Freiflächen eine zusätzliche regengeschützte Klasse im Freien und ein schöner Pausenaufenthaltsbereich, in dem man auch einmal laut Karten spielen kann, ohne andere zu stören. Die Tiefgarage, im Raumprogramm nicht vorgesehen, ist auf diesem Grundstück wohl eine Notwendigkeit. Das Dach der Tischlerei wird als Garten genutzt, der abgesenkte Innenhof als Spielplatz.



1

Bauherr
Autonome
Provinz Bozen
**Projekt
und Bauleitung**
Abram & Schnabl
Architekten mit
Engl Romen,
Elena Galvagnini,
Elmar Unterhauser,
Renato Montasini,
Ulrike Mühlberger

Tragwerksplanung
Ing. G. Kauer
Projektsteuerer
Ing. O. Radzuweit
Bauassistentz
Geom. Bazzanella
Bauvolumen
42.500 m³
Vergabe
Wettbewerb (1989)
Bauzeit
1993–2000

Committente
Provincia Autonoma
di Bolzano
**Progetto e
direzione lavori**
Abram & Schnabl
Architetti con
Engl Romen,
Elena Galvagnini,
Elmar Unterhauser,
Renato Montasini,
Ulrike Mühlberger

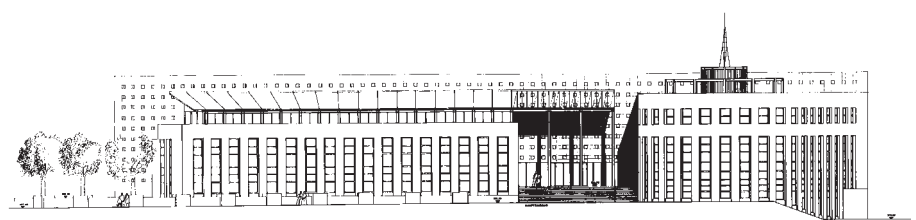
Progetto strutturale
ing. G. Kauer
Coordinatore
ing. O. Radzuweit
Assistente di cantiere
geom. Bazzanella
Cubatura
42.500 m³
Incarico
concorso (1989)
Tempi di costruzione
1993–2000

Scuola Professionale Provinciale Luis Zuegg

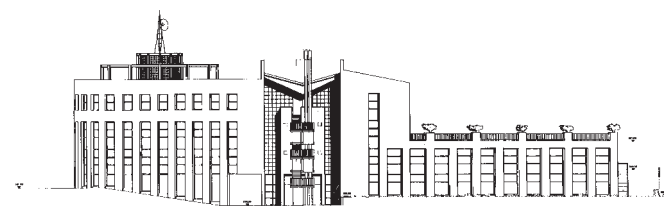
Il progetto rinuncia a complicate sequenze spaziali, cercando di realizzare un edificio semplice e ordinato. L'edificio è diviso in due parti funzionali: una parte semi-interrata, con la maggior parte della superficie destinata alle officine, e una parte fuori terra, destinata alle aule. Queste sono organizzate intorno ad una hall, che ne rappresenta l'elemento aggregante. Sui due lati paralleli alla hall corrono i ballatoi che disimpegnano le aule; nel mezzo di questo sistema si trova il nucleo dei servizi. L'organizzazione secondo una figura semplice base conferisce all'insieme un senso di ordine, una gradevole atmosfera e una notevole flessibilità d'uso. La hall, come centro dell'impianto, è con i suoi 10 m di larghezza il fulcro dei collegamenti e, nello stesso tempo, insieme al bar, il luogo della ricreazione; è molto illuminata, riceve infatti luce sia lateralmente dal lato dell'ingresso, sia dall'alto dalla copertura trasparente. Il padiglione sul tetto è stato una proposta successiva; il padiglione è aperto e si trova davanti ad una superficie per uso libero, la quale potrà essere utilizzata come classe all'aperto e come zona di ricreazione. Il garage interrato è il risultato di una necessità. Ha una capacità di 70 posti macchine. Il tetto della falegnameria verrà usato come giardino pensile; il cortile interno, a quota più bassa, come spazio per giochi e sport.



Foto: Ludwig Thalheimer



2

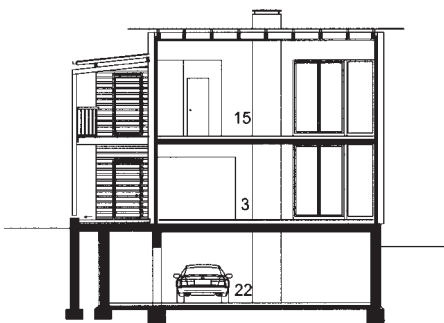


3

- 1** Eingangshof
Berufsschule /
cortile all'entrata
della scuola
- 2** Ansicht Haupt-
eingang West /
prospetto ingresso
principale ovest
- 3** Ansicht Neben-
eingang Nord /
prospetto ingresso
laterale nord

Haus Pürgstaller

Direkt an der Verbindungsstraße nach Brixen gelegen und als letztes Haus hat das Projekt besondere Aufgaben: Es schließt das Siedlungsgebiet ab und bildet den Übergang zum Naturraum. Die freie Aussicht westwärts über die Obstwiesen, die durch Nachbarhäuser verstellte Südrichtung sowie Wiese und Wald an der Rückseite bestimmen die nähere Umgebung und sollen zur Qualität im Inneren des Hauses beitragen. Das Gebäude besteht aus zwei Teilen: Ein sich verschmälernder Körper steht in den Hang und richtet sich zur Sonne. Die Schottenbauweise betont die Durchlässigkeit in Nord-Süd-Richtung und verbindet Terrasse, Gebäude und hinteren Garten. Zur Straße wird der Baukörper um 90° gedreht, so dass er sich parallel zum Hang befindet. Hier führt die Bewegung von der Terrasse, Wohnzimmer über die Obstwiesen hinweg. Durch ein zusätzliches Verschieben der beiden Teile entstehen zwei Zwickel, die zur einen Seite den geschützten Freibereich, zur anderen die offene Stiege beherbergen. An der Terrasse treffen sich die Richtungsachsen der beiden Körper und bilden einen imaginären Mittelpunkt des Hauses. Die Struktur des Gebäudes ist grundsätzlich durch die tragenden Schotten in Form von kreuzverleimten Holzplatten (Dickholz) charakterisiert, die auch die Orientierung und Durchlässigkeit des Hauses bestimmen. Öffnungen werden als minimierte Löcher in den tragenden Platten bzw. als rasterförmige, geschosshohe Öffnungen an den aufgelösten Seiten thematisiert. Die Fassadengestaltung wechselt entsprechend von einer homogenen Lattenschalung mit eingebautem Raffstore zu einer vertikalen Holzschalung mit aufgesetztem Rollladenkasten und Vordach.



1

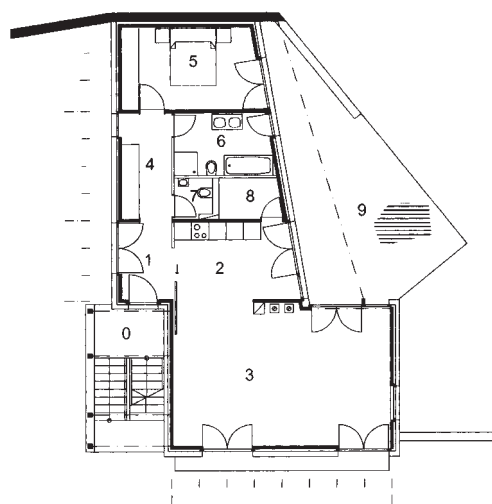
1 Querschnitte /
sezione trasversale
2 Erdgeschoss /
piano terra
3 Obergeschoss /
primo piano

Projekt	Dezember 1998 – September 1999
Bauzeit	März–September 2000
Standort	Albeins (Brixen)
Bauherr	Oskar Pürgstaller, Margit Wilhelm Pürgstaller
Planung	Arch. Hannes Achammer
Bauleitung	Geom. Stephan Plunger
Planungszeit	872 m ³ inkl. Keller
	170 m ² (Wohnfläche) + 85 m ² (Keller)
	Verbaute Kubatur
	872 m ³ inkl. Keller

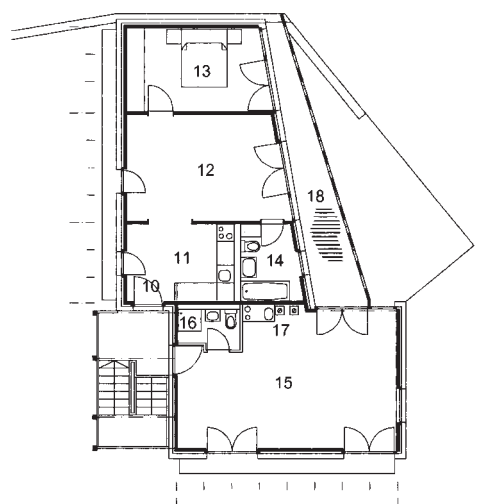
Casa Pürgstaller

La casa è situata nell'immediata vicinanza della strada per Bressanone. Essendo l'ultima del quartiere segna il passaggio tra zona rurale e zona boschiva. In direzione ovest, dalla casa si gode la vista aperta sui frutteti, verso sud sono situate le case circostanti, mentre bosco e prati delimitano il retro. La casa vuole integrare queste caratteristiche del paesaggio circostante. L'edificio è formato da due elementi: il primo si restringe verso il retro insinuandosi parzialmente nel terreno è orientato verso il sole. La costruzione ha l'intento di accentuare l'orientamento nord-sud, collegando terrazza, edificio e giardino sul retro. Il secondo elemento è girato di 90° in modo da trovarsi in parallelo con il pendio. Qui il movimento si indirizza dalla terrazza e soggiorno verso i frutteti. Con questo movimento vengono a formarsi due angoli. Uno accoglie la scala esterna, l'altro forma un'area racchiusa. La terrazza forma il centro immaginario della casa, dove i due assi principali costruttivi si incrociano. La costruzione è caratterizzata da pannelli multistrato che stabiliscono anche l'orientamento della casa. Le pareti portanti formano il telaio rigido dei due piani sovrapposti, mentre quelli non portanti sono flessibilmente posti sulle diverse piante della casa. Le aperture sono state realizzate come piccoli buchi nelle pareti portanti, e come aperture a griglia a tutta parete nei muri scomposti. L'aspetto della facciata cambia da un rivestimento omogeneo dei pannelli (con Raffstore incorporato) a un rivestimento in legno, con orientamento verticale ed inserimento di tapparelle e tettuccio.

Oggetto	dicembre 1998 – settembre 1999
Località	marzo–settembre 2000 (senza cantina)
Committente	Costruzione pannelli multistrato
Progetto	Impresa Grunser Snc
Direzione lavori	Superficie netta 170 m ² (abitabili) + 85 m ² (cantina)
Tempi di progetto	Volume 872 m ³ cantina inclusa
	casa residenziale con 3 unità
	Albes (Bressanone)
	Oskar Pürgstaller, Margit Wilhelm Pürgstaller
	arch. Hannes Achammer
	geom. Stephan Plunger



2



3

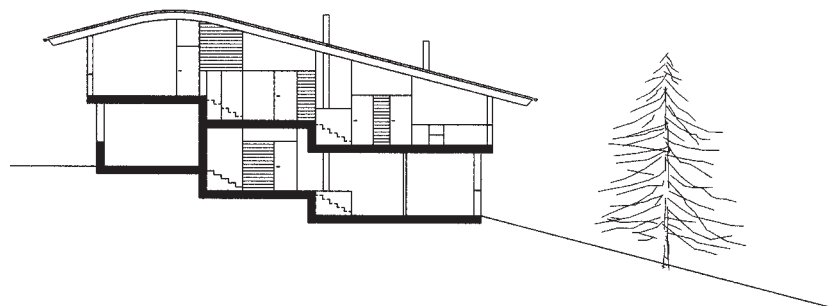
- 0 Stiegenhaus / vano scala
- 1 Eingang / entrata
- 2 Küche / cucina
- 3 Wohnraum / salotto
- 4 Diele / corridoio
- 5 Schlafraum / camera
- 6 Bad / bagno
- 7 Wc / wc
- 8 Abstellraum / sgabuzzo
- 9 Terrasse / terrazza
- 10 Eingang / entrata
- 11 Küche / cucina
- 12 Wohnraum / salotto
- 13 Schlafraum / camera
- 14 Bad / bagno
- 15 Gästeraum / ospiti
- 16 Dusche-Wc / doccia-wc
- 17 Kochnische / cucinino
- 18 Balkon / balcone
- 20 Gang / passaggio
- 21 Garage / garage

Haus für Familie und Großeltern

Das Gebäude befindet sich unterhalb des Furekelpasses mit schönem Blick auf den Pustertaler Talboden und die Olinger Dolomiten. Der gegen den Hang und die vorbeiführende Passstraße L-förmig und eher geschlossen ausgeführte Baukörper fängt die Sonne von Süd bis Südwest und öffnet den Blick auf das Bergpanorama. Das in Massivbauweise ausgeführte Erdgeschoss beinhaltet die unmittelbar dem Außenraum zugeordnete Wohnung der Großeltern sowie zwei PKW-Stellplätze; im Obergeschoss, welches in vorgefertigter Holzbauweise errichtet wurde, liegt die größere Wohnung der Familie des Bauherren. Die Wohnungen werden über ein gemeinsames, vom eigentlichen Gebäude abgesetztes Treppenhaus erschlossen. Beide Wohngeschosse gliedern sich in drei dem natürlichen Geländeverlauf folgende, höhenversetzte und offen gestaltete Ebenen. Der ausladende, schützende Dachschirm folgt den versetzten Wohnebenen und dem Gelände und lässt den Innenraum trotz seiner vielfältigen und ständig wechselnde Eindrücke ruhig und homogen erscheinen. Das Dach lässt das Gebäude nach außen gedrungen erscheinen und unterstreicht mit seiner Form die Kontinuität zum umgebenden Landschaftsraum.

Edificio per due generazioni

Il progetto è situato sotto il Passo Furcia con vista panoramica sulla Val Pusteria e sulle Dolomiti di Valdaora. L'edificio con planimetria ad L si affaccia verso la strada ed il pendio in maniera abbastanza chiusa mentre si apre sul lato sud e sudovest al panorama delle montagne circostanti. Al piano terra in muratura massiccia si trovano l'alloggio dei nonni e due posti macchina. Il piano superiore ospita l'abitazione della famiglia ed è interamente realizzato in elementi prefabbricati in legno. Ai due appartamenti si accede attraverso un vano scala che si distacca formalmente dal corpo principale dell'edificio. Lo spazio interno si propone come grande volume aperto articolato su tre livelli che seguono la pendenza del terreno, creando ambienti molto differenziati ai quali l'ampio tetto curvo, con un gesto protettivo, conferisce un aspetto di omogeneità e di tranquillità. La copertura dell'edificio segue l'andamento sinuoso del paesaggio integrando la casa con la natura circostante.



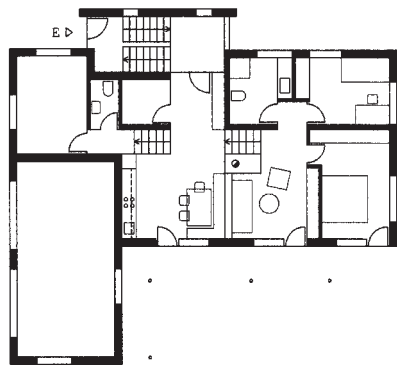
1

Standort Geiselsberg,
Gemeinde Olang
Meereshöhe 1350 m
Bauherr Fam. Plaikner
Planung und Bauleitung
Arch. Helmut Stifter
Arch. Angelika Bachmann
Konstruktion 1. Ebene

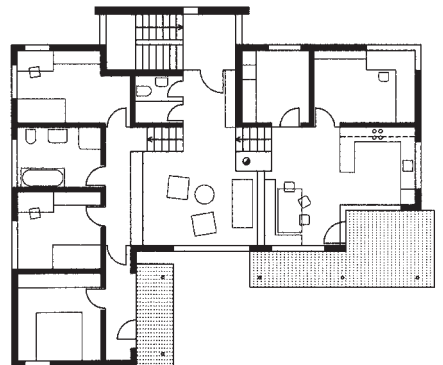
in Massivbauweise mit
Vollwärmeschutz, 2. Ebene
und Dachkonstruktion in
vorgefertigter Holzbauweise
Umbauter Raum 900 m²
Nettowohnfläche 245 m²
Fertigstellung
September 2002

Località Sorafurcia,
Comune di Valdaora
Altitudine 1350 m
Committente fam. Plaikner
Progetto e direzione lavori
arch. Helmut Stifter
arch. Angelika Bachmann
Struttura 1° livello in

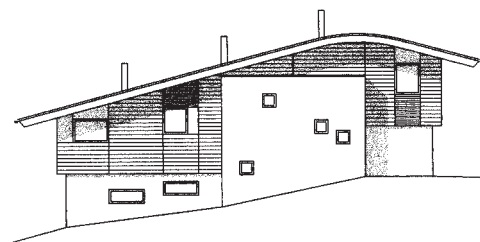
muratura massiccia
con isolamento termico,
2° livello e struttura
del tetto in elementi
prefabbricati in legno
Superficie netta 245 m²
Volume urbano 900 m²
Fine lavori settembre 2002



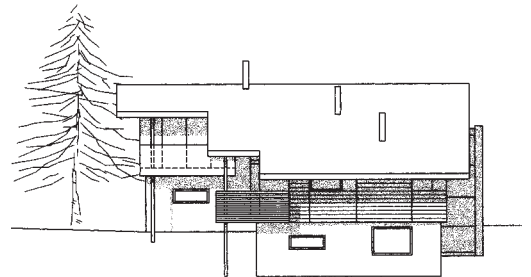
2



3



4



5

- 1 Längsschnitt /
sezione longitudinale
- 2 1. Ebene / 1° livello
- 3 2. Ebene / 2° livello
- 4 Ansicht Nord /
prospetto nord
- 5 Ansicht West /
prospetto ovest

Kulturzentrum Grand Hotel Toblach Außengestaltung

Der erste Trakt des Grand Hotel Toblach wurde 1877–78 von der Wiener Südbahngesellschaft errichtet, die auch die im Jahre 1871 eröffnete Pustertaler Bahn erbaute und somit die Dolomiten für den alpinen Tourismus erschloss. Mehrmals erweitert, stammt das heutige Gebilde aus dem Jahre 1895. Der Gebäudekomplex ging 1974 im Besitz der Autonomen Provinz Bozen über; ab 1992 wurde die Sanierung mit durchmischer Zweckbestimmung durchgeführt. Im Projekt für die Außengestaltung, das im Zuge eines von der Landesverwaltung ausgeschrieben interdisziplinären Wettbewerbes für die „architektonisch – künstlerische und landschaftsplanerische Gestaltung der Freiflächen“ 1998 erarbeitet wurde, werden die jeweiligen Komponenten zusammengeführt: Das Kunstprojekt betont die Grundelemente der räumlichen Gestaltung, und die Gartengestaltung erfolgt minimalistisch im Sinne der ursprünglichen Gehweise. Der Gebäudekomplex des Grand Hotel baut auf mehrere Achsen und Zentren auf. Die Aussicht aus den Prunkräumen der jeweiligen Blöcke bestimmt die geometrische Gliederung der Außenanlage: Über die Straßenschleife werden im Lot zu den Gebäuden Wege angelegt, die jeweils zu einem Ziel führen. Aus den Kreuzungen der Wege werden die Standorte der Cafeteria und des Pavillons ermittelt. Das Kunstprojekt arbeitet plastisch das Thema des Wassers als Metapher der Musik auf. Die „Kleine Schale“ als Quelle auf dem Vorplatz des „Gustav Mahler Konzertsaaes“ speist die Furche am Fuße der Mauer und die „Große Schale“ auf dem Platz in der Blumenwiese.



1

1 Das Grand Hotel Toblach vor der Erweiterung 1888 / il Grand Hotel Dobbiaco prima dell'ampliamento del 1888

2 Die Wasserfurche mit der „Kleinen Schale“ und der „Großen Schale“ von Ulrich Egger; rechts der Pavillon der Cafeteria / la vena d'acqua con la "Kleine Schale" e la "Große Schale" di Ulrich Egger; sulla destra il padiglione della caffetteria

3 Erdgeschoss / piano terra

Centro culturale Grand Hotel Dobbiaco Sistemazioni esterne

Il primo nucleo del Grand Hotel Dobbiaco venne costruito negli anni 1877–78 dalla Südbahngesellschaft, la società viennese che realizzò la linea ferroviaria della Val Pusteria, entrata in funzione nel 1871, consentendo la nascita del vero turismo alpino nelle Dolomiti. Ampliato a più riprese, raggiunse la sua configurazione attuale nel 1895. Il complesso edilizio è passato nel 1974 al patrimonio della Provincia Autonoma di Bolzano, che a partire dal 1992 ne ha avviato il recupero con funzioni miste. Nel progetto, elaborato a partire dal 1998 in seguito ad un concorso di progettazione interdisciplinare per la "sistemazione architettonica – artistica e paesaggistica" delle aree esterne bandito dall'Amministrazione Provinciale, si tende a risolvere in modo unitario i singoli temi e le differenti componenti della progettazione: il progetto artistico sottolinea elementi della composizione complessiva e la sistemazione paesaggistica segue criteri minimalisti, rimembrando l'originario prato fiorito. Il complesso del Grand Hotel è un sistema ad assi e centri multipli. Le viste che si godono dalle sale principali degli edifici definiscono l'impianto geometrico del parco: dal nastro stradale interno, che collega i due ingressi principali, dipartono sentieri ortogonali agli edifici che conducono a mete. Dagli incroci di tali assi trae origine anche la disposizione della caffetteria e di un gazebo. Il progetto artistico articola in forma plastica il tema dell'acqua quale metafora della musica. La sorgente, un emisfero cavo di acciaio, è posta all'ingresso dell'auditorio dedicato a Gustav Mahler; una vena d'acqua prosegue sotto forma di roggia ai piedi del muro fino alla grande vasca di acciaio collocata nella piazzetta all'interno del prato fiorito.

Gesamtplanung
Amplatz & Biadene
Architekten
Landschaftsplanerische Beratung
Hans Bauer
Kunstprojekt
Ulrich Egger

Orientierungskonzept
und Corporate Identity
Berthold Weidner
Vergabe
Wettbewerb 1998
Planung 1998–1999
Ausführung
2000–2002

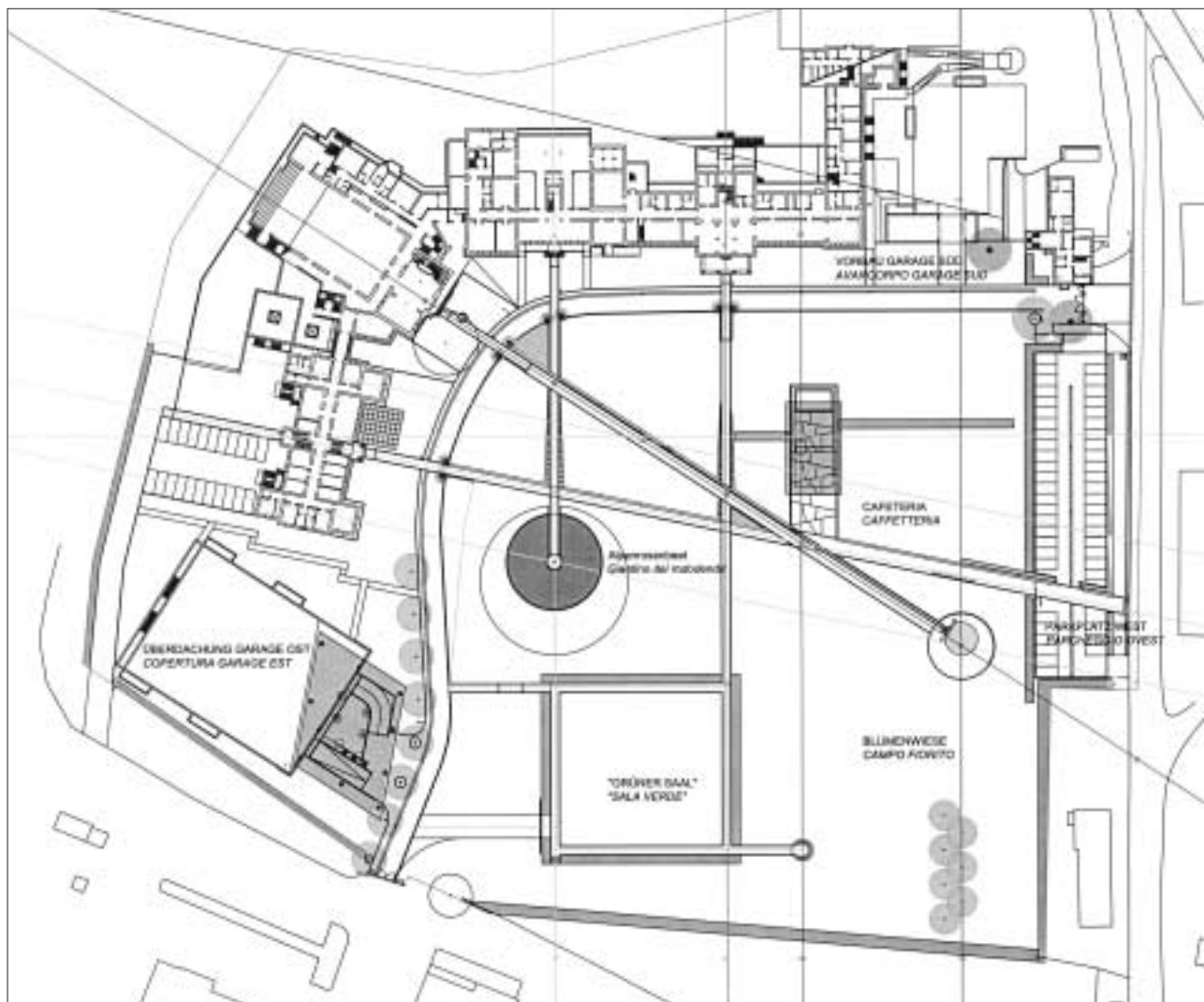
Progetto
Amplatz & Biadene
Architetti
Consulenza
paesaggistica
Hans Bauer
Progetto artistico
Ulrich Egger

Segnaletica e
immagine coordinata
Berthold Weidner
Incarico concorso 1998
Progettazione
1998–1999
Realizzazione
2000–2002



2

3



Servicezentrum für Handels- und Dienstleistungen .com

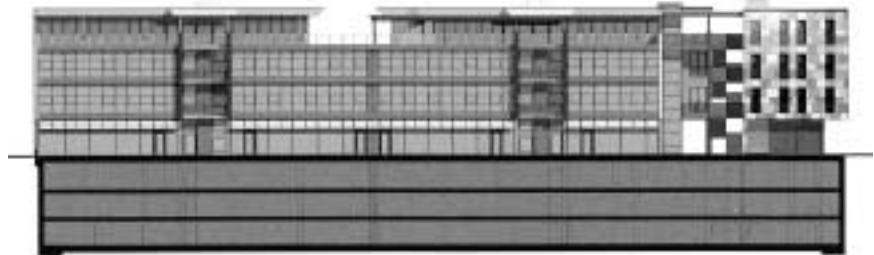
Hierbei handelt es sich um ein Gebäude für Handels- und Dienstleistungen, welches Raum für den Großhandel und für Büros, sowie auch für Lagerräume und unterirdische Autoabstellplätze bietet. Die Charakteristiken des Bauloses mit der kurzen Seite Richtung Hauptstraße und der langen Seite Richtung einer Privatstraße haben die Anlage des Projektes beeinflusst, welches sich bei der Lösung nach zwei getrennten Gebäuden orientiert hat, mit markanten Unterschieden sowohl in der Form als auch in den Materialien. Der geometrischen Strenge des Blockes, der an der Hauptstraße liegt, steht die Formenvielfalt des anderen Blockes gegenüber, der reich an Vorsprüngen und Einbuchtungen, gebogenen Linien und gewinkelten Flächen ist, mit dem starken roten Signal der „Segel“, welche die Haupteingänge markieren. Die Außenverkleidung besteht aus Aluminiumplatten mit verschiedenen Graden von Anodenoxydation für den vorderen Block und mit einer durchgehenden Glas- und Aluminiumfassade für den hinteren Block. Das Flachdach wird flächendeckend begrünt.

Centro servizi commerciali e terziari .com

Si tratta di un edificio a destinazione mista commerciale e terziaria in grado di ospitare spazi per il commercio all'ingrosso ed uffici, nonché magazzini e posti auto interrati. Le caratteristiche del lotto, che presenta il lato corto sulla via principale e il lato lungo su una strada privata, hanno condizionato l'impostazione progettuale che si è orientata per una soluzione a due corpi di fabbrica con accentuate diversità sia nelle forme che nei materiali. Al rigore geometrico del blocco prospiciente la strada principale si contrappone la varietà formale dell'altro corpo di fabbrica ricco di aggetti e rientranze, linee curve e piani inclinati con il forte segnale rosso delle "vele" che individuano gli ingressi principali. Le chiusure esterne sono caratterizzate da un rivestimento in alluminio in lastre a correre con vari gradi di anodizzazione per il corpo anteriore e da facciate continue in vetro e alluminio per il corpo posteriore. La copertura piana è trattata a verde con coltivazione estensiva.



1



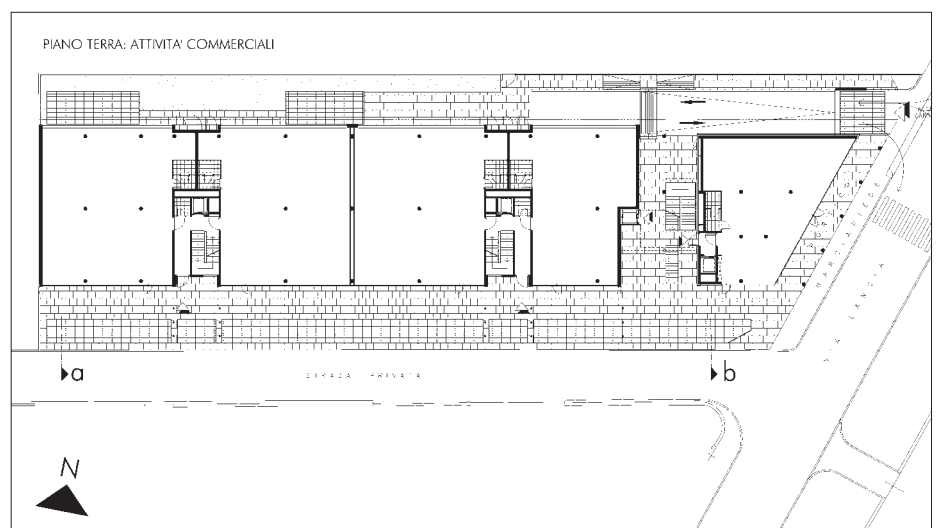
2

Auftraggeber
L. & O. S.r.l. – Bolzano
Projekt
Architekten Carlo Borin
und Davide Remoti
Statikprojekt
Ing. Giovanni Perini
Projekt der thermo-
hydraulischen Anlagen
p. i. Luigi Presutti
Projekt der
elektrischen Anlagen
p. i. Marco Masiero
Bauunternehmen A.t.i.
Rizzani de Eccher – Udine
e AMAC S.a.s. – Merano

Örtlichkeit
Bozen, Lanciast. 8
Fläche Baulos
2.627,00 m²
Bedeckte Fläche
1.537,31 m²
Höhe
14,50 m
Kubatur unterirdisch
21.596,40 m³
Kubatur oberirdisch
19.954,69 m³
Bauzeit Juli 2001 –
November 2002
Baukosten
6,8 Mio. Euro

Committente
L. & O. S.r.l. – Bolzano
Progetto
architetti Carlo Borin
e Davide Remoti
Progetto statico
Ing. Giovanni Perini
Progetto
impianti termoidraulici
p. i. Luigi Presutti
Progetto impianti elettrici
p. i. Marco Masiero
Appaltatore
A.t.i. Rizzani de Eccher
– Udine e AMAC
S.a.s. – Merano

Località
Bolzano, via Lancia, 8
Superficie del lotto
2.627,00 m²
Superficie coperta
1.537,31 m²
Altezza 14,50 m
Cubatura entro terra
21.596,40 m³
Cubatura fuori terra
19.954,69 m³
Tempi di costruzione
luglio 2001 –
novembre 2002
Costo dell'opera
6,8 Mio. Euro



- 1 Ansicht Ost /
prospetto est
- 2 Ansicht Süd /
prospetto sud
- 3 Erdgeschoss /
piano terra

Projekt für die Wiedergewinnung des Ex-Gil-Areals Forum Brixen

Der wiedergewonnene Gebäudekomplex liegt in unmittelbarer Nähe der Altstadt von Brixen. Das städtebaulich 1933 durch die Architekten Mansutti und Miozzo gesetzte Zeichen, das eine der ersten städtebaulichen Erweiterungen als Kontrapunkt zum gewachsenen mittelalterlichen Kern darstellt, bildet im Zusammenspiel mit den an der Kreuzgasse angelegten Gebäude ein interessantes in sich abgeschlossenes Quartier. Die 1933 von den Architekten Mansutti und Miozzo aus Padua entworfene Casa Balilla war wie viele Bauwerke jener Zeit beeinflusst vom Geist der Architektur des Rationalismus und mit der damaligen Weltanschauung zu einem festgefügtten Bild verschmolzen. Dieses Ensemble stellt für Brixen wie für Südtirol überhaupt eines der wenigen architektonischen Zeichen dieser Epoche dar. Daher galt unser Bestreben, die neuen Funktionen in die alte Textur so zu verflechten, dass alte Substanz und neue Kubatur nicht in Konkurrenz treten, sondern vielmehr der formale und substanzliche Reichtum aller Elemente erkennbar wird (am Beispiel Treppen- und Bühnenturm gut ablesbar). Eine technologische Haut, als konstruktives Netz ausgebildet, umspannt das gesamte freie Areal. Die einzelnen Funktionen finden darunter an dem ihnen zugewiesenen Standort ihre Bestimmung. Die innovative Vernetzung verschiedener Funktionen wird im Wechselspiel von Architektur und verwendeter Technologie an der vielfältigen Nutzung der angebotenen Räumlichkeiten ablesbar. Das Verändern der Eigenschaften einiger Raumelemente beweist die große Flexibilität dieser Struktur, die sowohl durch Zusammenschluss einiger Säle, der vielseitigen Bestuhlung wie auch durch das Bewegen der Teleskoptribünen, der Hebebühne und des beweglichen Bühnenportals erreicht wird.

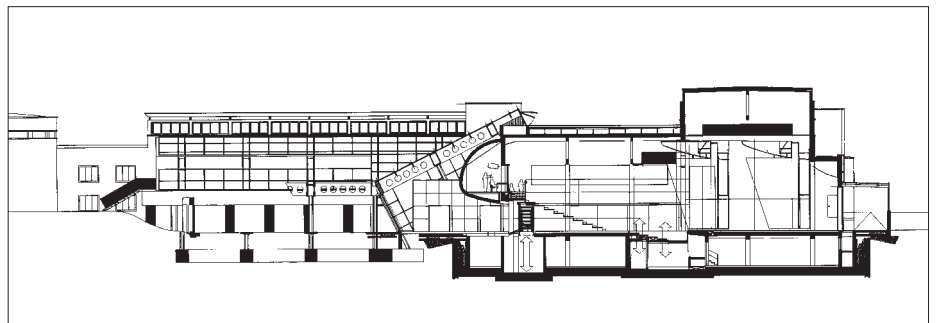


Progetto per la riqualificazione dell'area Ex-Gil Forum Bressanone

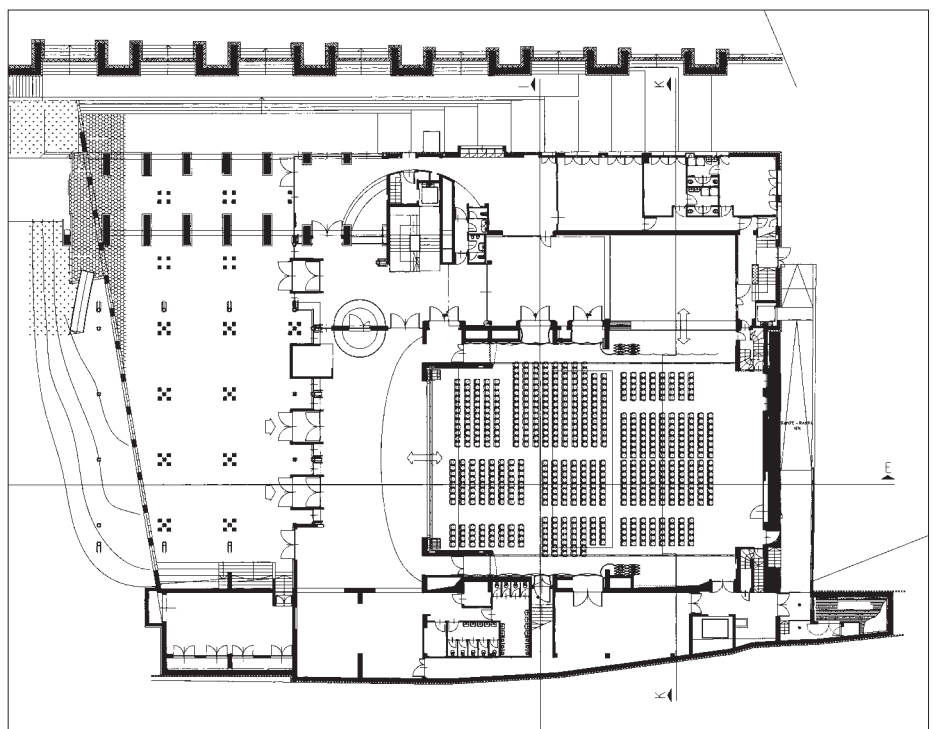
Il nuovo insediamento è situato nei pressi del centro storico di Bressanone. Il segno urbanistico posto dagli architetti Mansutti e Miozzo nel 1933, che si configura come una delle prime zone d'espansione adiacenti al centro storico, forma in concerto con gli edifici situati lungo via Croce un quartiere interessante e completo. La Casa Balilla progettata nel 1933 dagli architetti Mansutti e Miozzo di Padova si inserisce in quel filone che contraddistingue molti edifici realizzati allora, che, influenzati dall'aura del razionalismo, si immedesimano nel momento storico di quell'epoca. Essa rappresenta uno dei rari esempi di architettura di questo genere. Un grande impegno è stato profuso nella volontà di integrare le nuove funzioni nel tessuto esistente senza che il nuovo ed il vecchio andassero in concorrenza, nonché che venisse maggiormente valorizzata la ricchezza sostanziale e formale di tutti gli elementi (p.e. l'impianto della scala e la torre scenica). Tutta l'area libera è coperta da una membrana tecnologica reticolare. Sotto questo "telo" si collocano le singole attività nel punto loro più congeniale. La correlazione innovativa fra le varie funzioni concepite nel gioco fra architettura e tecnologia viene sottolineata dal variegato uso degli spazi usufruiti (conferenze, balli, spettacoli ecc.). La tecnologia impiegata permette l'uso differenziato dei numerosi locali previsti (p.e. il foyer principale utilizzato come spazio per conferenze o mostre). L'utilizzo di tribune telescopiche permette di variare facilmente le caratteristiche di alcune sale in modo da permettere differenziate destinazioni d'uso e creare la possibilità di integrare gli spazi tra loro.

Projekt	Überbaute Fläche
Studio ARCH De Dominicis, Dalsass, Colombi	2180,54 m ²
Kubatur außer Erde	Baubeginn
7:434,74 m ³	September 1999
Unterirdische Kubatur	Bauende
5861,53 m ³	September 2001
Gesamtkubatur	Baukosten
22171,25 m ³	inkl. MwSt.
	13,6 Mio. Euro

Progetto	Superficie coperta
Studio ARCH De Dominicis, Dalsass, Colombi	2180,54 m ²
Cubatura fuori terra	Inizio lavori
7:434,74 m ³	settembre 1999
Cubatura interrata	Fine lavori
5861,53 m ³	settembre 2001
Cubatura complessiva	Costi
22171,25 m ³	IVA inclusa
	13,6 Mio. Euro



1



1 Schnitt e-e /
sezione e-e
2 Erdgeschoss /
piano terra

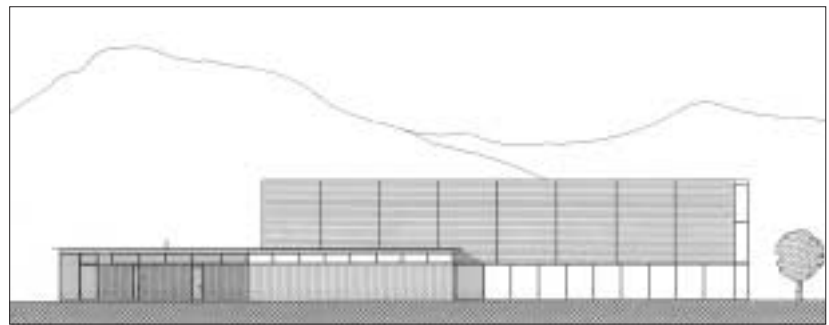
Projekt eines überdachten Boccia-Spielplatzes in Bruneck

Das Baugelände liegt an der westlichen Seite der Stadt Bruneck, und zwar in der Nähe des ANAS-Gebäudes und auf einem kleinen Hügel. Die Struktur, die Flächenzweckmäßigkeit und die Außengestaltung des Boccia-Spielkomplexes sind mit der Bodenbeschaffenheit und mit den orographischen Merkmalen des Baugeländes verbunden. Für das Gebäude sind zwei verschiedene und sich einander durchdringende Volumen vorgesehen. Der niedrige Block mit Diensten (Bar, Umkleideraum, Klubraum) ist den anderen Grenzen gegenüber parallel (Abstand von 1,15 m und 1,60 m). Gegenüber dem Gebäude ist eine große Freifläche (Grün, Parkplätze) vorgesehen, die heute schon besteht und von den Vereinen für ihre Veranstaltungen im Freien benutzt wird. Das Gebäude besteht im Wesentlichen aus zwei verschiedenen Volumen. Der Block mit einer Höhe von 3,20 m hat eine rechteckige Form; in ihm werden alle Dienste gewährleistet: Umkleideraum, Toiletten, Behindertendienste, Erste Hilfe, Spiel- und Klubraum, Küche mit Restaurant und Bar. Der zweite Block mit einer Nettohöhe von 5,50 m besteht aus vier Spielplätzen, jeweils mit einem Ausmaß von 4,00 x 27,50 m, drei Fahrspuren für das Bocciaspiel und vier für den Bocciaspielflug (nach den CONI/UBI-Bestimmungen). Die Beleuchtung der Spielfelder ist vorwiegend direkt und erfolgt über eine große, nach Westen gerichtete Fensterfläche und über zwei große Oberlichter, die sich in der Dachstruktur des Gebäudes befinden. Im Kellergeschoss sind die technischen Räume (Heizraum, Tanköl und Lager) vorgesehen, die über eine Treppe aus Beton direkt von außen zugänglich sind. Die Architektur der Boccia-Spielanlage wird in einem Vergleich zwischen den beiden verschiedenen Volumen durch die Materialien und die Komposition gestaltet.

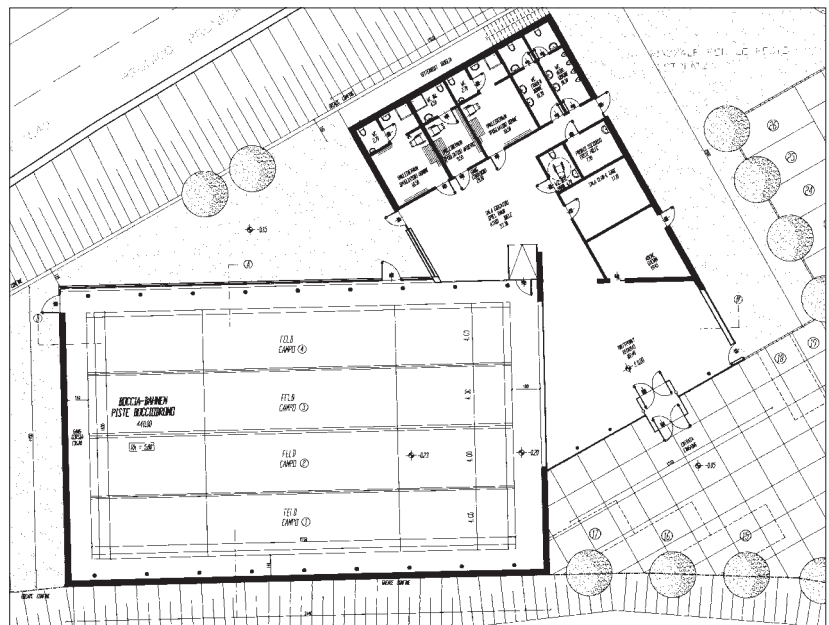


Progetto di un bocciodromo coperto a Brunico

La nuova struttura sportiva coperta, sorgerà sull'area già attualmente occupata dal bocciodromo esistente. L'area si trova in prossimità dell'ingresso est alla città di Brunico, all'altezza dell'edificio ANAS. Il nuovo bocciodromo si organizza a partire dai tracciati regolatori del luogo. La struttura è composta da due volumi distinti ma compenetranti, che si collocano entrambi in posizione parallela rispetto ai confini del terreno. La scelta di costruire sui confini del terreno e di arretrare il massimo possibile il nuovo bocciodromo coperto verso sud, garantisce la permanenza di un grande spazio aperto (verde e parcheggi) che già oggi viene utilizzato dalle associazioni come spazio per le manifestazioni ricreative all'aperto. L'edificio è sostanzialmente composto da due blocchi distinti per forma e funzioni. Il volume più basso (H netta = 3,20 m), di forma rettangolare, include tutto il settore dei servizi di supporto (spogliatoi, servizi igienici, servizio per portatori di handicap, pronto soccorso, sala giocatori, saletta club, cucina e bar-ritrovo). Il secondo blocco (H netta = 5,50 m) è costituito dal settore per l'attività sportiva che comprende i quattro campi da gioco di dimensioni 4,00 x 27,50 m ciascuno. L'illuminazione dei campi è prevalentemente diretta e avviene attraverso un'ampia vetrata verso ovest e da due grandi lucernari continui, disposti nella struttura del tetto dell'edificio. L'architettura del bocciodromo, confrontando i due volumi di diversa forma e grandezza, si configura per composizione e materiali.



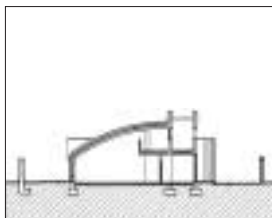
1



1 Ansicht Ost /
 prospetto est
 2 Erdgeschoss /
 piano terra

Kindergarten „Gulliver“

Der oben angeführte Gesamtzustand, (ein Großteil der Fläche und einige bestehende Gebäude waren Teil des Bozner Konzentrationslagers, im Besonderen stimmt das Grundstück mit dem Bereich der Werkstätten des Lagers überein), die Forderungen des Landesgesetzes in diesem Bereich und die Rationalisierung des Eingriffes haben zum technischen und administrativen Entschluss geführt, die bestehenden Gebäude abzureißen und den bestehenden Kindergarten neu zu errichten. Bei der Planung des neuen Gebäudes hat man sich vor allem nach der langgestreckten Form des Baugrundes richten wollen und die Besonderheit dieses Ortes zu optimieren versucht: Das Grundstück hat die Form eines Rechtecks, das ca. 20 m tief und 166 m lang ist, und das an den langen Seiten einerseits von einer hohen Grenzmauer und auf der anderen Seite von einem schmalen Weg begrenzt wird. Das geplante Gebäude besteht aus einem langgestreckten Gang, der als Abschirmung zum Radweg dient und innen den gesamten Komplex verbindet. Senkrecht zum Verbindungsgang werden ein 2-stöckiges Gebäude, das den Zugang zum Kindergarten unterstreicht, und die niedrigen Volumen mit wellenförmiger Bedachung, die die Lehrräume beinhalten, angefügt. Die Nord-West-Ansicht ist von einer Frontmauer gekennzeichnet, die von runden Volumen unterbrochen wird, die die Linearität unterstreichen und innen Platz für die Umkleieräume ebenerdig und für die Terrassen im 1. Obergeschoss bilden. Um die Bebauung auf dem Baugrund möglichst einschränken zu können, sind einige Bereiche gewonnen worden, wie das Dach für den sogenannten „Laubengang“ und die Dachterrassen.



1

- 1 Schnitt c-c / sezione c-c
- 2 Ansicht Nord-West / prospetto nord-ovest
- 3 Erdgeschoss / piano terra

Scuola Materna „Gulliver“

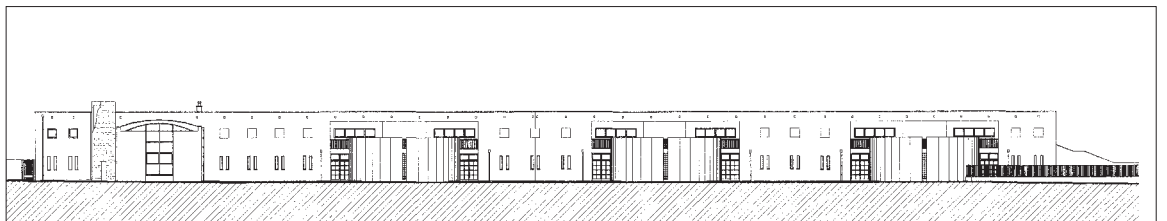
La situazione di forte degrado fisico-funzionale (alcuni dei volumi esistenti facevano parte del campo di concentramento di Bolzano, in particolare l'area coincideva con la zona riservata alle officine del Lager), la necessità di adeguamento alla Normativa Provinciale e le esigenze di razionalizzazione dell'intervento, hanno condotto ad una soluzione progettuale che prevedesse l'integrale demolizione dei volumi esistenti e la ricostruzione ex-novo della Scuola Materna esistente. La progettazione del nuovo edificio si è posta principalmente l'obiettivo di adeguarsi alla forma molto allungata del lotto interpretando ed ottimizzando le caratteristiche del luogo: un rettangolo con profondità pari a m. 20 ca. e lunghezza pari a m. 166, delimitato lungo le dimensioni maggiori da alti muri di confine e da una stradina che secondo le previsioni di PUC diverrà un percorso pedo-ciclabile. L'edificio progettato, risulta così costituito da una "spina" longitudinale, posta come schermo a ridosso del percorso pedo-ciclabile, che collega l'intero complesso edificato. Su tale sistema distributivo si attestano ortogonalmente un volume a due piani che segna in modo evidente l'accesso alla scuola e i volumi più bassi con la copertura sagomata costituenti le aule. L'affaccio nord-ovest costituito dallo schermo murario è scandito da delle emergenze cadenzate formate da volumi curvi che fuoriescono dal profilo lineare del muro a costituire internamente al piano terra la zona degli spogliatoi, e al piano primo delle balconate. Nell'obiettivo del massimo contenimento dell'occupazione del suolo del lotto alcuni spazi sono stati ricavati rendendo praticabile la copertura dell'edificio con il cosiddetto "percorso pergolato" e le terrazze-balconate.

Standort Bozen
Bauherr Gemeinde Bozen
Projektsteuerer
 ing. Maurizio Patat
Projekt und Bauleitung
 Arch. Sergio Franchini
 Künstlerisches Projekt
 Sergio Camin
Tragwerks- und Sicherheitsplanung
 Ing. Massimo Padoan
Heizungs-Sanitär-Lüftungs-Planung

p. i. Renato Zecchini
Elektroplanung
 p. i. Giorgio Faggionato
Ausführende Firma
 Cavagnis Costacurta
Grundstücksfläche
 3600 m² ca.
Gesamtvolumen
 8500 m³ ca.
Baukosten
 2,5 Mio. Euro
Bauzeit Dezember 1998–
 August 2000

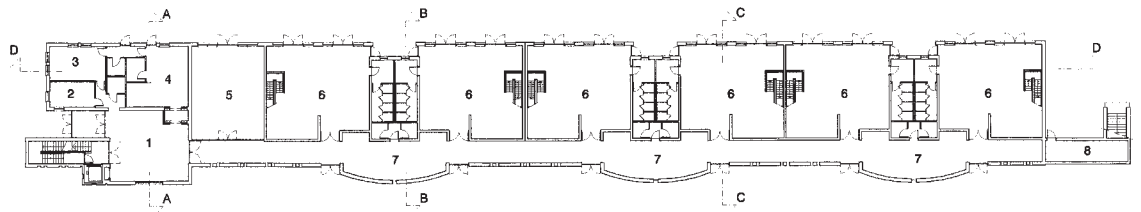
Località Bolzano
Committente
 Comune di Bolzano
Responsabile di progetto
 ing. Maurizio Patat
Progetto e direzione lavori
 arch. Sergio Franchini
Progetto artistico
 Sergio Camin
Progetto strutturale e coordinamento sicurezza
 Ing. Massimo Padoan
Prog. idro-termo-sanitario

p. i. Renato Zecchini
Progetto elettrico
 p. i. Giorgio Faggionato
Impresa esecutrice
 Cavagnis Costacurta
Superficie del lotto
 3600 m² ca.
Volume complessivo
 8500 m³ ca.
Importo dell'opera
 2,5 Mio. Euro
Costruzione dicembre
 1998–agosto 2000



2-3

0 5 10



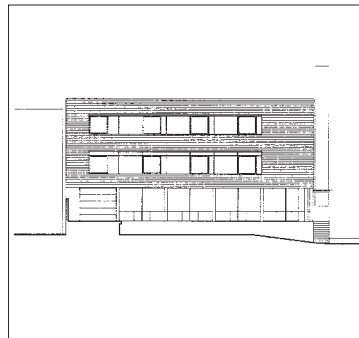
- 1 Eingang / entrata
- 2 Direktion / direzione
- 3 Personal / personale
- 4 Küche / cucina
- 5 Sporthalle / palestra
- 6 Schnitt / sezione
- 7 Garderobe / guardaroba
- 8 Abstellraum / ripostiglio

Umbau einer Lagerhalle in ein Büro- und Geschäftsgebäude in Lana

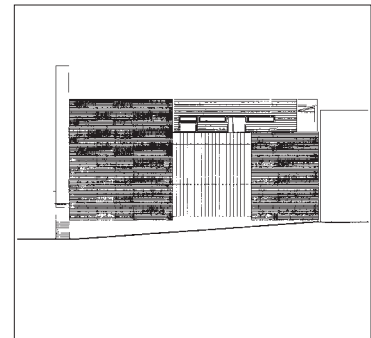
Bei dem Umbau einer ehemaligen Lagerhalle für den neuen Firmensitz der Firma Pedacta (Vertrieb von Schulmöbeln) in Lana konnte die Tragkonstruktion der Wände (Stahlstützen) und des Daches (Stahl-Fachwerkträger) beibehalten werden. Für die neue Nutzung wurden zwei weitere Geschossdecken eingezogen, so dass man neben dem Erdgeschoss noch zwei weitere Ebenen für Büro- und Ausstellungszwecke zur Verfügung hat. Im äußeren Erscheinungsbild sollten Nutzung und Geschossigkeit ablesbar sein. Die Eingangsebene ist größtenteils in Glas gehalten, während die beiden Obergeschosse mit horizontalen Fensterbändern und mit einer Holzverkleidung versehen sind, die gleichzeitig dem gesamten Gebäude den Ausdruck eines Möbels geben.

Riuso di un capannone industriale per uffici e magazzino a Lana

Per il riadattamento di un ex-magazzino nella nuova sede della ditta Pedacta (vendita di arredamento per scuole) è stato possibile mantenere la struttura portante delle pareti (travi in acciaio) e del tetto (travi reticolari in acciaio). Per soddisfare le nuove esigenze sono stati inseriti due solai ottenendo così oltre al piano terra altri due piani per gli uffici e la zona di esposizione. In facciata le funzioni interne e l'organizzazione dei piani risultano ben leggibili. Il livello di accesso è in gran parte vetrato, mentre i due livelli superiori sono caratterizzati dai nastri vetrati e dal rivestimento in legno, che conferisce all'intero edificio il carattere di un mobile.



1



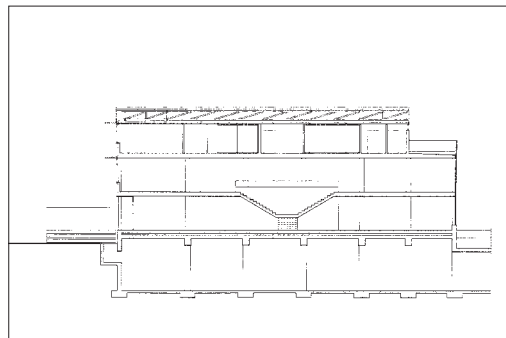
2

Standort Lana
Bauherr SBS Leasing spa für die Pedacta Objekt GmbH des Campestrini Rudi & Co
Projekt und Bauleitung Arch. Gadner + Partner
Bebaute Fläche 670 m²
Nutzfläche 1.688 m²

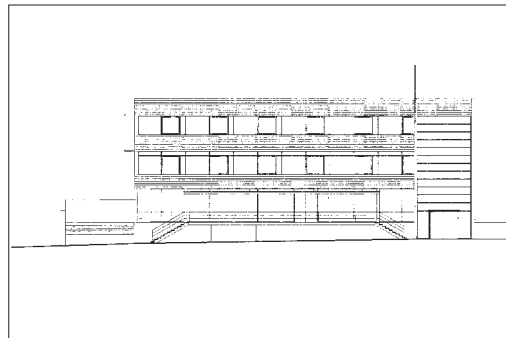
Oberirdische Kubatur ca. 7.210 m³
Planungsbeginn April 1998
Baubeginn September 1999
Fertigstellung Dezember 2000

Località Lana
Committente SBS Leasing spa per la Pedacta Objekt srl di Campestrini Rudi & Co
Progetto e direzione lavori arch. Gadner + Partner
Superficie edificata 670 m²
Superficie utile 1.688 m²

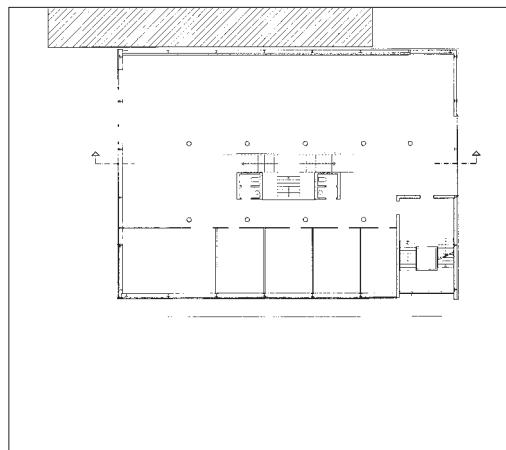
Cubatura fuori terra ca. 7.210 m³
Inizio progettazione aprile 1998
Inizio lavori settembre 1999
Ultimazione lavori dicembre 2000



3



4



- 1 Ansicht Ost /
prospetto est
- 2 Ansicht West /
prospetto ovest
- 3 Schnitt / sezione
- 4 Ansicht Nord /
prospetto nord
- 5 Obergeschoss /
primo piano

Neubau Grundschule Schluderns

Die zweigeschossige Schule wurde in U-Form konzipiert, mit einem Flügel gegen Osten, in dem sich die 10 Klassen befinden, und einem Flügel im Westen mit Ausweichklassen, Medienraum, Werkraum und Direktion. Im Norden schließt das Lehrerzimmer mit darüberliegender Terrasse die Form ab. Zwischen den beiden Flügeln liegt der nach allen Seiten abgeschlossene und überdachte Pausenhof, welcher gleichzeitig als klimatischer Puffer wirkt. Das Kellergeschoss des Gebäudes wird fast zur Gänze als Tiefgarage genutzt. Bei der Planung der Schule wurde auf die Ausleuchtung der Klassen durch natürliches Licht bei gleichzeitiger Vermeidung von Blendung und Überhitzung großer Wert gelegt. Die innere Erschließung erfolgt über einen U-förmigen Gang, welcher zwischen Klassen und Pausenhof liegt. Die vollständige Verglasung zum Pausenhof hin bewirkt gute Orientierung, Transparenz und Belichtung. Die gesamte Einrichtung mit Serien- und Maßmöbeln wurde von den Architekten geplant. Auch hier wurde auf die Funktion und die Einheitlichkeit der Gestaltung großer Wert gelegt. Das großzügige Raumprogramm wurde für die Zukunft ausgelegt und bleibt auch für folgende Schulreformen ohne Einschränkungen und Kompromisse nutzbar. Glasflächen, Holzverschalungen und verputzte Flächen gliedern den Bau und interpretieren in zeitgemäßer Art die charakteristische Vinschger Bauweise.

Scuola elementare di Sluderno

La scuola, alta due piani, è stata concepita a forma di U con un'ala verso est con 10 classi e un'ala verso ovest, dove si trovano una sala multimedia, classi di riserva, il laboratorio e la direzione. A nord la sala insegnanti con la sovrapposta terrazza conclude la forma. All'interno delle due ali si trova il cortile, coperto da un tetto e chiuso verso tutte le direzioni. In questo modo il cortile funge da cuscinetto climatico. Lo scantinato dell'edificio viene usato quasi interamente come garage. Durante la progettazione della scuola si è posta molta attenzione all'illuminazione delle classi con luce naturale, evitando anche l'eventuale abbagliamento e un eccessivo surriscaldamento.

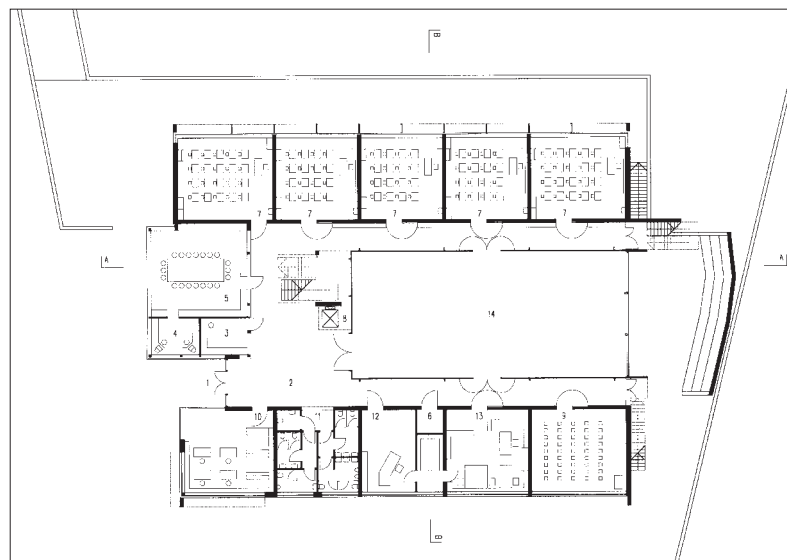
L'organizzazione interna si svolge attraverso un corridoio a forma di U che si trova tra le classi e il cortile. La facciata completamente vetrata verso il cortile comporta un buon orientamento, trasparenza e illuminazione. Tutto l'arredamento è stato disegnato dagli architetti. Anche qui si è posta molta attenzione alla funzionalità e all'unitarietà della composizione. Il generoso programma spaziale è orientato al futuro e grazie alla grande disponibilità di locali permette di adattarsi alle prossime riforme senza compromessi.

Vetrate, rivestimenti di legno e superfici intonacate articolano l'edificio e interpretano in modo attuale la caratteristica architettura della Val Venosta.

- 1 Erdgeschoss /
piano terra
- 2 Ansicht Nord /
prospetto nord
- 3 Schnitt / sezione

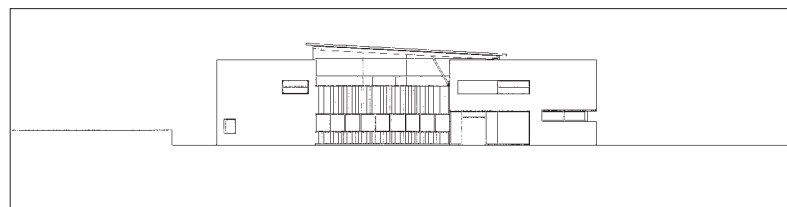
Bauherr	Oberirdische Kubatur
Gemeinde Schluderns	9453 m ³
Planung	Unterirdische Kubatur
Arch. Gapp & Kapeller	3450 m ³
Statik Ing. Siegfried Pohl	Baukosten pro m ²
Baubeginn März 1998	208,58 Euro
Fertigstellung	Einrichtung pro m ²
September 2001	34,72 Euro

Committente	Cubatura sopra terra
Comune di Sluderno	9453 m ³
Progetto	Cubatura sotto terra
arch. Gapp & Kapeller	3450 m ³
Progetto statico	Spese di costruzione a m ²
Ing. Siegfried Pohl	208,58 Euro
Inizio lavori marzo 1998	Spese arredamento a m ²
Fine lavori settembre 2001	34,72 Euro

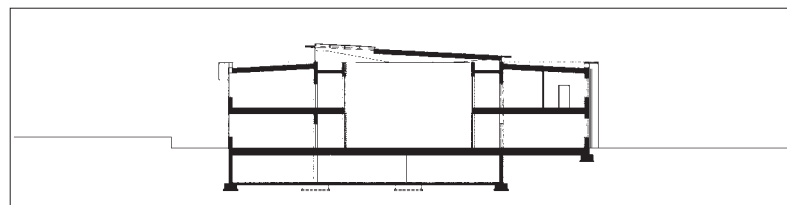


1

- 1 Eingang / ingresso
- 2 Eingangshalle / atrio
- 3 Schuldiener / bidello
- 4 Verwaltung / amministrazione
- 5 Lehrerzimmer / sala insegnanti
- 6 Nebenraum / vano accessorio
- 7 Klassen / classi
- 8 Aufzug / ascensori
- 9 Medienraum / locale per i media
- 10 Bibliothek / biblioteca
- 11 Sanitärräume / servizi igienici
- 12 Direktion / direzione
- 13 Sekretariat / segreteria
- 14 Überdachter Innenhof / cortile interno coperto



2



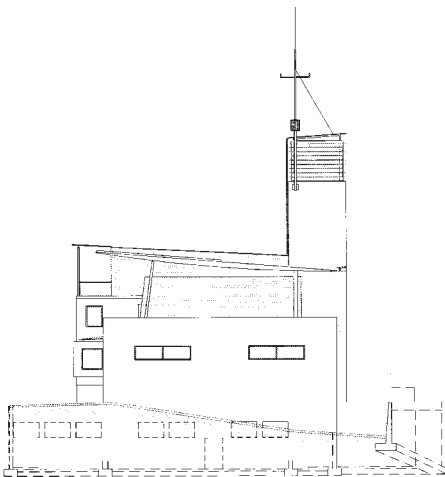
3

Erweiterungsbau des Zivilschutzentrums in Lana

Es wurde ein Gebäude geplant, das räumlich und ausstattungs­mäßig modern und funktionell den Anforderungen der nächsten Jahrzehnte entspricht.

Die starke Differenzierung des Baukörpers ermöglicht die Ablesbarkeit der verschiedenen Funktionen: 1) Die Feuerwehrrhalle ist durch die Tore voll verglast, so dass eine komplette Transparenz zum Straßenraum gegeben ist. 2) Der Schulungs- und Versammlungsraum im Obergeschoss über der Halle setzt sich durch die Terrassen und mit seinem großen Flugdach vom restlichen Baukörper ab. 3) Der Schlauchturm überragt mit seinem gläsernen Abschluss das gesamte Gebäude. 4) Durch die Aufstockung des bestehenden Verwaltungsgebäudes wurde ein ausbaufähiger Dachraum gewonnen und damit eine Erweiterungsmöglichkeit bei Raumbedarf in Zukunft gewährleistet und zugleich der bestehende Baukörper nicht nur funktionell, sondern auch formal dem neuen angepasst.

Planungsziel war es, mit niedrigem Kostenaufwand das bestehende Feuerwehrgebäude zu erweitern und umzubauen und den neuen Erfordernissen anzupassen. Deshalb wurde auf einen totalen Abbruch und Neubau verzichtet, indem der Verwaltungsbau erhalten und umgebaut und nur die Feuerwehrrhalle neu gebaut wurde.



1

Risanamento e l'ampliamento del centro protezione civile di Lana

È stato progettato un edificio che dal punto di vista funzionale e riguardo all'organizzazione degli spazi e l'arredo, rispetta le esigenze dei prossimi decenni.

L'accentuata differenziazione del corpo di fabbrica mette in evidenza le singole funzioni: 1) l'autorimessa, attraverso ampi portoni vetrati, offre una completa trasparenza sulla strada adiacente; 2) il volume dell'aula didattica e della sala riunioni al piano superiore, sopra l'autorimessa, si distacca dal resto del fabbricato attraverso delle rientranze utilizzate come terrazze ed un tetto "fluttuante"; 3) la torre per le manichette con la parte superiore vetrata, si eleva sopra la restante costruzione; 4) con l'innalzamento del fabbricato esistente destinato ad uso amministrativo, si acquista un vano sottotetto di riserva che in futuro potrà essere oggetto di progettazione per nuove esigenze. Nello stesso tempo con l'innalzamento si sono potute armonizzare le differenze tra fabbricato esistente e quello nuovo. Lo scopo del progetto prevedeva di adeguare alle nuove esigenze l'edificio esistente, attraverso la ristrutturazione e l'ampliamento a bassi costi. Per questa ragione non è stato totalmente demolito e ricostruito un nuovo fabbricato, mantenendone la parte amministrativa e realizzando come nuova costruzione solo l'autorimessa e la sala didattica soprastante.

Progetto
Arch. Gritsch-Valtingojer
Bauzeit
November 1999–
Mai 2002

Volumen
Neubau 7.200 m³
Umbau 2.500 m³
Baukosten
3,2 Mio. Euro

Progetto
arch. Gritsch-Valtingojer
Tempo di costruzione
novembre 1999–
maggio 2002

Volume nuova
costruzione 7.200 m³
risanamento 2.500 m³
Costo delle opere
3,2 Mio. Euro

Ausgewähltes Projekt Progetto selezionato



Neubau Realgymnasium im Schulzentrum Sterzing

Das in den letzten Jahren stark gewachsene Schulzentrum von Sterzing weist zwei nahezu senkrecht zueinander stehende Erschließungsachsen auf. Eine Nord-Süd-Achse mit den Haupteingängen zu den verschiedenen Schulen und eine Ost-West-Achse, welche die Hauptverbindung zur Altstadt darstellt. Aufbauend auf dieses städtebauliche Grundmuster schließt der Neubau das Schulzentrum gegen Süden hin mit einem klaren Baukörper ab. Dort, wo sich die Achsen kreuzen, wurde ein verkehrsberuhigter Stadtplatz ausgebildet, der als Kommunikationsbereich zwischen den verschiedenen Schulen dient. Im vorliegenden Projekt wurde eine strikte Trennung zwischen motorisiertem Verkehr und Fußgänger- bzw. Fahrradverkehr angestrebt. Mit Ausnahme der verkehrsberuhigten Margarethenstraße ist die gesamte Schulzone für Fußgänger und Fahrradfahrer reserviert. Der Haupteingang zur neuen Schule liegt am Kreuzungspunkt der Erschließungsachsen. Eine großzügige Glasfassade ermöglicht dort einen fließenden Übergang in die Schule, fördert aber auch eine starke Blickbeziehung von der Schule hinaus zur Margarethenkirche und zur dahinter liegenden Altstadt. Die dreigeschossige Erschließungshalle bietet eine optimale Orientierung im gesamten Schulgebäude.

Costruzione del liceo scientifico nel centro scolastico di Vipiteno

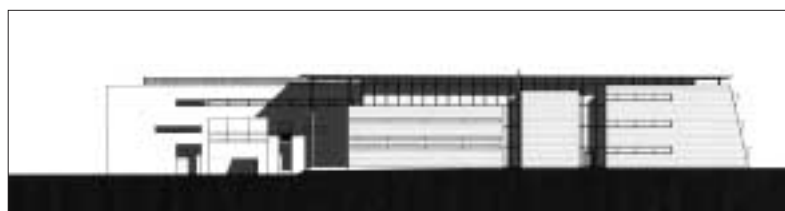
Il centro scolastico di Vipiteno, ingranditosi notevolmente negli ultimi anni, presenta due assi di penetrazione quasi ortogonali tra loro. Uno di questi è orientato nord-sud e individua l'ingresso principale alle diverse scuole del centro, l'altro è orientato est-ovest e costituisce il collegamento principale col centro storico. All'interno di questa griglia urbanistica di base, viene inserito il nuovo edificio che viene così a costituire, con la sua nitida sagoma, la chiusura verso sud del centro scolastico. All'incrocio degli assi è stata realizzata una piazza poco trafficata che funge da area centrale di comunicazione tra le diverse scuole. Nel presente progetto è stata fatta una netta divisione tra traffico motorizzato, pedonale e ciclabile. Ad eccezione di via S. Margherita, tutto il centro scolastico è riservato ai pedoni e alle biciclette. L'ingresso principale alla nuova scuola si trova esattamente nel punto d'incontro dei due assi di penetrazione. Una facciata vetrata a tutta altezza costituisce l'elemento di transizione tra l'interno e l'esterno della scuola, e dall'interno incornicia e dirige lo sguardo verso la chiesa S. Margherita e il centro storico dietro alla chiesa. L'atrio a tutta altezza rende immediato l'orientamento all'interno di tutto l'edificio scolastico.

Standort Sterzing
Bauherr Autonome
Provinz Bozen-Südtirol
Planung und Bauleitung
Arch. Höller & Klotzner
Generalunternehmen
Scientifico 18 S.c.a.r.l.,
Ideenwettbewerb
Januar 1995
Planungsauftrag
September 1995
Baubeginn April 1999
Rohbauende
Dezember 2000
Fertigstellung Innen-
bereich Januar 2002
Fertigstellung Außen-

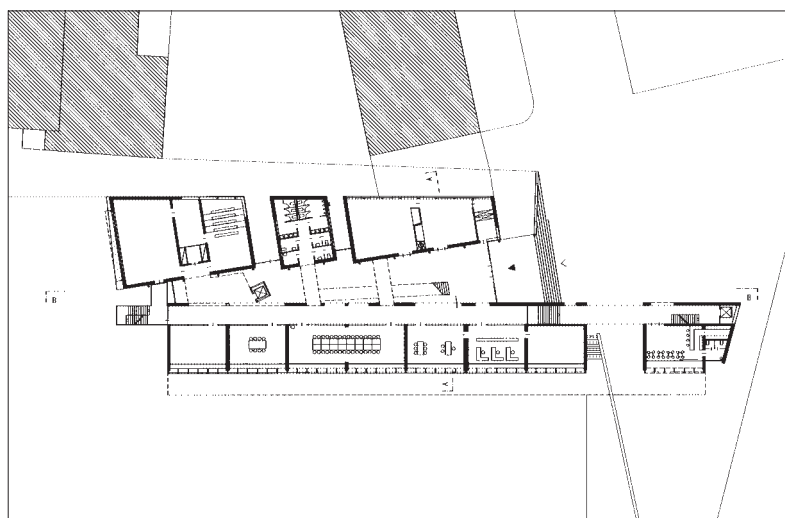
bereich September 2002
Grundstücksfläche
6.568 m²
Volumen unter Erde
18.063 m³
Volumen über Erde
16.322 m³
Gesamtvolumen
34.385 m³
Baukosten inkl.
Summe zur Verfügung
der Verwaltung
Baukosten Schule, Tief-
garage und Platzgestal-
tung 11,6 Mio. Euro
Kosten Einrichtung
2,2 Mio. Euro

Località Vipiteno
Committente Provincia
Autonoma di Bolzano
Progetto e direzione lavori
arch. Höller & Klotzner
Impresa generale
Scientifico 18 S.c.a.r.l.,
Risultato del concorso
d'idee gennaio 1995
Incarico di progetto
settembre 1995
Inizio lavori grezzo
aprile 1999
Fine lavori grezzo
dicembre 2000
Completamento interno
gennaio 2002

Completamento esterno
settembre 2002
Area di pertinenza
6.568 m²
Cubatura interrata
18.063 m³
Cubatura fuori terra
16.322 m³
Importo dei lavori
incluso somma a
disposizione
dell'amministrazione
costo scuola, parcheggio
sotterraneo, sistemazione
piazze 11,6 Mio. Euro
Costo arredamento
2,2 Mio. Euro



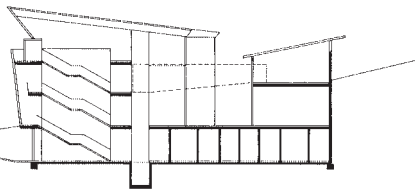
1



1 Ansicht Nord /
prospetto nord
2 Erdgeschoss /
piano terra

Haus der Natur

Das Dorf Trafoi am Fuße des Ortlers ist eine Streusiedlung mit einigen Hotels und Bauernhäusern. Es liegt mitten im Nationalpark Stilsferjoch. Die Bauaufgabe bestand darin, für diesen Ort, der seit hundert Jahren mit Abwanderung zu kämpfen hat, ein Mehrzweckgebäude zu errichten, das ein Museum des Nationalparks, eine Forschungseinrichtung der Eurac, Räume für die Dorfbevölkerung und eine Feuerwehrrhalle beherbergt. Das Grundstück liegt an der Stilsferjochstraße an einem abfallenden Hang, der vom Kirchweg durchkreuzt wird. In diesem orografischen Kontext entsteht ein zweiteiliges dreigeschossiges Gebäude mit dazwischen liegendem Innenhof, von dem das Gebäude erschlossen wird und durch den der Kirchweg führt. Die beiden Gebäudeteile mit den vom Innenhof gegenläufig ansteigenden Pultdächern sind über das Kellergeschoss und über eine verglaste Brücke im 1. Obergeschoss miteinander verbunden. Das Museum des Nationalparks „natura-trafoi“ im südlichen Gebäudeteil hat ein offenes Raumkonzept mit dem Foyer im Erdgeschoss, Ausstellungsplattformen in den beiden Obergeschossen und einem Mehrzweckbereich im Untergeschoss und im Außenbereich.



1

- 1 Schnitt / sezione
- 2 Untergeschoss / piano interrato
- 3 Erdgeschoss / piano terra
- 4 1. Obergeschoss / primo piano
- 5 2. Obergeschoss / secondo piano

Standort Trafoi
Bauherr Gemeinde Stilfs
Projekt und Projektleitung Arch. Kurt Kurz
Nutzfläche 1.600 m²
Umbauter Raum 6.000 m³
Baukosten 2,5 Mio. Euro
Planungsbeginn Juni 1996
Baubeginn Juni 2000
Fertigstellung Dezember 2001
Tragende Wände und Decken

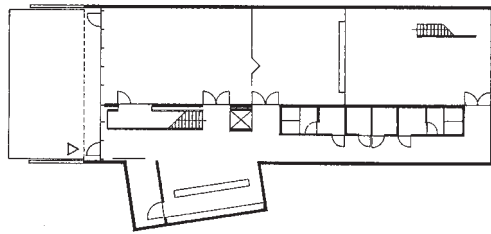
Stahlbeton verputzt
Dach Leimholzkonstruktion / Uginox-Eindeckung
Fassaden Eternit-Stülpschalung auf Vollwärmeschutz, Rahmen aus Lärchenholz/
 Glas, Rahmen aus Aluminium/Glas, Leistenverkleidung Lärchenholz
Böden Mehrzwecklamellenparkett/Terrazzo/PVC
Abgehängte Decken Gipskarton/ furnierte MDF-Platten gelocht
Treppen Stahlkonstruktion/ Terrazzostufen

Casa della Natura

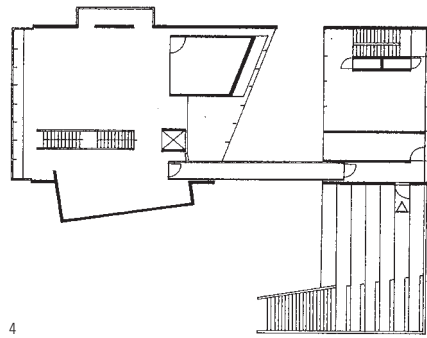
Il paese Trafoi, con la tipologia di un abitato sparso, è situato in mezzo al Parco Nazionale dello Stelvio ai piedi dell'Ortles e consiste di alcuni alberghi e un paio di case contadine. Nell'ultimo secolo tanti abitanti sono emigrati. Il progetto prevede un edificio polifunzionale con un museo per il Parco Nazionale, un centro per ricerche dell'Eurac, una sala polifunzionale per gli abitanti del paese e un garage per i pompieri. Il terreno si trova su un pendio confinante con la Strada Statale dello Stelvio e viene incrociato dal sentiero che conduce alla chiesa. In questo contesto orografico è stato realizzato un edificio a tre piani con due parti costruttive tra le quali è situato un cortile. Questo cortile rende accessibile l'edificio e viene attraversato dal sentiero che porta alla chiesa. Le due parti con tetti a uno spiovente dell'edificio sono collegate tramite il piano interrato ed una passerella al primo piano. Il concetto spaziale del museo è uno spazio aperto a tre piani con il foyer al piano terra e due piattaforme per esposizioni ai piani rialzati e spazi multifunzionali al piano interrato ed all'aperto.

Località Trafoi
Comittente Comune di Stelvio
Progetto e direzione lavori arch. Kurt Kurz
Superficie utile 1.600 m²
Cubatura 6.000 m³
Costi di costruzione 2,5 Mio. Euro
Inizio di progettazione giugno 1996
Inizio lavori giugno 2000
Fine lavori dicembre 2001
Pareti e solai portanti cemento armato intonacato

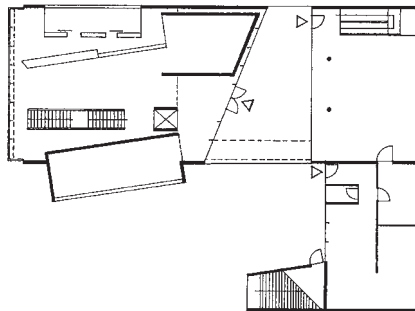
Tetto costruzione in legno lamellare / copertura in Uginox
Facciate rivestimento rivoltato Eternit su isolamento termico, profilati in larice/vetro, profilati in alluminio/vetro, rivestimento in listelli di larice
Pavimenti legno lamellare/ terrazzo/PVC
Controsoffitti cartongesso/pannelli MDF impiallacciati e forati
Scale costruzione in metallo/ gradini in terrazzo



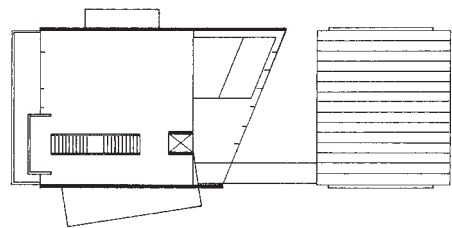
2



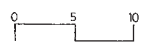
4



3



5



Zollschule Lana

Bei der Planung der neuen Volksschule in der Zollstraße wurde großer Wert auf eine gute Belichtung aller 10 Klassen mit Orientierung in Richtung Süd-Osten, sowie auf eine bestmögliche Ausnutzung der Freiflächen, die auch als Kinderspielplatz für die umliegende Zone verwendet werden, gelegt. Deshalb wurde die Turnhalle zum Teil unterirdisch angelegt, so dass auf ihrem Dach noch Spiel- bzw. Pausenfläche gewonnen wurde. Der Klassentrakt ist soweit wie möglich von der Straße entfernt angesiedelt und wird durch einen überdachten Laubengang erschlossen. Von der zweigeschossigen Eingangshalle aus, die durch große Fensterflächen von oben belichtet wird und zugleich als Pausenhalle dient, erreicht man die Klassen im Erdgeschoss und Obergeschoss, die Bibliothek und die Aula Magna. Diese sind etwas großzügiger angelegt, da sie auch den anderen Schulen Lanas sowie für externe Veranstaltungen und als Medienraum dienen sollen. Die beiden Räume sind durch eine bewegliche Wand getrennt. Die Klassenräume wurden so angelegt, dass jeweils 2 Klassen über einen Ausweichraum verfügen. Im Erdgeschoss befinden sich 4 Klassen, 1 Gruppenraum sowie Bibliothek, im Obergeschoss 6 Klassen, 2 Gruppenräume und 1 Werkraum. Im Kellergeschoss befinden sich die Turnhalle mit Umkleide- und Nebenräumen, eine Parkgarage für 18 Autoabstellplätze, Lageräume und eine Küche mit Speisesaal. Die Turnhalle ist größer als für diese Schule notwendig, da sie auch für außerschulische, sportliche Aktivitäten dienen sollen. (32 x 18 x 7 m). Sie ist, wie auch die kleine Tribüne, von außen zugänglich. Die Hausmeisterwohnung ist als eigener Baukörper an der Südseite der Turnhalle angebracht und verfügt über einen eigenen Eingang.

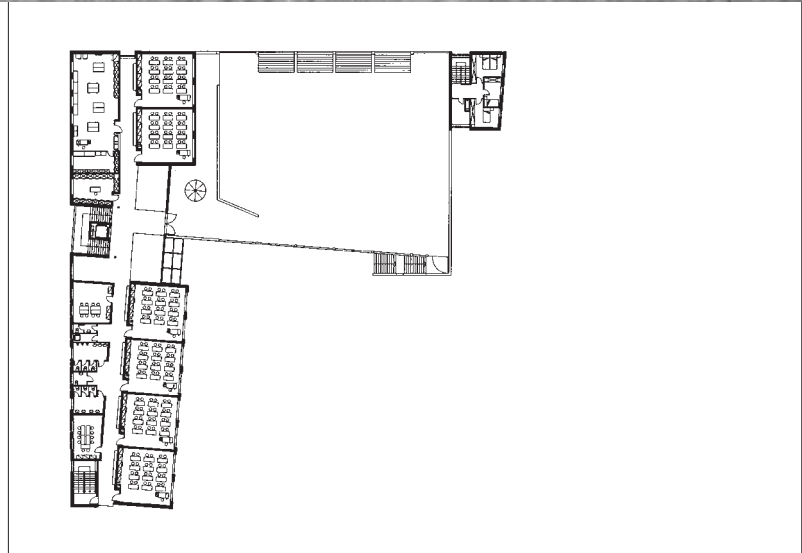


Scuola elementare in via Dogana, Lana

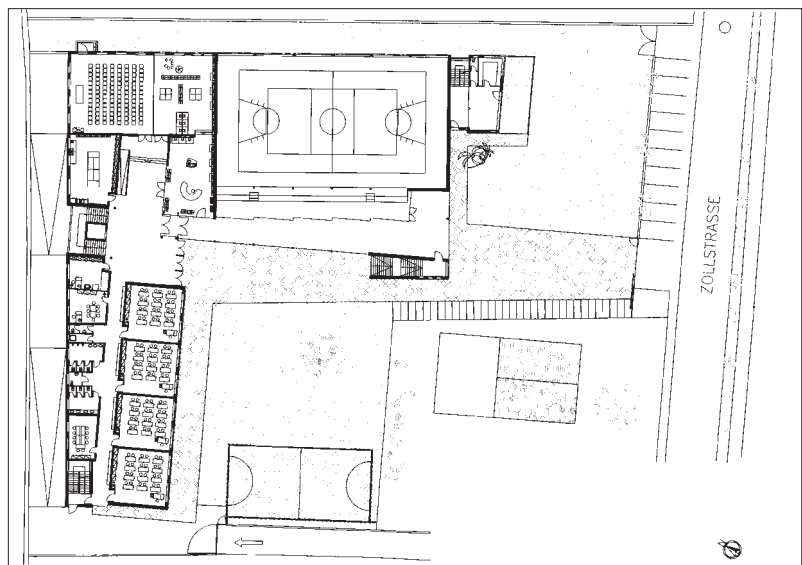
Durante la fase di progettazione si è tenuto conto di fattori importanti quali l'orientamento delle 10 aule, esposte a sud-ovest per garantire una buona illuminazione e l'utilizzo degli spazi esterni a verde, adibiti a parco giochi anche per le zone limitrofe. La palestra è stata in parte interrata e sul tetto della stessa è stato realizzato uno spazio ricreativo e di gioco. Le aule del complesso scolastico sono state progettate lontano dalla strada e raggiungibili attraverso un porticato. Dall'atrio a doppia altezza, illuminato anche dall'alto si raggiungono le aule del piano terra e del piano superiore, la biblioteca e l'aula magna. Gli spazi comuni sono stati dimensionati in modo da essere sfruttati anche da altre scuole di Lana, per manifestazioni o come sala multimediale. La biblioteca e l'aula magna sono separate da una parete mobile. La distribuzione delle aule prevede che ad ogni seconda aula si trovi un'aula di recupero. Il complesso scolastico è così ripartito: al piano terra si trovano 4 aule, un'aula di gruppo e la biblioteca; al primo piano 6 aule, 2 aule di gruppo, 1 laboratorio; al piano interrato la palestra con gli spogliatoi, i vani secondari, un garage con 18 posti macchina, magazzini, una cucina con mensa. La palestra di dimensione 32 x 18 x 7 m è stata progettata per accogliere anche attività esterne alla didattica. La palestra e la relativa tribuna sono accessibili direttamente dall'esterno. L'appartamento per il custode è situato in un edificio a se stante a sud della palestra, con accesso indipendente.

Bauherr	Volumen 20.000 m ³
Marktgemeinde Lana	Planungsbeginn 1996
Projekt und Bauleitung	Baubeginn Dezember 1998
Arch. Michael Lösch	Fertigstellung
Projektleitung	Dezember 2001
Geom. Martin Geier	Grundenteignung
Statik Ing. Hartmut Theiner	1,4 Mio. Euro
Sicherheitskoordinator	Gesamte Baukosten
Arch. Heinrich Zöschg	4,6 Mio. Euro
Planung Heizungs- und Elektroanlagen	Einrichtung
Ing. Roland Zuegg	0,5 Mio. Euro
Grundstück 5.000 m ²	Technische Spesen
	0,6 Mio. Euro

Committente	Volume 20.000 m ³
Comune di Lana	Inizio progetto 1996
Progetto e direzione lavori	Inizio lavori dicembre 1998
arch. Michael Lösch	Conclusioni lavori
Coordinatore progetto	dicembre 2001
Geom. Martin Geier	Esproprio terreno
Statik Ing. Hartmut Theiner	1,4 Mio. Euro
Coordinatore sicurezza	Spese di costruzione
arch. Heinrich Zöschg	4,6 Mio. Euro
Impianti di riscaldamento ed elettrici	Arredo
ing. Roland Zuegg	0,5 Mio. Euro
Terreno 5.000 m ²	Spese tecniche
	0,6 Mio. Euro



1



- 1 Obergeschoss /
primo piano
- 2 Erdgeschoss /
piano terra

Neugestaltung des Zollstangenplatzes, Bozen-Zwölfmagreien

Um die Dynamik dieses bewegten Platzes auch im Entwurf aufzugreifen, sind die zwei Ellipsenformen in ihren Achsen zueinander verdreht – sie bilden das großzügige, verbindende Zentrum des Platzes. Die innere Ellipse, um ca. 13° gedreht, stellt den Rahmen für eine Art "Kunstpodeest" dar, auf dem Wechselausstellungen mit Skulpturen möglich sind. Zugleich bildet das geometrische Dekorationsmotiv die verkehrsfreie Mitte des Zollstangenplatzes, die zusammen mit der äußeren ein verkehrsführendes Element für eine Variation des Kreisverkehrs bildet. Um die beiden zentralen platzgestaltenden Formen gruppieren sich die verschiedenen Fußgänger-, Aufenthalts- und Sitzbereiche an den Platzrändern, unter anderem die Terrassenfläche vor der „Löwengrube“. Die beiden leicht gegeneinander verdrehten Formen nehmen die Richtung der Hauptverkehrsader Brennerstraße – Piavestraße auf. Durch die Drehung werden die für das Einbiegen in die Ellipse sowie deren Umfahrung notwendigen Fahrzeugwendekreise berücksichtigt. Fußgängerüberwege verbinden im Mündungsbereich der Straßen in den Platz die Bürgersteige miteinander und begrenzen zugleich als eine klare Linie die „Rotunde“. Die Strukturierung der geometrischen Platzformen wird ausschließlich durch die verschiedenen Texturen des Materials erreicht. Alle Fußgänger- und Aufenthaltsbereiche werden mit großformatigen Porphyrlplatten gestaltet. Die Begrenzungssteine liegen bündig mit der Straßenoberkante, so dass jegliche architektonischen Barrieren entfallen und der gesamte Platz behindertenfreundlich nutzbar ist. Zugleich wird durch das einheitliche Niveau ein zusammenhängender Raum geschaffen – der Platz wirkt als Ganzes. Die Straßenbeläge im Bereich des Platzes bestehen aus Porphyrlpflastersteinen. Die zentrale Ellipse ist mit Feinkies gepflastert und durch einen Ring von Porphyrbordsteinen begrenzt.

Sistemazione superficiale di Piazza Dogana, Bolzano-Dodiciville

Le due ellissi, formanti l'ampio centro unificatore della piazza, con gli assi principali ruotati tra loro, riprendono la dinamica insita nello spazio. L'ellisse interna ruotata di 13° gradi è la cornice per un "pedistallo artistico", a disposizione per l'installazione di opere scultoree e piante. La geometria decorativa costituisce allo stesso tempo il centro di piazza Dogana attorno a cui ruota il movimento veicolare e insieme all'ellisse esterna forma l'elemento convogliante, interpretando formalmente, in modo inusuale, il concetto di rotatoria. I binderi disposti radialmente ripropongono il motivo dell'occhio. Intorno alle forme centrali della piazza si raggruppano le diverse aree pedonali, d'intrattenimento e seduta nonché l'area di fronte al ristorante-caffè "Löwengrube". Le ellissi leggermente disassate tra loro hanno l'asse maggiore orientato secondo la direzione via Piave – via Brennero. La leggera rotazione degli elementi permette poi l'agevole immissione dei mezzi nell'ellisse e la manovra intorno ad essa. Le superfici di attraversamento pedonali (le strisce sono in cubetti di marmo di Lasa), poi, collegano i marciapiedi e delimitano al tempo stesso chiaramente la "rotonda". Con il disegno di posa e le "texture" del materiale si definiscono gli spazi riservati al traffico veicolare e quello pedonale. Tutte le superfici pedonali e d'intrattenimento della gente sono rivestite in lastre di porfido di grosso formato, con fughe a correre orientate perpendicolarmente alla direttrice via Piave – via Brennero. Le superfici stradali sono di cubetti di porfido posati ad archi contrastati. L'ellisse centrale è in acciottolato ed è delimitata da un anello di smoller di porfido, così da evidenziare anche all'automobilista il cambio di superficie stradale. La piazza assume così un aspetto unitario, le superfici pedonali sono più ampie, i cordoli dei marciapiedi sono a filo della strada, a vantaggio dei portatori di Handicap, trasmettendo così l'idea di uno spazio unico.

1 Details, Blick von der Brennerstraße, Skizze / dettagli, vista da via Brennero, schizzo della piazza
2 Schnitt / sezione

Projekt, Bauleitung und Sicherheit
Arch. Fulvio Claudio Melle
Autraggeber
Gemeinde Bozen
Baufirma Oberosler SF

Planung
Juli 1999–Januar 2000
Bauzeit
Juli 2001–September 2001
Baukosten
ca. 270.000 Euro

Progetto, direzione lavori e sicurezza
arch. Fulvio Claudio Melle
Committente
Comune di Bolzano
Impresa Oberosler SF

Progettazione
luglio 1999–gennaio 2000
Costruzione
luglio 2001–settembre 2001
Costi
ca. 270.000 Euro

Zivilschutzzentrum „Guido Furlan“ in Neumarkt

Im Gebäude sind Bezirks- und Ortsfeuerwehr, Zivilschutz, Weißes Kreuz und Bergrettung untergebracht. Bei der Planung wurde eine strikte funktionale Trennung zwischen ankommenden PKWs und ausrückenden Einsatzfahrzeugen angestrebt. Die Zufahrt zu den Parkplätzen (Dach der Fahrzeughalle), Ebene + 5,20, wurde an der Boznerstraße, die Ausfahrt der Einsatzfahrzeuge, Ebene 0,00, an der Rheinfeldenstraße angeordnet. Das Bauwerk ist in verschiedene Gebäudetrakte gegliedert. Auf dem Dach der Fahrzeughalle ist das Parkdeck angeordnet. Ein zentral angeordneter Treppenabgang verbindet das Parkdeck mit den Räumlichkeiten der Feuerwehr. Alle für den Arbeitsablauf der Feuerwehr notwendigen Räumlichkeiten und Lagerräume sind linear in derselben Ebene um die Fahrzeughalle angeordnet. Die Konstruktion des Gebäudes besteht aus Stützen und Mauerwänden in Stahlbeton und Ziegelmauerwerk. Der Gebäudetrakt für die Feuerwehr, den Zivilschutz und die Hausmeisterwohnung hat eine Vorhangfassade (Pfosten-Riegelkonstruktion) aus Alupaneelen und Aluminiumfenstern. Der Mauerrücken an der Nordostseite ist als Sichtbetonwand ausgebildet. Der Gebäudetrakt für das Weiße Kreuz und die Bergrettung hat eine Verkleidung aus Aluminium-Wellblech. Der Schlauchturn besteht aus einem Kern, ausgeführt in farbigem Sichtbeton, und einer außenliegenden Stahlstufenkonstruktion.



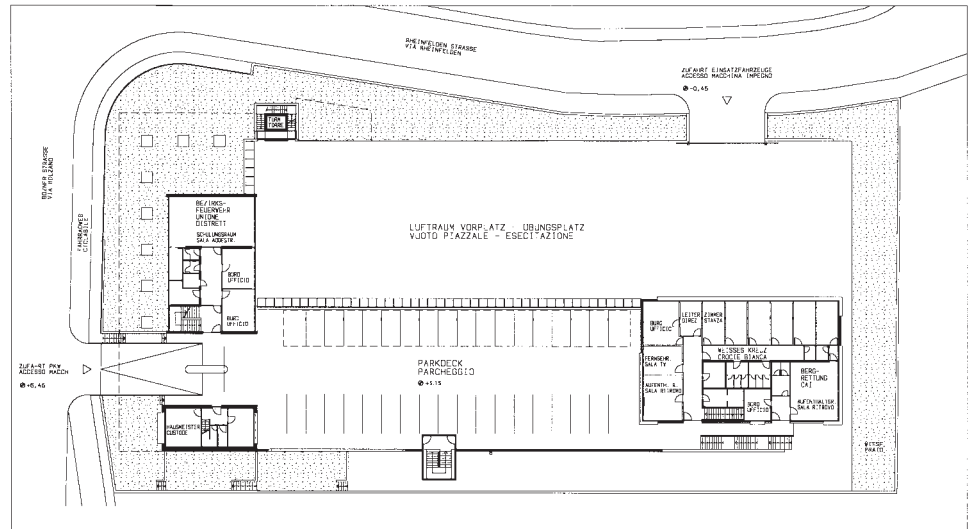
Centro di protezione civile “Guido Furlan” a Egna

Nell'edificio sono ospitati i Vigili del Fuoco locali, i Vigili del Fuoco distrettuali, la Croce Bianca ed il Soccorso Alpino. Nella progettazione si è mirato alla netta separazione funzionale tra le autovetture in arrivo ed i mezzi di intervento in uscita. L'accesso ai parcheggi (copertura dell'autorimessa), livello + 5,20, è stato disposto su via Bolzano, l'uscita per i mezzi di intervento, livello 0,00, è stata disposta su via Rheinfelden. L'edificio è articolato in diversi corpi. Sul tetto dell'autorimessa è stato ubicato il parcheggio. Un vano scala, disposto centralmente, collega il parcheggio con i sottostanti locali dei Vigili del Fuoco. Tutti i locali e depositi necessari allo svolgimento dell'iter lavorativo dei Vigili del Fuoco sono disposti in modo lineare sullo stesso livello intorno all'autorimessa. La struttura dell'edificio è costituita da pilastri e murature in cemento armato e da murature in laterizio. L'edificio per i Vigili del Fuoco, per la Protezione Civile e l'alloggio del custode ha facciate continue (costruzione a traverse e montanti) con pannelli e finestre in alluminio. Il muro perimetrale sul lato nord è un setto unico in calcestruzzo a vista. L'edificio della Croce Bianca e del Soccorso Alpino ha un rivestimento in lamiera ondulata di alluminio. La torre per le manichette è composta da un nucleo in calcestruzzo colorato e da una struttura esterna in metallo per la scala.

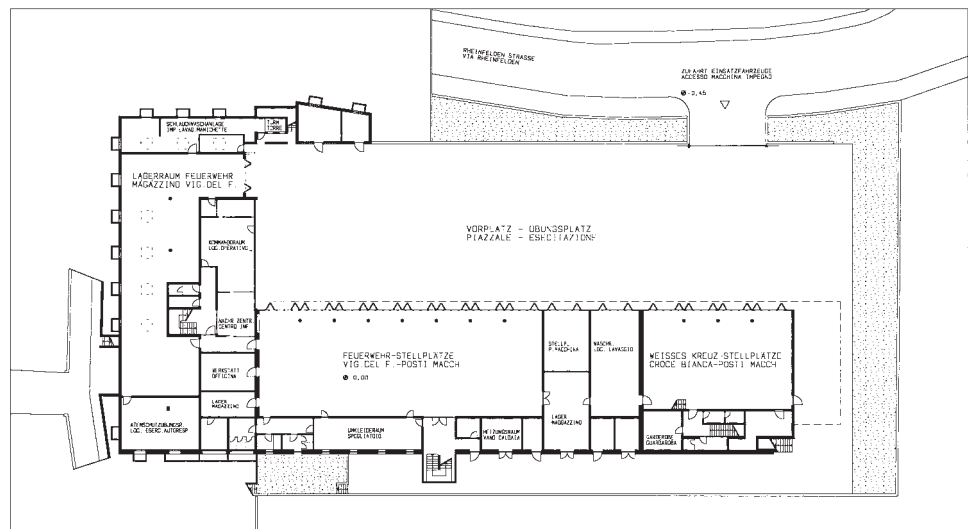
1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Bauherr	Realisierung
Maktgemeinde Neumarkt	1999–2002
Projekt	Bauvolumen
Arch. Wilfried Menz	15.200 m ³
Arch. Claudia Gritsch	Baukosten
Arch. Rudolf Perktold	3,6 Mio. Euro
Wettbewerb	
1995	

Committente	Realizzazione
Comune di Egna	1999–2002
Progetto	Cubatura
arch. Wilfried Menz	15.200 m ³
arch. Claudia Gritsch	Costi di costruzione
arch. Rudolf Perktold	3,6 Mio. Euro
Concorso	
1995	



1



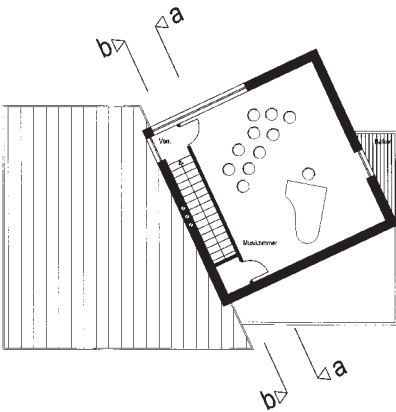
2

Haus Huber

Das Haus steht in St.Vigil in Enneberg in einer nicht sehr dicht besiedelten zentralen Zone. Der Grundriss entsteht aus der Zusammenfügung zweier 7,70 m breiten Quadrate, deren Orientierung teilweise durch die Form des Bauloses bedingt ist.

Im Erdgeschoss kennzeichnen unterschiedliche Niveaus die verschiedenen Funktionen des Tagesbereiches. Auch im Obergeschoss unterscheiden sich die Kinderzimmer vom Elternzimmer durch eine unterschiedliche Quote, wobei eines der Quadrate in die ideale Nord-Süd-Ausrichtung gedreht ist.

Das Dachgeschoss besetzt die Fläche eines einzelnen Quadrates und dient als Musikzimmer. Der Holzbau steht auf einem unterirdischen Betonsockel, in dem die Kellerräume untergebracht sind. Er besteht aus massiven Holztafeln, wurde mit Holzfaserdämmplatten isoliert und mit einer Lärchenholzschalung verkleidet. Die unterschiedliche Orientierung der Bauvolumen wird auch durch verschiedene Richtungen der Holzverkleidung (horizontal-vertikal) unterstrichen. Die Wandheizungspaneel werden von einem Pelletsheizkessel erwärmt.



Casa Huber

L'edificio è situato a San Vigilio di Marebbe, in una zona abbastanza centrale e con una edificazione non molto densa. La pianta nasce dalla composizione di due quadrati di 7,70 m di lato il cui orientamento è dato dalla conformazione del lotto. Al piano terra i distinti livelli del pavimento individuano i diversi ambiti della zona giorno adattandosi anche alla lieve pendenza del terreno. Anche al piano superiore, che ospita la zona notte, l'ambito delle stanze dei figli si distingue da quello della stanza dei genitori mediante la differenziazione dei livelli. Inoltre uno dei due quadrati compositivi subisce una rotazione verso un più ideale orientamento nord-sud. Il piano sottotetto, costituito in pianta da un solo quadrato, ospita la stanza per la musica. L'edificio è realizzato completamente in legno, a parte le cantine totalmente interrato. La struttura portante dell'edificio è costituita da pannelli multistrato di legno d'abete, la coibentazione termica da pannelli di fibra di legno e il guscio esterno da un tavolato di legno di larice. Il diverso orientamento dei volumi della casa è accentuato esteriormente dal differente orientamento del tavolato di rivestimento (orizzontale-verticale). L'impianto di riscaldamento è caratterizzato dalla caldaia funzionante a granuli di legno e da pannelli radianti alle pareti invece dei termosifoni.

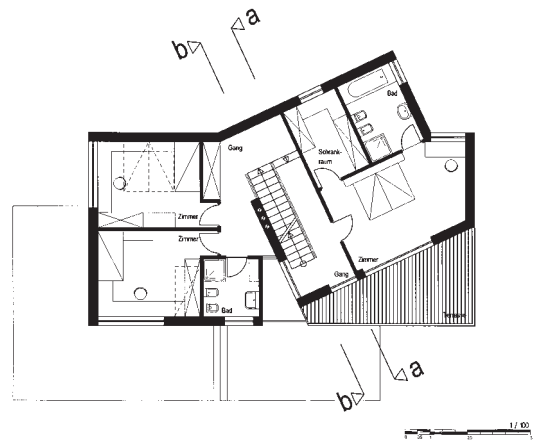
1

Standort St. Vigil in Enneberg
Bauherren Valeria und Renzo Huber
Planung und Bauleitung
 Arch. Giuseppe Nagler
 Arch. Stefano Nagler
Statik Betonarbeiten
 Egon Pescollderungg
Planung Technische Anlagen
 Günther Gantioler
Ausführung
 MAX-Haus von Siller
 Holzbau, Erlacher Herbert & R. (Maurerarbeiten),
 Termo A.Clara (Heizungs- und Sanitäreanlage),
 Elektro Leitner & C. s.a.s. (Elektroanlage)

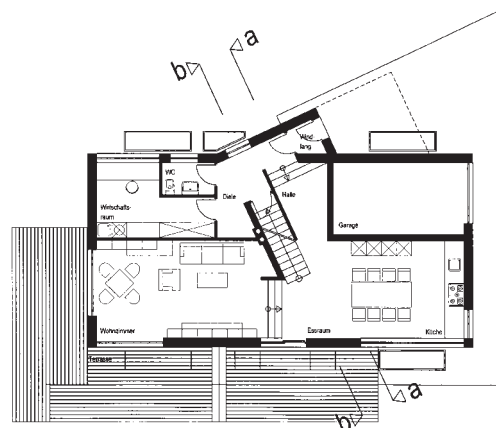
Fläche des Bauloses
 448 m²
Bedeckte Fläche
 132 m²
Oberirdisches Volumen
 835 m³
Unterirdisches Volumen
 401 m³
Wohnfläche
 209 m²
Kellerfläche
 95 m²
Beginn der Planung
 Juni 1999
Beginn der Bauarbeiten
 Juni 2000
Fertigstellung
 Dezember 2000
Baukosten
 ca 360.000 Euro

Località San Vigilio di Marebbe
Committenti
 Valeria e Renzo Huber
Progetto e direzione lavori
 arch. Giuseppe Nagler
 arch. Stefano Nagler
Calcolo strutture in calcestruzzo
 Egon Pescollderungg
Progetto termotecnico
 Günther Gantioler
Realizzazione
 MAX-Haus von Siller
 Holzbau, Erlacher Herbert & R. (Murature e calcestruzzi),
 Termo A. Clara (Impianto termosanitario),
 Elektro Leitner & C. s.a.s. (Impianto elettrico)

Superficie del lotto
 448 m²
Superficie coperta
 132 m²
Volume fuori terra
 835 m³
Volume interrato
 401 m³
Superficie abitabile
 209 m²
Superficie cantine
 95 m²
Inizio progettazione
 giugno 1999
Inizio lavori
 giugno 2000
Ultimazione lavori
 dicembre 2000
Costi di costruzione
 ca 360.000 Euro



2



- 1 Dachgeschoss / sottotetto
- 2 Erdgeschoss / piano terra
- 3 Obergeschoss / primo piano

Ausgewähltes Projekt

Progetto selezionato



Jungscharhaus, San Lugano

Die Landesregierung, die Besitzer beider Gebäude ist, stellt das Bahnhofsgebäude dem Alpenverein und die Umspannstation der Katholischen Jungschar für ihre Tätigkeiten, wie Ferienaufenthalte, zur Verfügung. Die Planungsaufgabe bestand darin, die von der Katholischen Jungschar genutzte Umspannstation zu erweitern und „winterfest“ zu machen. Aus konservatorischen Überlegungen heraus sollten der Baukörper und die Fassade des Gebäudes erhalten und gleichzeitig dem Ort ein Teil seiner Identität zurückgegeben werden. Das Gebäude wurde vorsichtig renoviert und innen so umgebaut, dass Räume für gemeinschaftliche Tätigkeiten (Seminar, Speisesaal) untergebracht werden konnten. Auf der ehemaligen Bahntrasse wurde ein ca. 50 m langer Gleisstrang verlegt. Als Unterbringungsort für die 40 Schlafplätze dient ein „Gebäude“ in Holzbauweise, das auf Eisenbahnwaggonunterbauten gesetzt wurde. Da im geltenden Bauleitplan die ehemalige Schienentrasse als Umfahrungsstraße eingetragen ist, konnte hier kein dauerhaftes Gebäude errichtet werden.

Casa di vacanza della Gioventù Cattolica, San Lugano

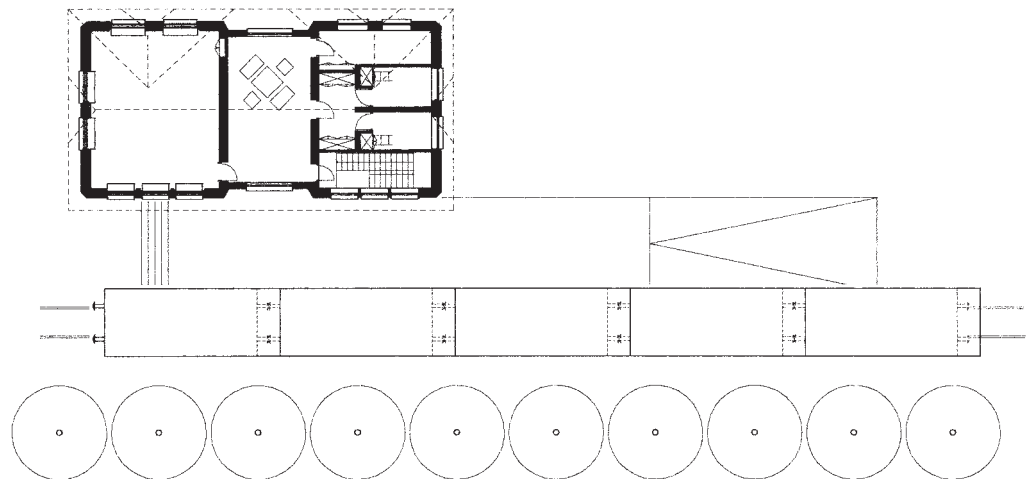
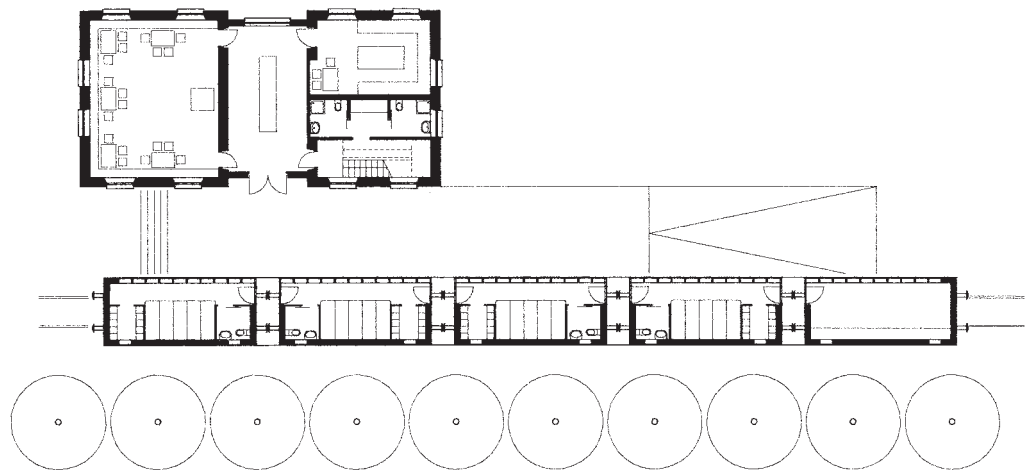
L'Amministrazione Provinciale, proprietaria di entrambi gli edifici, mette a disposizione per le attività dell'Alpenverein e della Gioventù Cattolica, in particolare per soggiorni di vacanza, rispettivamente l'edificio della stazione e la sottostazione di trasformazione di energia elettrica. Il progetto richiedeva inoltre l'ampliamento della sottostazione di trasformazione per la Gioventù Cattolica, e le opere necessarie per potervi trascorrere l'inverno. Con un indirizzo di ordine conservativo, la struttura e la facciata dell'edificio dovevano essere mantenuti, al fine di restituire al luogo la sua identità originaria. L'edificio è stato ristrutturato con cautela, con i minimi adattamenti interni dettati dall'esigenza di ospitare attività comuni (seminari, sala refettorio). I locali dell'edificio sono in stretta relazione visiva e possono essere utilizzati in vario modo anche rispetto agli spazi esterni. Poiché il piano urbanistico comunale in vigore prevede sulla sede dell'originario tracciato ferroviario una circonvallazione stradale, non era consentito edificarvi alcuna costruzione con fondazioni. Sulla sede dell'originario tracciato ferroviario è stato posato un binario della lunghezza di ca. 50 m. La costruzione in legno, collocata sullo chassis di cinque vagoni ferroviari, contiene ca. 40 posti letto con i rispettivi bagni. L'intento pedagogico della Gioventù Cattolica doveva trovare inoltre una corrispondenza architettonica coerente con la semplicità delle forme e l'utilizzo di materiali naturali, tipici del luogo. Si è data particolare importanza all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile e a misure di contenimento del consumo energetico.

Standort
Ehemalige Umspannstation beim Bahnhof der Fleimstalbahn in San Lugano /Truden
Eigentümer
Autonome Provinz Bozen-Südtirol
Bauherr Katholische Jungschar Südtirol
Projekt
Arch. Walter Pardeller
Arch. Josef Putzer
Arch. Michael Scherer

Planungsbeginn
Herbst 2000
Genehmigung
August 2001
Umbau Haus
Anfang September 2001
Baubeginn Waggons
Mai 2002
Fertigstellung
Juni 2002
Baukosten
inkl. Einrichtung
0,8 Mio. Euro

Sito Stazione della linea ferroviaria della val di Fiemme a San Lugano/Trodona
Proprietario
Provincia Autonoma di Bolzano
Committente
Gioventù Cattolica dell'Alto Adige
Progetto
arch. Walter Pardeller
arch. Josef Putzer
arch. Michael Scherer

Inizio progettazione
autunno 2000
Approvazione progetto
agosto 2001
Ristrutturazione edificio esistente
inizio settembre 2001
Inizio costruzione vagoni
maggio 2002
Ultimazione lavori
giugno 2002
Costi di costruzione, arredi inclusi
0,8 Mio. Euro



Verwaltungsgebäude und Lagerhalle Firma Würth G.m.b.H.

Die Lagerhalle ist in Stahlskelett-Bauweise mit Fertigbetonplatten errichtet; das Dach wurde als Leichtbau in Stahlunterkonstruktion mit Akustik-Tragschalen und entsprechender Abdichtung ausgebildet. Nordwärts ausgerichtete Sheds sorgen für eine normgerechte Belichtung der Magazinhallen. Auf genannten Sheds wurden Solarzellen (Photovoltaik) zur Produktion von umweltfreundlicher elektrischer Energie aufgesetzt (ca. 300 kWp). Die Fassade ist in Fertigbauweise errichtet. Es wurden auf einem Mauersockel von ca. 100 cm Wandelemente aufgesetzt, die aus einer selbsttragenden isolierten Kassetten-Akustikinnenwand und einer vorgesetzten Aluminium-Profilblech-Fassade bestehen. Die Außenabschlüsse sind in isolierverglasten Aluminiumelementen ausgeführt. Der Verwaltungsbau wurde in Stahlskelett-Bauweise, mit vorgefertigten Geschossdecken aus Beton errichtet. Als oberer Abschluss sind isolierte Flachdächer mit Begrünung ausgeführt. Die Außenabschlüsse wurden mit isolierverglasten Aluminiumelementen und Sonnenschutz-Flügeln gebaut, welche für eine moderne Ästhetik des Industriegebäudes sorgen. Der Innenausbau ist großteils in modernster Fertigbauweise erfolgt; alle Räume sind voll mit einem in die Raumdecke integrierten Kühl- und Heizungssystem klimatisiert.

Palazzina uffici e Magazzino Ditta Würth S.r.l.

La struttura del magazzino è uno scheletro modulare in acciaio prefabbricato con solai in lastre prefabbricate in cls. Il tetto è coperto con pannelli sandwich e guaina di impermeabilizzazione. Gli shed orientati verso nord garantiscono ottima illuminazione interna, su questi sono montati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica non inquinante (ca. 300 kWp). Le facciate sono in pannelli leggeri isolati autoportanti con rivestimento esterno in lamiere ondulate di alluminio e poggiano su uno zoccolo in muratura di ca. 100 cm. Tutti i serramenti esterni sono in profilati di alluminio a taglio termico con vetrate isolanti. La palazzina uffici è costruita in struttura modulare in acciaio con solai prefabbricati in cls. Il tetto piano è stato isolato, impermeabilizzato e successivamente sistemato a verde. I serramenti esterni sono in profilati di alluminio a taglio termico con vetrate isolanti e lamelle frangisole passanti. Le pareti interne sono principalmente prefabbricate. Tutti i vani sono climatizzati con impianti integrati nei controsoffitti.

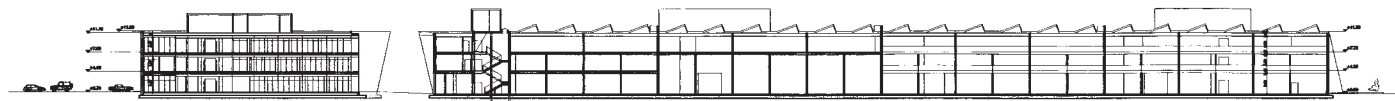
- 1 Schnitt A-A Bürotrakt und Lagerhalle / sezione uffici e magazzino
- 2 Ansicht Nord-West / prospetto nord-ovest
- 3 Ansicht Nord-Ost / prospetto nord-est
- 4 Ansicht Süd-West / prospetto sud-ovest
- 5 Ansicht Süd-Ost / prospetto sud-est

Projekt und Bauleitung
Architekten
Walter Pichler & Partner
Elektroplanung
Studio I. M.
Heizungsplanung
Ing. Michele Carlini
Sicherheitsbeauftragter
p. i. Antonio Cestari
Statik
Ing. Harasser
Ing. Rienzner

Örtliche Bauleitung
Geom. Enrico Paluselli
Verwaltungsgebäude
3.000 m² auf drei Ebenen
Lagerhalle
16.500 m² auf drei Ebenen
Parzellenfläche
23.096 m²
Bedeckte Fläche
10.605,24 m²
Oberirdische Kubatur
115.168,48 m³

Progetto e direzione lavori
Architetti
Walter Pichler & Partner
Progetto impianto elettrico
Studio I. M.
Progetto termoidraulico
Ing. Michele Carlini
Responsabile sicurezza
p. i. Antonio Cestari
Calcoli statici
ing. Harasser
ing. Rienzner

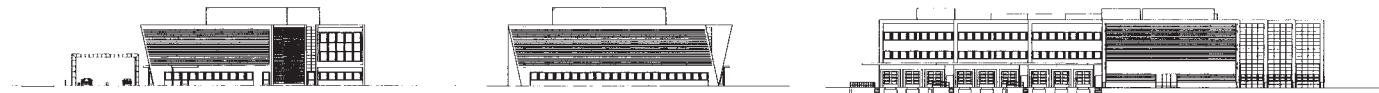
Direzione di cantiere
geom. Enrico Paluselli
Palazzina uffici
3.000 m² su tre piani
Magazzino
16.500 m² su tre piani
Superficie del lotto
23.096 m²
Superficie coperta
10.605,24 m²
Cubatura fuori terra
115.168,48 m³



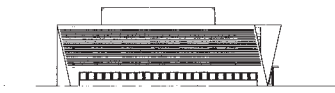
1



2



3



4



4



5

Umbau und Erweiterung der Oberschule für Landwirtschaft Ansitz Baumgarten, Auer

Der Ansitz Baumgarten ist ein herrschaftlicher Gutshof, der bis ins ausgehende 13. Jahrhundert zurückreicht. Die Anlage besteht aus mehreren Gebäuden, die einen malerischen Innenhof umschließen. Die Autonome Provinz Bozen erwarb 1992 die Liegenschaft und baute sie zwischen 1996 und 2001 zur Oberschule für Landwirtschaft aus. Dabei wurden der Altbestand konsolidiert bzw. zu Schulzwecken adaptiert und umgebaut sowie ein neues Volumen dazwischengeschaltet, das als Gelenk fungiert und alle Gebäudeteile miteinander verbindet. Unsere Leitlinie war, weiterzubauen, wo Bedarf war, Altes zu ehren, wenn es möglich war, und Neues geschehen lassen, wie es sinnvoll war. Die Kunst am Bau stammt von Margit Klammer: Es ist eine virtuose Inszenierung der Ressourcen allen Lebens: Wasser, Erde und Licht stellen den Bezug zum Wachstum und somit zur Landwirtschaft her. Ein Rinnsal plätschert durch den Innenhof, vereint sich mit einem Lichtband und speist ein Beet mit Farnen. Im Inneren setzt sich das Licht fort, gebrochen in die Farben des Regenbogens, und vermischt sich mit Geräuschen – Vogelzwitschern, Wassergeplätscher, Donner, Wind –, die beim Durchschreiten ertönen. Aus Natur wird Kultur, aus den Elementen Poesie.



Foto: Walter Niedermayr

Ristrutturazione ed ampliamento dell'Istituto Tecnico Agrario nel Castel Baumgarten, Ora

Il complesso edilizio di Castel Baumgarten è una tenuta signorile risalente alla fine del duecento composta da più edifici raggruppati attorno ad un pittoresco cortile interno. Dal 1992 la proprietà è passata alla Provincia Autonoma di Bolzano che nel 1996 diede l'incarico per la progettazione della scuola. La ristrutturazione era completata nel 2001. La struttura esistente è stata consolidata e adattata alle esigenze scolastiche collegando i diversi corpi di fabbrica con un nuovo volume che funge da spina dorsale del complesso edilizio. Il nostro pensiero guida era quello di aggiungere dove ce ne fosse la necessità, rispettare l'antico quando e quanto possibile e lasciare accadere il nuovo se sensato. L'installazione artistica è opera di Margit Klammer. È una magistrale sceneggiatura delle fonti primarie di vita – acqua, terra e luce – che rendono possibile la crescita e l'agricoltura, ponendosi in rapporto con i contenuti di insegnamento della scuola. Un rigagnolo gorgoglia attraverso il cortile interno, si unisce a una banda di luce e nutre infine un'aiuola di felci. All'interno la luce continua, rifratta nei colori dell'arcobaleno, e si meschia con vari rumori che risuonano al passaggio. La natura si trasforma in cultura, dagli elementi nasce la poesia.

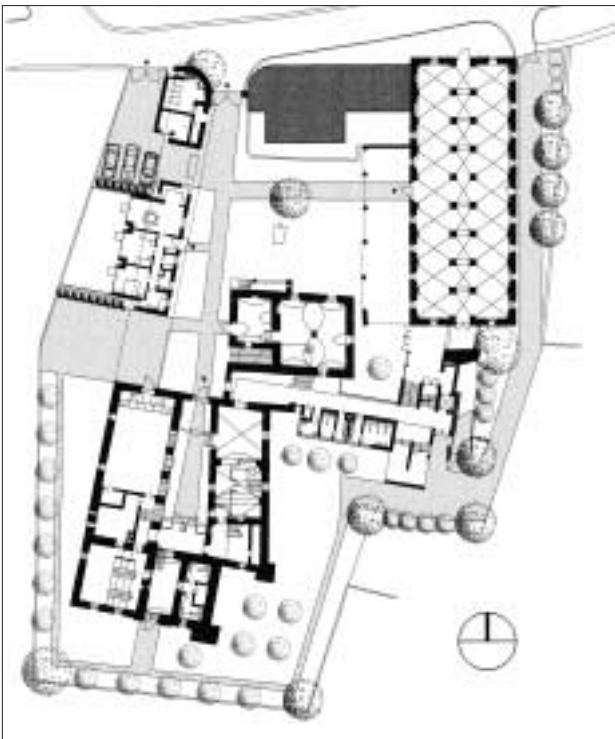
1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Projekt	18 Normalklassen,
Arch. Wolfgang Piller	2 Spezialklassen, Bibliothek,
Bauherr	Cafeteria, Verwaltung,
Autonome Provinz Bozen	Hausmeisterwohnung
Kunst am Bau	Bauvolumen
Mag. art. Margit Klammer	20.000 m ³
Projektsteuerer	Baukosten
Ing. Johann Röck	8,8 Mio. Euro
Statik	(inkl. Einrichtung)
Ing. Gerhard Rohrer	Bauzeit 1999–2001
Raumprogramm	

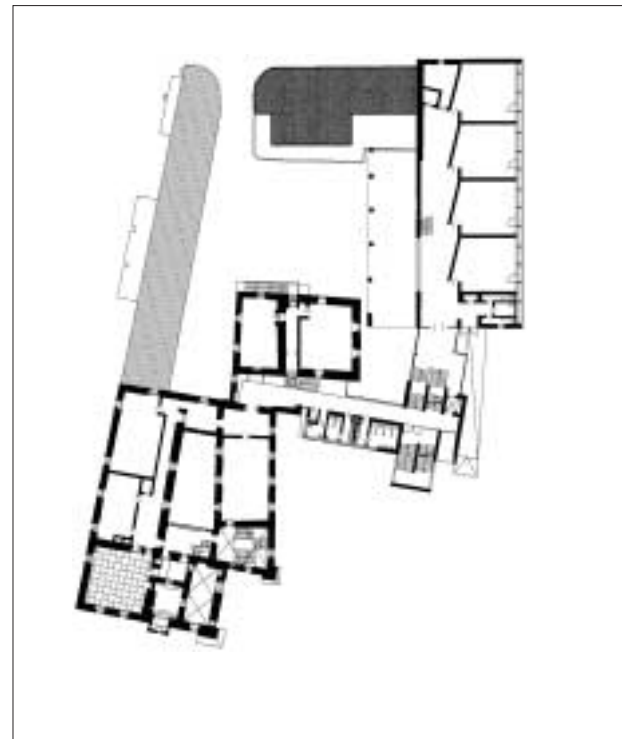
Progetto	planivolumetrico
arch. Wolfgang Piller	18 aule, 2 aule speciali,
Committente Provincia	biblioteca, cafeteria,
Autonoma di Bolzano	amministrazione,
Progetto artistico	alloggio custode
mag. art. Margit Klammer	Cubatura
Coordinamento lavori	20.000 m ³
ing. Johann Röck	Costi 8,8 Mio. Euro
Statica	(incluso l'arredamento)
ing. Gerhard Röck	Durata lavori
Programma	1999–2001



Foto: Walter Niedermayr



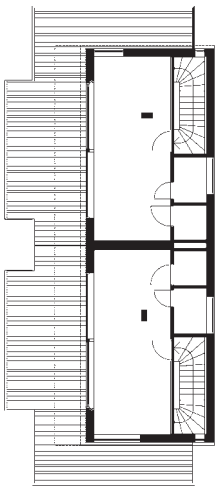
1



2

Zweifamilienwohnhaus Braun in Vahrn

Die Lage im Grundstück dieses Niedrigenergiegebäudes wird durch die optimale Besonnung bestimmt. Die Erschließung des Wohnhauses erfolgt von Norden direkt von der Straße aus. Während sich die Nordfassade als schützende Wand gegen die Wetterseite richtet und nur schmale Blickfenster aufweist, zeigt das Gebäude in die anderen Himmelsrichtungen ein offeneres Gesicht; insbesondere nach Süden zum Garten öffnet es sich großzügig, stellt die Wohn- und Schlafräume in unmittelbarem Bezug zum Freiraum und zur Aussicht. Der nördliche Teil des Gebäudes, welcher alle Nassbereiche und die Erschließung beherbergt, ist in konventioneller Ziegelbauweise mit Außendämmung errichtet, der vordere Teil wurde in Holzständerbauweise mit Brettstapeldecken ausgeführt. Die Wand dazwischen und die Trennung zwischen den beiden Einheiten wurden als Speicherwände in Volltonziegeln ausgeführt. Alle Fassaden haben als schützende und beständige Hülle eine Faserzementbeplankung erhalten, wobei die Felddaufteilung je nach Fassade entsprechend der freien Fensteranordnung variiert. Die beiden Wohneinheiten werden über eine gemeinsame Pelletsanlage im Untergeschoss beheizt. In den Zimmern kommt eine Niedertemperatur-Wandheizung, in den Bädern eine Fußbodenheizung zum Einsatz. Die kontrollierte Lüftung wird über die Technikräume im Dachgeschoss gespeist. Auf dem Dach, verdeckt von der verlängerten Nordwand, sind Solarkollektoren angebracht. Das Bauwerk wurde als Niedrigenergiehaus geplant und realisiert; der Heizwärmebedarf bezogen auf die Nettogeschossfläche und die Klimadaten von Bozen beträgt $19,73 \text{ kWh/m}^2\text{a}$ (bezogen auf die Klimadaten in Vahrn $29,09 \text{ kWh/m}^2\text{a}$); als einer der ersten Bauten hat es die Auszeichnung „Klimahaus Aplus“ der Südtiroler Landesverwaltung erhalten.



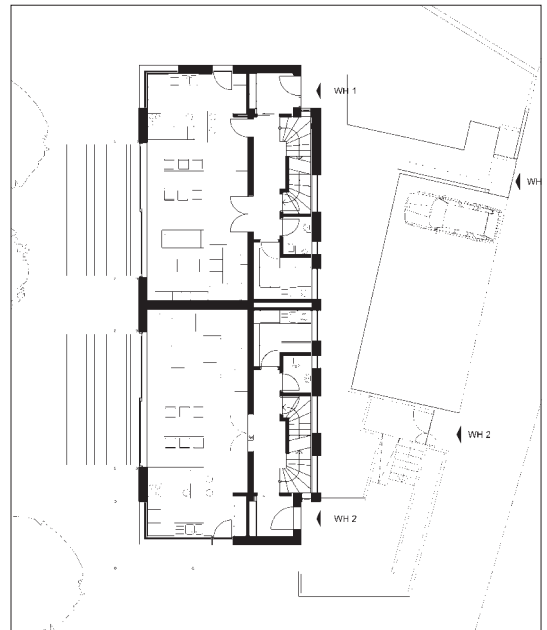
Casa bi-familiare Braun a Varna

L'edificio è stato concepito e realizzato come organismo edilizio a basso consumo energetico. La sua disposizione all'interno del lotto viene data dalla ricerca dell'ottimale irraggiamento solare. Il prospetto nord è caratterizzato da scarse aperture, gli altri lati, al contrario, mostrano un carattere progressivamente più aperto. In particolare i locali a sud, le stanze di soggiorno e le camere da letto, grazie alle ampie finestre, quasi non presentano soluzione di continuità con gli spazi aperti da dove si può godere la vista. Il lato nord dell'edificio, che ospita i servizi igienici e i collegamenti verticali e orizzontali, è stato realizzato in muratura tradizionale di laterizio coibentata esternamente; i lati ovest, sud ed est sono invece stati realizzati mediante una struttura intelaiata in legno con solai in elementi prefabbricati costituiti da assi in legno inchiodate. Le pareti divisorie fra le stanze di soggiorno e gli ambienti accessori sono state eseguite in mattone pieno. L'involucro esterno dell'edificio è costituito da pannelli in fibra di cemento dalle dimensioni e dalla disposizione sempre diverse per potersi armonizzare con la libera composizione dei vari prospetti. Il riscaldamento è assicurato da un impianto a pellets posto nel piano interrato. Il calore viene diffuso nelle stanze mediante un riscaldamento a parete. Nei bagni è stato invece installato un riscaldamento a pavimento. Sul tetto sono stati montati dei collettori solari. Il sistema di aerazione controllata viene gestito dai vani tecnici situati nel sottotetto. Il fabbisogno termico, considerando la superficie utile di piano e il clima di Bolzano, raggiunge i $19,73 \text{ kWh/m}^2\text{a}$, se si considerano invece quelle di Varna, raggiunge i $29,09 \text{ kWh/m}^2\text{a}$. È inoltre una fra le prime abitazioni ad aver avuto la denominazione "Casa Clima Apiù", conferitale dall'Amministrazione Provinciale dell'Alto Adige.

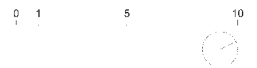
Bauherren	und Sanitärplanung	Committente	idro-sanitario e concetto energetico
Alexander Braun, Elisabeth Dörner-Braun und Sonja Braun	Ingenieure Felderer & Klammsteiner	Alexander Braun, Elisabeth Dörner-Braun e Sonja Braun	Ingenieure Felderer & Klammsteiner
Planung und Bauleitung	Statik	Progetto e direzione lavori	Statica
plan werk stadt architekten	Ing. Schrentewein	plan werk stadt architekten	ing. Schrentewein
Bauzeit	Fläche Baugrund	Tempi di costruzione	Superficie lotto
März 2000–Juli 2002	1.513 m ²	marzo 2000–luglio 2002	1.513 m ²
Heizung-, Lüftung-	Überbaute Fläche	Progetto dell'impianto	Superficie edificata
	175 m ²		175 m ²
	Kubatur		Cubatura
	1.026,18 m ³		1.026,18 m ³



2



3



- 1 Dachgeschoss / sottotetto
- 2 Obergeschoss / primo piano
- 3 Erdgeschoss / piano terra

Haus Andergassen

Das Wohnhaus befindet sich in einer kleinen Erweiterungszone in Oberplanitzing, welche ausschließlich dem geförderten Wohnbau vorbehalten ist. Die Lage dieser Erweiterungszone ist südlich vom Ortskern gelegen, schließt jedoch nicht unmittelbar an das bebaute Zentrum an. Die verwendeten Materialien nehmen Bezug auf die des nahegelegenen Ortskerns von Oberplanitzing: verputztes Mauerwerk und Holz. Der Entwurf des Gebäudes folgt eigenen kompositorischen und strukturellen Überlegungen, welche einerseits von der Ausrichtung des Hauses zur Sonne und andererseits von internen Funktionen (Treppe als skulpturales Element) bestimmt sind. Das Wohnhaus wird als Niedrig-Energie-Haus konzipiert, was sich in der Art der Ausrichtung der Räume, der Materialwahl und Konstruktion, sowie in der Formgebung auswirkt. Die Wohnräume sind alle gegen Süden gerichtet und großflächig verglast. Diese Ausrichtung soll auch durch die Form des Daches unterstrichen werden. Die Nordfassade hingegen wurde absichtlich sehr geschlossen ausgebildet, um den Energieverlust gering zu halten. Entsprechend wurde diese Fassade und jene gegen Osten und Westen mit verputztem Mauerwerk ausgebildet. Das aufgesetzte Dachgeschoss wird in geschlossener Bauweise als gedämmter Holzständerbau mit einer Außenverschalung mittels Holz-Mehrschichtplatten ausgebildet.



Foto: Ludwig Thalheimer

Casa Andergassen

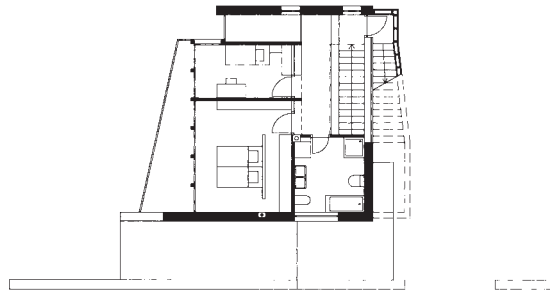
L'edificio è situato a Pianizza di Sopra (Caldaro) in una piccola zona di espansione, che non è stata destinata ad edilizia abitativa agevolata. L'area si trova a sud del paese, ma non si connette direttamente al centro edificato. I materiali costruttivi adottati sono gli stessi che si ritrovano nel vicino centro: muratura intonacata e legno. I principi compositivi e strutturali che stanno alla base del progetto seguono invece regole proprie, determinate da un lato dalla volontà di appropriarsi della luce solare e dall'altro di evidenziare le funzioni interne, in particolare la scala assume una valenza plastica. L'abitazione è stata concepita come edificio a basso consumo energetico e questa caratteristica ha determinato la disposizione degli ambienti interni, la scelta dei materiali e del sistema costruttivo. Gli ambienti della zona giorno sono orientati verso sud e presentano ampie vetrate. L'orientamento viene accentuato anche dalla forma e dall'inclinazione del tetto. Il prospetto nord si presenta quasi privo di finestrate, così da ridurre al minimo la dispersione termica. Per la stessa ragione sia la facciata nord che quelle est ed ovest sono state realizzate in muratura intonacata. La copertura è stata realizzata con un sistema costruttivo in legno e un rivestimento in pannelli di legno multistrato.

Projekt	Wohnfläche
Arch. Konrad Rieper	110 m ²
Baufirma	Gesamte Kubatur
Josef Giuliani	450 m ³
Auftraggeber	Planung
Erhard Andergassen	2000
Standort	Bauzeit
Kaltern, Oberplanitzing	2001

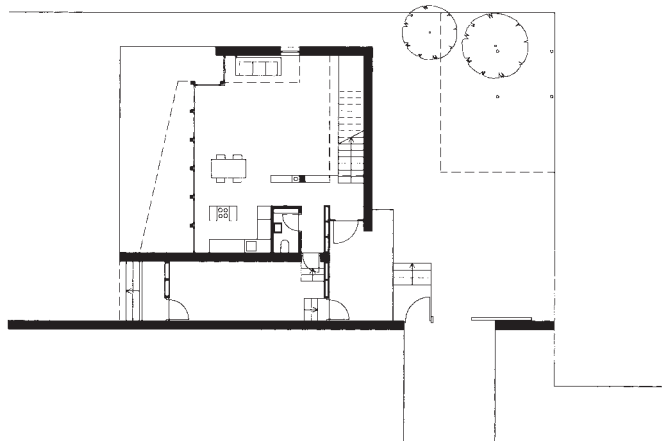
Progetto	Superficie abitazione
arch. Konrad Rieper	110 m ²
Impresa	Volume totale
Josef Giuliani	450 m ³
Committente	Progetto
Erhard Andergassen	2000
Localizzazione	Realizzazione
Caldaro, Pianizza di Sopra	2001



Foto: Ludwig Thalheimer



1



2

1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Raiffeisenkasse Salurn, Filiale Neumarkt

Dieses Projekt betraf die Neugestaltung der Räumlichkeiten der Raiffeisenkasse Salurn, Filiale Neumarkt, Bonatti-Platz 1. Der Umbau betraf die gesamte Innenraumgestaltung von den Maurerarbeiten bis zu Einrichtung und Haustechnik; vom Außenbereich wurde nur der Eingang in den Umbau einbezogen. Damit der Kunde den wichtigen persönlichen Kontakt positiv erlebt und sich in der Bank wohl fühlt, brauchte man eine offene, transparente Atmosphäre, verbunden mit der nötigen Diskretion. Daraus ergeben sich konkrete Erfordernisse: Direkte, unkomplizierte Kontaktaufnahme mit dem Kunden, diskrete Beratungsräumlichkeiten, flexible Organisation der Arbeitsabläufe und ein einladender Gesamteindruck von Architektur und Einrichtung. Die geschwungenen Linien, die die Bereiche zusammenführen, bestimmen auch die Innenarchitektur: Boden, Möbel, Anordnung der Beleuchtungskörper und Decke. Eingangsbereich und Büros sind fast ausschließlich durch Glas abgetrennt. Der Kunde erlebt dadurch ein Gefühl von Transparenz, Offenheit, Vertrauen – er ist einfach willkommen. Die grün getönten, mattierten Glasflächen greifen die Corporate-Farbe der Raiffeisenkassen auf. Edelstahl in der Treppenkonstruktion und bei den Schiebeelementen steht für Innovation und Zuverlässigkeit. Das verarbeitete Holz vermittelt Werte, die der Kunde in seiner Bank antreffen will: Bodenständigkeit, Wärme und Lebendigkeit. Für Stühle und Arbeitsflächen wurde ein angenehmes Rot gewählt. Der gesprenkelte Terrazzoboden (Terrazzo Veneziano) in der Kundenhalle unterstreicht das Gefühl eines lebendigen Treffpunkts, einer Piazza.



Cassa Rurale di Salorno, filiale di Egna

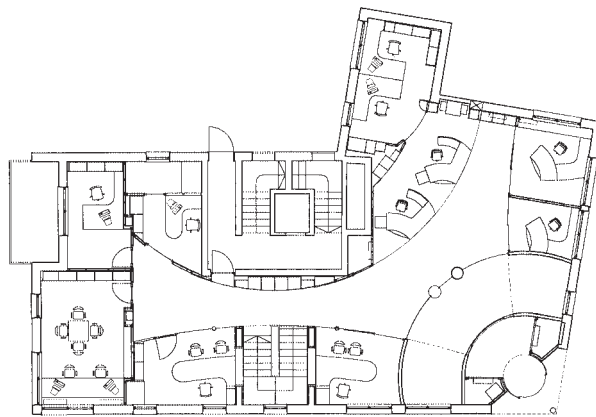
L'intervento riguarda la nuova filiale della Cassa Rurale di Salorno ad Egna in piazza Bonatti 1. L'intervento ha interessato completamente l'interno, dalle opere murarie all'arredamento e gli impianti, mentre l'esterno è stato limitato all'ingresso. Affinché il cliente possa trovarsi a suo agio nella banca, era necessaria un'atmosfera aperta e trasparente senza tralasciare discrezione e privacy. Da questi presupposti sono risultate le esigenze concrete: contatto con i clienti in modo diretto e non complicato, locali destinati alla consulenza che offrano la necessaria riservatezza, organizzazione flessibile dei processi lavorativi ed un'impressione generale invitante dell'architettura e dell'arredamento. Le linee curve che riuniscono le varie zone, vengono riprese da tutti gli elementi dell'arredamento: pavimenti, mobili, disposizione degli elementi illuminanti e soffitti. La zona ingresso e gli uffici sono divisi quasi esclusivamente da superfici in vetro opacizzate ed in tinta verde che riprendono il colore istituzionale della Cassa Rurale. L'acciaio nella struttura della scala e negli elementi scorrevoli rappresenta l'innovazione e la precisione. Il legno utilizzato per i mobili ed il rivestimento delle pareti trasmette legame alla terra locale, calore e vitalità. Gli elementi illuminanti sono stati studiati per garantire un'illuminazione piacevole e non invadente. Il pavimento dell'ingresso e delle zone di collegamento è stato realizzato in Terrazzo Veneziano.

Bauherr
Raiffeisenkasse Salurn
Projekt und Koodination
Arch. Rolando Rossi
Schlüsselfertiger
Innenausbau
Höllner KG

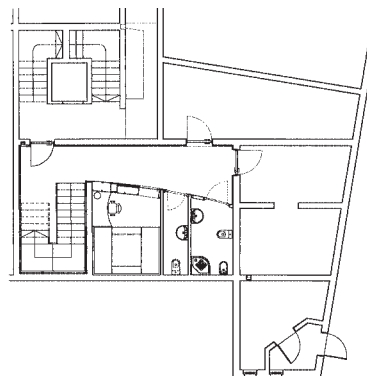
Nutzflächen
Erdgeschoss 250 m²
Untergeschoss 100 m²
Baubeginn
März 2000
Bauende
Januar 2001

Committente
Cassa Rurale di Salorno
Progetto e coordinamento lavori
arch. Rolando Rossi
Realizzazione
Höllner KG

Superfici
piano terra 250 m²
piano interrato 100 m²
Inizio lavori
marzo 2000
Fine lavori
gennaio 2001



1



2

1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Untergeschoss /
piano interrato

Errichtung einer Gärtnerei mit Dienstwohnungen

Der Betrieb ist in drei miteinander verbundenen funktionelle Bereiche gegliedert:

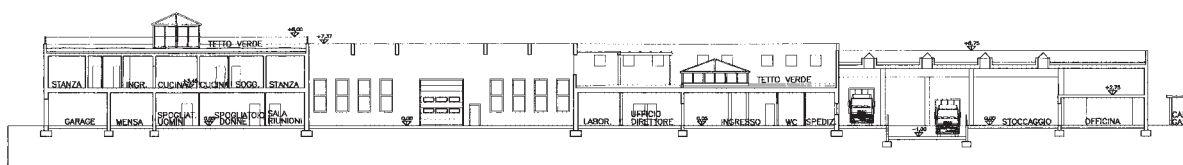
a) Die Gewächshäuser der Kulturabteilung, welche sich auf einer Fläche von ca. 10000 m² erstrecken, wurden mit Hochtechnologie und mit gebogenen Glasscheiben von der holländischen Firma Smiemans errichtet; b) die Gewächshäuser der Bereiche Verarbeitung erstrecken sich über eine Fläche von ca. 3000 m² und wurden von der deutschen Firma Gabler errichtet; c) die Baukörper für das Personal mit den Dienstwohnungen, für die Verwaltung, für den Versand und die technischen Räume. Nach Auswahl des Gewächshaustyps hat sich die Projektierung auf die drei getrennten Gebäude, welche gleichzeitig auch die Hauptfassade des gesamten Gebäudekomplexes bilden sollten, konzentriert. Mit Berücksichtigung des funktionellen Bedarfs des Betriebes wurde der Baukörper Versand/technische Räume in kompakter Form gegen Norden geplant; die anderen zwei Baukörper wurden in einer abgerundeten Fassade angeordnet, welche ein neues asymmetrisches Zentrum der Fassade darstellt. Die abwechselnde Verwendung von leeren und vollen Körpern bewirkt eine Auflockerung der 100 m langen Fassadenfront. Die gebogene Fassadenlinie des Gebäudes wird im zentralen Bereich durch die Verbindungsstreifen der hohen Laube weitergezogen; hier verbinden sich auch die zwei „pergola“-artigen Stahlstrukturen im 1. Obergeschoss beider Gebäude. Die interne Zweckbestimmung des Betriebsgebäudes ist von außen durch die verschiedene Behandlung der Fassaden ablesbar: Glas für den Produktionsbereich, Aluminiumverkleidung für Arbeits- und Technikbereich und Verputz für Verwaltungs- und Personalbereich. Die Abdeckung des Gebäudes ist als grünes Dach realisiert worden.

Costruzione di una giardineria con alloggi di servizio

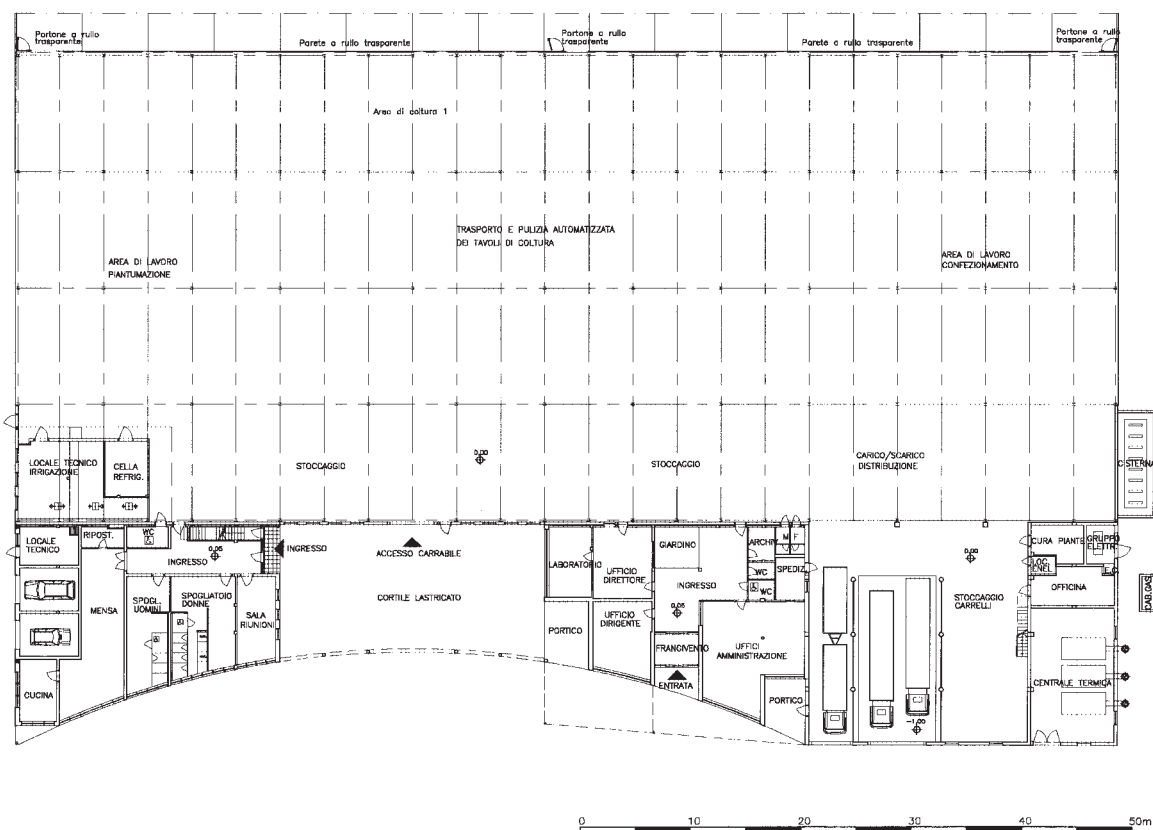
L'impianto si compone di tre aree funzionali strettamente connesse tra loro: a) le serre destinate alla coltivazione vera e propria che si estendono su una superficie di quasi 10000 m² realizzate dalla ditta olandese Smiemans a tecnologia avanzata caratterizzate da una copertura a lastre di vetro arcuate; b) le serre destinate all'attività lavorativa che si estendono su una superficie di ca. 3000 m² sono state realizzate dalla ditta germanica Gabler; c) gli edifici destinati al personale con gli alloggi di servizio, all'amministrazione e alla spedizione con i locali tecnici. Deciso il tipo di serre da realizzare, lo sforzo progettuale si è incentrato sui tre edifici separati che avrebbero costituito anche la facciata dell'intero complesso. Nel rispetto delle esigenze funzionali dell'azienda, è stato realizzato il blocco spedizione/tecnico verso nord in una forma compatta, ordinando le altre due palazzine in una linea arcuata concava che formasse un nuovo centro asimmetrico della facciata dando alla facciata stessa un disegno semplice e leggero in grado però di dare unitarietà e compattezza ad un fronte lungo più di 100 m. La linea arcuata delle facciate delle due palazzine continua nella zona centrale attraverso la fascia di coronamento dell'alto portico che funge da elemento di collegamento anche tra i pergolati in struttura metallica al primo piano dei due edifici. La funzionalità interna è leggibile all'esterno attraverso il diverso trattamento delle facciate: il vetro per la zona produttiva, un rivestimento in doghe di alluminio per le aree di lavoro e tecniche e intonaco tradizionale per le zone amministrative e per il personale. La copertura degli edifici è realizzata a tetto verde.

Standort Kaltern	Gabler Wilhelm GmbH
Bauherr Psenner	Baubeginn
Thomas und Andreas	April 2000
Projektant und Bauleiter	Bauende
Arch. Ivo Rossin	Dezember 2001
Baufirma	Gesamte Fläche
Arge Bau	14.134,68 m ²
Gewächshäuser	Gesamte Kubatur
Smiemans projecten,	76.475,45 m ³

Ubicazione Caldaro	Wilhelm GmbH
Committente Psenner	Inizio lavori
Thomas e Andreas	aprile 2000
Progetto e direzione lavori	Ultimazione lavori
arch. Ivo Rossin	dicembre 2001
Impresa edile	Superficie
Arge Bau	14.134,68 m ²
Serre Smiemans	Cubatura
projecten, Gabler	76.475,45 m ³

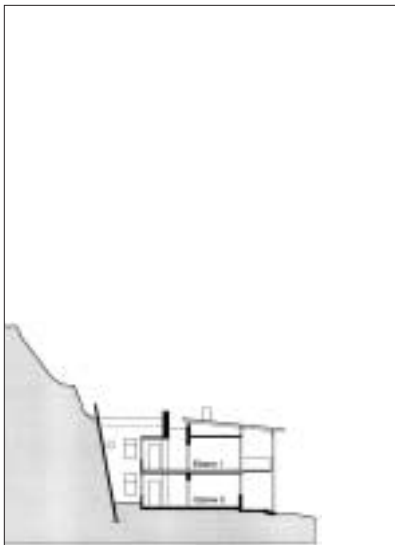


1



Ausgewähltes Projekt

Progetto selezionato



1

Neubau des Valgovhofes am Vinschger Sonnenberg in Tschars

Der Bauplatz am Sonnenberg oberhalb des Dorfkernes von Tschars ist nach Süden ausgerichtet und bietet einen weiten Blick übers Tal. Die Landschaft ist geprägt durch die von Bruchsteinmauern besäumten Terrassen. Die Prägnanz dieser Mauern wird zum Leitmotiv des Entwurfes: Zwei parallel zum Hang verlaufende Bruchsteinmauern bilden das Rückgrat des Neubaus. Entlang der westlichen Mauer erreicht man über eine großzügige Terrasse den Eingang des Hauses. In diesem Bereich sind die Räume für die landwirtschaftliche Nutzung (Garagen, Weinkeller, Gärkeller, Abfüllraum und Nebenräume) untergebracht. Vor der Mauer im Osten, abgesetzt durch einen verglasten Gang, befinden sich die Wohnräume des Hauses. Die Nebenräume liegen hangseitig hinter der Mauer. Das Herz der Anlage bildet der zur Gänze unterirdisch angelegte zylindrische Baukörper als Schnittstelle zwischen Landwirtschafts- und Wohnbereich. Eine zentrale Deckenöffnung in allen Geschossen lässt das Licht vom Rondell auf dem Dach bis in den Felsenkeller gelangen. Die Außenbereiche gehen fließend in die Landschaft über.

Realizzazione del "Valgovhof" sul "Sonnenberg" a Ciardes in Val Venosta

L'area di progetto situata sul Sonnenberg, al di sopra del paese di Ciardes, è orientata a Sud e offre un'ampia vista sulla valle. Il paesaggio è caratterizzato da una serie di terrazzamenti sostenuti da muri in pietra naturale. La forte presenza di questi muri viene assunta come Leitmotiv del progetto: due setti in pietra naturale, disposti parallelamente al pendio, formano la spina dorsale dell'edificio. Passando lungo il muro occidentale attraverso un'ampia terrazza si raggiunge l'ingresso della casa. In questa zona si trovano gli ambienti ad uso agricolo (garage, cantina, cantina per la fermentazione, locali per l'imbottigliamento e vani secondari). Davanti al muro orientale, separati da un corridoio vetrato, si sviluppano gli ambienti principali dell'edificio. I locali secondari sono disposti verso la montagna sul fronte retrostante del muro. Un corpo cilindrico completamente interrato rappresenta il cuore dell'edificio e divide la parte ad uso agricolo da quella residenziale. Un'apertura centrale, presente in tutti i piani, permette il passaggio della luce dalla pergola sulla copertura fino alla cantina sulla roccia. Gli spazi esterni si estendono senza interruzione verso il paesaggio circostante.

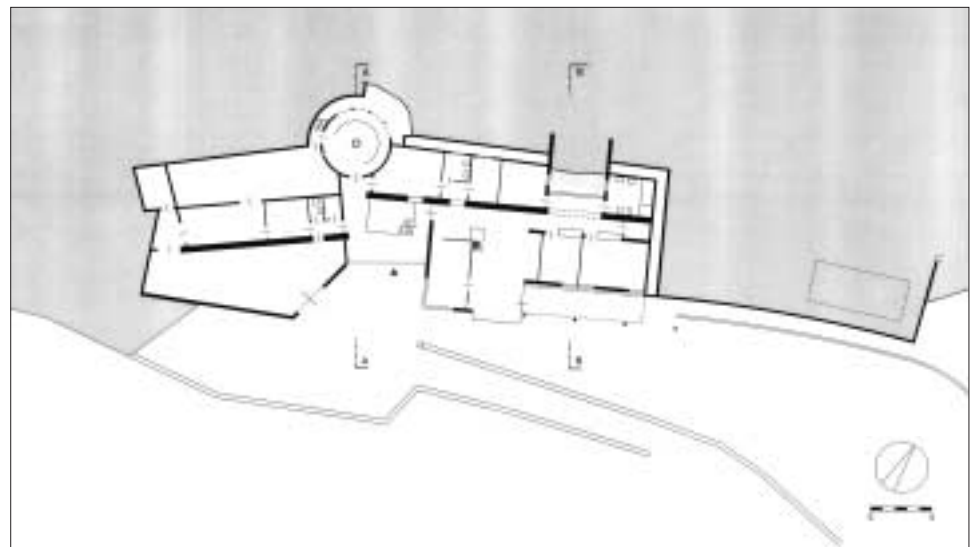
1 Schnitt / sezione B-B
2 Ebene / livello 0
3 Ebene / livello 1

Bauherr
Oskar Bernhart
Bauzeit 1997–2002

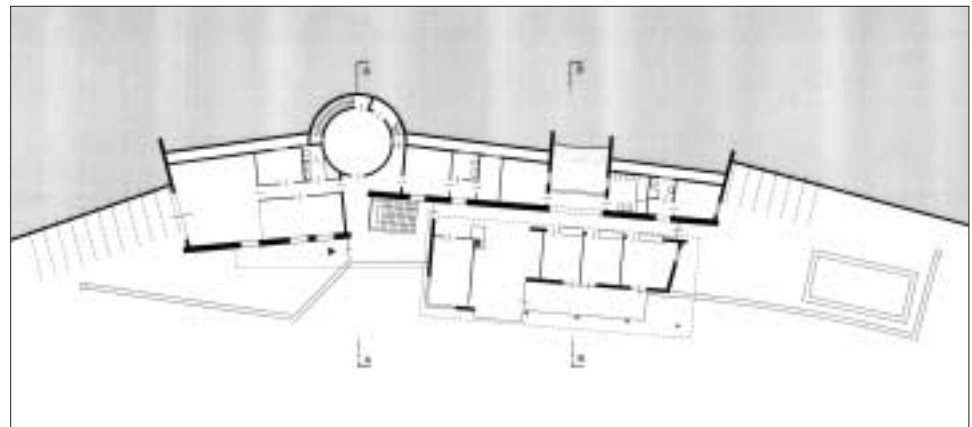
Planung
Arch. Luciano Delugan (†),
Arch. Elisabeth Schatzer

Committente
Oskar Bernhart
Costruzione 1997–2002

Progetto
arch. Luciano Delugan (†),
arch. Elisabeth Schatzer



2



Umbau der Kellerei und Büroräume in St. Michael, Eppan

Durch das neue Gesamtkonzept wurde ein einheitliches Erscheinungsbild für die Kellerei geschaffen, welches die verschiedenen Gebäudekörper und Anbauten der letzten Jahrzehnte vereinheitlicht. Maßgebend zur Erreichung des gesetzten Ziels wurde der Umgang mit den drei großen Hallen aus den siebziger Jahren. Zwei der drei Produktionshallen wurden aufgestockt und der nördlichen Halle in der Form angeglichen. Eine neue Fassadenverkleidung der Hallen mit Porenbeton vereinheitlicht das Erscheinungsbild. Alle Trauf- und Firsthöhen wurden auf die selbe Höhe gebracht. Den Betriebshallen wurden zwei offene Patios in eingefärbtem Naturstein (Porphyrt) vorgelagert. Einer dient der Unterbringung der Weinpressen und kann mittels eines großen Schiebetors in Beton geschlossen werden. Der Zweite vermittelt dem Besucher mediterrane Atmosphäre und ist dem bestehenden Geschäft für den Weinverkauf vorgelagert. Der Verwaltungsbereich wurde in der südlichsten Halle neu angeordnet. Im Erdgeschoss ist der Empfangsbereich untergebracht. Eine zentrale, geradlinige Treppe führt in die Obergeschosse. Das 1. Obergeschoss gestaltet sich hierbei im Treppenbereich als holzgetäfelter Raum, Material Eiche. Dies lässt eine freie Interpretation eines Fass-Innenraumes zu. In diesem Stockwerk sind die Büros und das Labor untergebracht. Im 2. Obergeschoss wurden zusätzliche Büros sowie ein großer Veranstaltungsraum eingerichtet. Zwei große Lichthauben gestalten den zentralen Aufenthaltsraum und ermöglichen eine natürliche Belichtung des Treppenraumes.



Ristrutturazione della cantina e degli uffici a S. Michele, Appiano

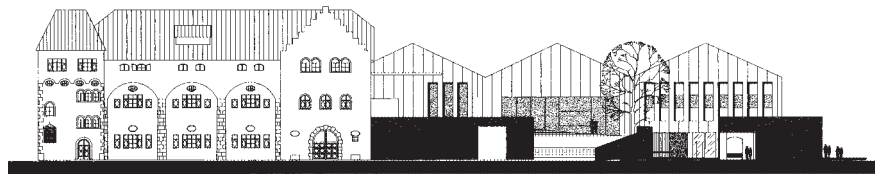
Il concetto del progetto tende a dare una immagine nuova più unitaria alla cantina vini, che risulta essere composta da differenti volumi edilizi costruiti nell'arco degli ultimi decenni. Importante, per il raggiungimento dell'obiettivo posto, è sembrata la trasformazione dei tre grandi capannoni costruiti negli anni settanta. Due di questi tre corpi sono stati innalzati e rapportati alla forma del volume del capannone a nord. Un nuovo rivestimento di facciata in calcestruzzo cellulare è stato applicato ai tre volumi ad uniformare ulteriormente il prospetto principale. Tutte le altezze di colmo e di gronda sono state unificate. Davanti ai tre capannoni sono stati posti due patii aperti in calcestruzzo colorato, tinta porfido. Il primo patio ospita le presse per il vino e può essere chiuso grazie ad un grande portone scorrevole in calcestruzzo. Il secondo contiene piante mediterranee ed è antistante all'esistente negozio di vendita vini. Gli uffici amministrativi della cantina vini sono stati collocati in modo nuovo nel capannone sud. Al piano terra si trova la zona ricevimento. Una scala centrale rettilinea porta al primo piano. Al primo piano la zona di arrivo è completamente rivestita con legno di rovere, come libera interpretazione l'interno di fusto barrique. A questo piano sono collocati principalmente gli uffici ed il laboratorio. Al secondo piano sono stati disposti ulteriori uffici ed una grande sala per manifestazioni. Due grandi elementi a cupola sovrastano la zona di arrivo e danno luce naturale al vano scala.

Bauherr
Kellerei St. Michael Eppan
Projekt
Arch. Markus Scherer mit
Arch. Walter Angonese
Arch. Sanja Balta
Arch. Alessia Carlotto
Bauleitung
Arch. Markus Scherer mit
Ing. Lahner Armin
Statik, Projektsteuerung,
Sicherheitskoordination
Ing. Lahner Armin

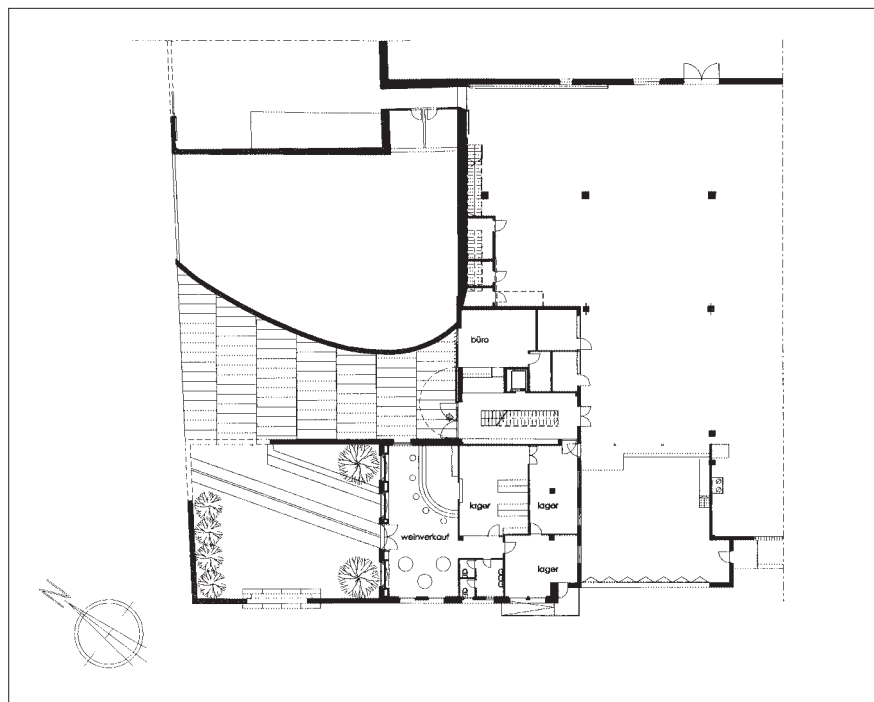
Baufirma Bernard Bau
Zimmermann Raffaeiner
Grundstücksfläche
14229 m²
Neue überbaute Fläche
Bereich Pressraum
168 m²
Bereich Flugdach
357 m²
Gesamte überbaute
Fläche 5945 m²
Bauzeit
Januar 2001–März 2002

Committente
Cantina S. Michele Appiano
Progetto
arch. Markus Scherer con
arch. Walter Angonese
arch. Sanja Balta
arch. Alessia Carlotto
Direzione lavori
arch. Markus Scherer con
ing. Lahner Armin
Stativa, coordinamento
progetto e sicurezza
ing. Lahner Armin

Impresa Bernard Bau
Carpenterie Raffaeiner
Superficie del lotto
14229 m²
Nuova superficie coperta
superficie vano pressa
168 m²
Superficie del tetto a
una falda 357 m²
Totale superficie coperta
5945 m²
Tempi di costruzione
gennaio 2001–marzo 2002



1



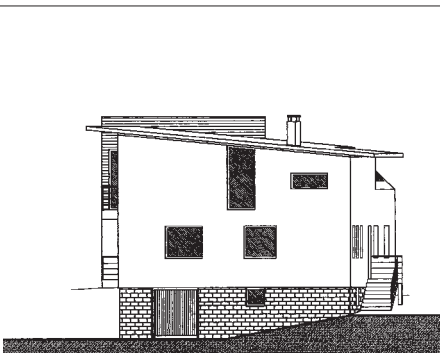
1 Ansicht West /
prospetto ovest
2 Erdgeschoss /
piano terra

Erweiterung und Sanierung eines bestehenden Wohnhauses in Brixen

Das ursprüngliche Gebäude war ein klassisches Einfamilienhaus aus den frühen sechziger Jahren. Ein Kellergeschoss, das halbseitig aus der Erde herausragte, und ein draufgesetztes Hochparterre mit Dachgeschoss. Das Dach war ein relativ flaches Walmdach mit einer großen südseitigen Gaube. Nun sollte Wohnraum für eine weitere Familie geschaffen werden. Die eigenartige Form des Grundstücks erlaubte eine Erweiterung nur im westlichen Teil des bestehenden Hauses. Außerdem sollte die Wohnung im Erdgeschoss bis auf ein Zimmer unverändert bleiben und von den derzeitigen Bewohnern weiterhin genutzt werden. So war es relativ bald klar, dass das neue Haus neben und über der bestehenden Wohnung entstehen würde. Mit diesen Voraussetzungen entstand ein neues Dachgeschoss auf dem bestehenden Haus und daneben ein neuer Teil. Im Erdgeschoss wurde dem Bestand ein Schlafzimmer genommen. Im neu entstandenen Erdgeschoss sind der Eingang, Wohnen, Kochen und Essen untergebracht, im neuen Obergeschoss die Schlafzimmer, Bäder und ein gemeinsamer Aufenthaltsbereich.

Ampliamento e risanamento di un'abitazione esistente a Bressanone

L'edificio esistente era una classica casa unifamiliare dell'inizio degli anni sessanta, composta da piano scantinato – parzialmente fuori terra – un piano terra ed un sottotetto. Il tetto, a padiglione abbastanza piatto, aveva un grande abbaino esposto a sud. Il compito era di creare altri ambienti per un'ulteriore famiglia. La forma del terreno consentiva un ampliamento solo sul lato ovest dell'edificio. Inoltre l'appartamento al piano terra doveva rimanere il più invariato possibile e utilizzabile anche durante la fase costruttiva per i proprietari. Date le caratteristiche, fu subito chiaro, che la nuova costruzione doveva sorgere a lato e sopra la casa esistente. Con questi presupposti è stato creato un nuovo sottotetto sopra l'edificio esistente e a lato una costruzione nuova. Al piano terra è stato sottratto all'appartamento esistente una camera da letto. Al piano terra sono stati creati per il nuovo appartamento l'entrata, il soggiorno, la cucina e la sala da pranzo; mentre nel nuovo piano superiore sono state realizzate le camere da letto, i bagni ed una parte comune.



1

Projekt Arch.
Christian Schwienbacher
Ausführungsplanung
und Bauleitung
Ing. Benno Barth
Farbkonzzept
Martin Pohl

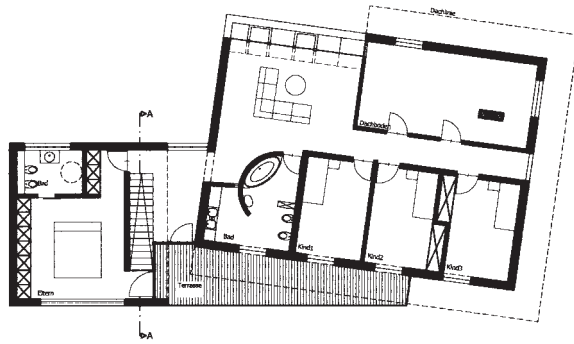
Baufirma
Fa. Oberegger
Holzbau
Berlinger Holzbau
Panung und Bauzeit
1997–2000
Grundstücksfläche 767 m²

Progetto arch.
Christian Schwienbacher
Progetto esecutivo
e direzione die lavori
ing. Benno Barth
Concetto colore
Martin Pohl

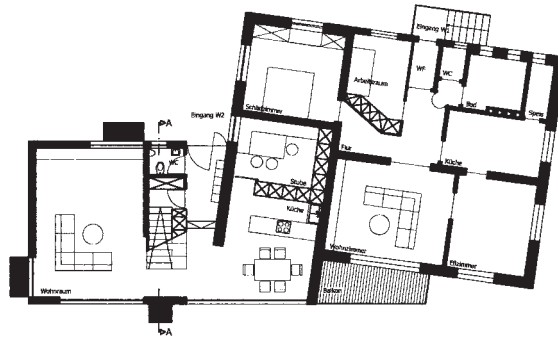
Impresa edile
Fa. Oberegger
Costruzioni in legno
Berlinger Holzbau
Progetto e costruzione
1997–2000
Superficie 767 m²



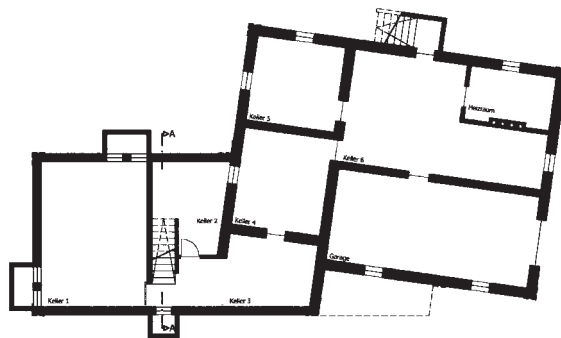
Fotos: Georg Hofer



2



3



- 1 Ansicht Ost /
prospetto est
- 2 Erdgeschoss /
piano terra
- 3 Obergeschoss /
primo piano
- 4 Untergeschoss /
piano interrato

Unterbringung der Forststation auf dem Areal der „Markthallen“ in Mals

Beim vorliegenden Projekt handelt es sich um den Umbau einer der ehemaligen „Markthallen“ in Mals in eine Forststation. Während die bestehenden Außenmauern des Erdgeschosses erhalten bleiben, wird ein neues Obergeschoss errichtet, welches Büroräume beherbergen soll. Im Erdgeschoss werden Lagerräume sowie Garagenplätze für die Forstwache untergebracht; Sanitärräume und Technikraum finden unter der Außentreppe bzw. unter der Rampe Platz. Die beiden bestehenden Toröffnungen im Erdgeschoss bleiben als Garageneinfahrtstore in Form und Größe erhalten, während die Öffnungen im Norden geschlossen werden.

Der Entwurf wurde so konzipiert, dass er einmal zum neuen Sprengelsitz in Form und Konzept passen sollte, zum zweiten die Funktionalität garantieren soll. Das leicht gedrehte Obergeschoss steht so in Spannung mit den streng angeordneten Baukörpern (Sprengelsitz und restliche Markthallen) und bildet gleichzeitig eine Art Tor-situation zum Markthallenplatz.

Die schwungvolle Dachform wurde bewusst gewählt, um bestmögliche Lichtverhältnisse für die Büroräume zu schaffen und direkte Sonneneinstrahlung in die Büroräume zu vermeiden.



Sede della Guardia Forestale sull'area del "Padiglione del Mercato" a Malles

Il presente progetto riguarda la ricostruzione di uno degli ex "padiglioni del mercato" di Malles in sede della Guardia Forestale.

Mentre i muri esterni del piano terra sono stati mantenuti, è stato costruito un nuovo piano, che ospita gli uffici.

Al piano terra sono situati i garage, magazzini, servizi igienici e servizi tecnici.

Le due aperture esistenti sono state mantenute sia per forma che grandezza, mentre le aperture esistenti sul lato nord sono state chiuse.

Il progetto è stato ideato nel rispetto della forma e del concetto del vicino distretto sanitario, per garantire una perfetta funzionalità.

Il primo piano, leggermente girato, crea una tensione con le costruzioni del distretto sanitario e degli edifici del mercato e genera contemporaneamente una specie di portale di ingresso verso la piazza del mercato.

Progetto	Neue Kubatur
Arch. Roland Seidl	1220 m ³
Baubeginn	Kubatur hohl für voll
Oktober 1999	1950 m ³
Fertigstellung	Gesamtbaukosten
Dezember 2000	0,5 Mio. Euro
Sanierte Kubatur	Einrichtungskosten
730 m ³	0,15 Mio. Euro

Progetto	Cubatura nuova
arch. Roland Seidl	1220 m ³
Inizio lavori	Cubatura vuoto per pieno
ottobre 1999	1950 m ³
Fine lavori	Costi di costruzione
dicembre 2000	0,5 Mio. Euro
Cubatura risanata	Costi dell'arredamento
730 m ³	0,15 Mio. Euro



1



2

1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Wohngebäude Cavourstraße, Bozen

Das Gebäude liegt inmitten einer Grünfläche zwischen Cavourstraße und Weggensteinstraße, auf der sich früher ein Weinberg befand. Das wichtigste Kriterium, nach dem die planimetrische Anlage ausgearbeitet wurde, war der Blick auf die Johanneskirche. Deshalb gliedert sich das Gebäude im vorderen Trakt in drei versetzte Volumina. Auch im Norden bleibt das Grundstück unverbaut, um den Blick von der Weggensteinstraße frei zu halten. Die Fassade nach Süden ist durch große Glasveranden und Loggien gegliedert, die die Verbindung zwischen Innen und Außen herstellen. Die Metallstruktur, in der Fassade ersichtlich, bildet auch die Tragkonstruktion der Bedachung und wird zum Stützelement der Sonnenkollektoren. Im Norden befindet sich der Zugang, hier ist die grafische Maschenstruktur noch lesbar. Aus der Front kragen ein einzelner Baukörper und der Eingangsbogengang. Die seitlichen Fassaden, zum größeren Teil aus Mauerwerk, sind weniger abwechslungsreich und gekennzeichnet durch große freitragende Balkone. Hinter den großen Verglasungen ist das großzügige Treppenhaus mit hohen Lufträumen. Von diesem Raum der nachbarschaftlichen Beziehungen gelangt man zu drei Wohnungen pro Stockwerk, die in verschiedenen Größen angeboten werden. Die Wohnungen sind groß, insbesondere die mit Glaswänden oder Loggien nach Süden abgeschlossenen Wohnzimmer. Alle größeren vertikalen Versorgungsleitungen wurden in zwei Strängen längs des Treppenhauses konzentriert. Die zweigeschossige Tiefgarage dient auch für die Nachbarschaft; sie verfügt deshalb über eine eigene Zufahrt.



Foto: Ludwig Thalheimer

Edificio residenziale via Cavour, Bolzano

L'edificio è situato in un'area verde tra via Cavour e via Weggenstein, precedentemente occupata da un vigneto. L'impianto planimetrico si struttura in relazione alle viste sulla chiesa di S. Giovanni. Nella parte anteriore l'edificio è articolato pertanto in tre elementi sfalsati, per garantire scorci visivi ad ogni unità abitativa. La collocazione a nord del lotto consente di non occultare la vista da via Weggenstein e dagli edifici che vi insistono. La facciata verso sud è caratterizzata da grandi verande vetrate, schermate da persiane scorrevoli e logge che aprono sul verde. La struttura metallica che incornicia i pannelli delle logge sorregge la copertura e riemerge dal tetto per sorreggere i pannelli solari. Sul fronte nord, con l'accesso pedonale, si legge ancora la maglia grafica della struttura. Dal fronte si stacca un solo volume ed il portico d'ingresso. Dalle facciate laterali si staccano grandi balconi a sbalzo. Dietro grandi vetrate, il vano scala con spazi a doppia altezza è generoso. Da questo luogo di relazione sono distribuiti tre alloggi per piano, per poter soddisfare tre esigenze abitative diverse. Gli appartamenti sono spaziosi, in particolare nei grandi soggiorni affacciati a sud con verande e loggie. Tutti i condotti tecnologici verticali principali sono stati concentrati in due grandi asole attrezzate ai lati del vano scala ed emergono sul tetto da due grandi camini. L'autorimessa sotterranea è destinata anche ai vicini abitanti, è pertanto dotata di un accesso autonomo.

Bauherr

Nova Lustra s.r.l., Bozen

Projekt und Bauleitung

Arch. Giuseppina Sorrusca
Statik

Ing. Helmuth Ambach

Baukonzession

Nr. 218/2000 vom 23. Juni 2000 und Variante vom 23. Juli 2002

Baubeginn

August 2000

Fertigstellung

August 2002

Kubatur oberirdisch

3822,39 m³

Wohnhaus mit 9 Wohnungen und zweigeschossiger Tiefgarage, maximale Höhe 11 m

Committente

Nova Lustra s.r.l., Bolzano

Progetto e direzione lavori

arch. Giuseppina Sorrusca
Progetto statico

ing. Helmuth Ambach

Concessione Edilizia

n. 218/2000 del 23 giugno 2000 e variante in corso d'opera del 23 luglio 2002

Inizio lavori

agosto 2000

Fine lavori

agosto 2002

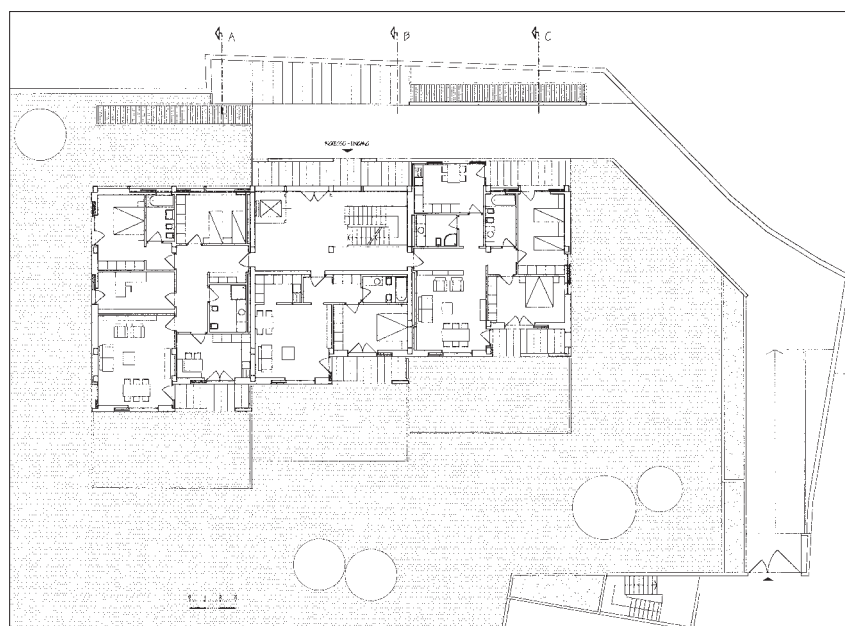
Cubatura fuori terra

3822,39 m³

Edificio con 9 appartamenti e due piani di garage interrati, altezza massima 11 m



Foto: Ludwig Thalheimer



1



1 Erdgeschoss /
piano terra

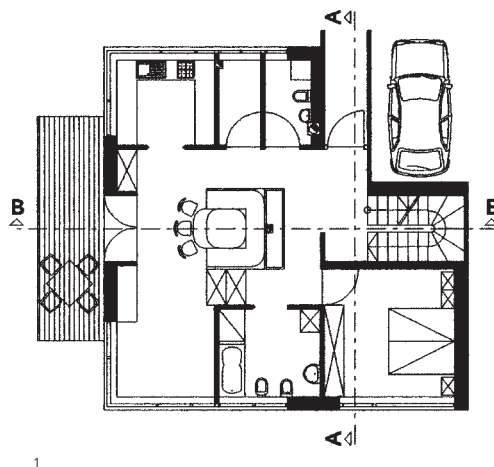
2 Ansicht Süd-West /
prospetto sud-ovest

Wohnhaus in Prad am Stilfserjoch

Das Wohnhaus befindet sich am Rande einer Wohnzone und öffnet sich auf drei Seiten der umgebenden Landschaft. Das Gebäude dient als Eigenheim für eine Familie mit zwei erwachsenen Kindern. Der Eingang liegt wettergeschützt neben dem Autoabstellplatz an der Nordwestseite des Hauses. Über einen Vorbereich erreicht man den Mittelpunkt des Gebäudes, eine zentral gelegene Sitzecke. Diese wird über ein Oberlichtband belichtet, welches auf Brüstungshöhe der darüberliegenden Terrasse liegt. Somit ist der Raum über der Sitzecke höher als die anliegenden Räumlichkeiten. Um dieses Zentrum gruppieren sich Wohnbereich, Küche, Nebenräume, Bad und Elternschlafzimmer. Ein um das Erdgeschoss laufendes horizontales Fensterband ermöglicht allen Räumen die Aussicht auf die Landschaft. Im Obergeschoss erreicht man die restlichen Schlafzimmer und eine Nasszelle. Diesen Zimmern ist eine großzügige, überdachte Dachterrasse vorgelagert, die den Blick nach Süden auf das Stilfser Joch freigibt.

Casa unifamiliare a Prato allo Stelvio

La casa si trova nelle vicinanze di una zona abitativa e si apre su tre lati al paesaggio circostante. L'edificio viene usato come abitazione da una famiglia con due figlie adulte. L'entrata si trova vicino al posto macchina sulla parte nordovest della casa. Attraverso un atrio si raggiunge il centro della casa dove è situato il soggiorno. Il tavolo centrale viene illuminato da una vetrata orizzontale, che si trova all'altezza del parapetto della terrazza. Di conseguenza questa parte del locale è più alta della parte rimanente. Intorno a questo centro si raggruppano cucina, ripostiglio, bagno e camera da letto. Attraverso una fascia di vetro orizzontale si consente da ogni vano la vista sul paesaggio circostante. Al primo piano si raggiungono due camere da letto con bagno. Nella parte sud del piano superiore si trova la terrazza coperta con vista sul Passo Stelvio.



1

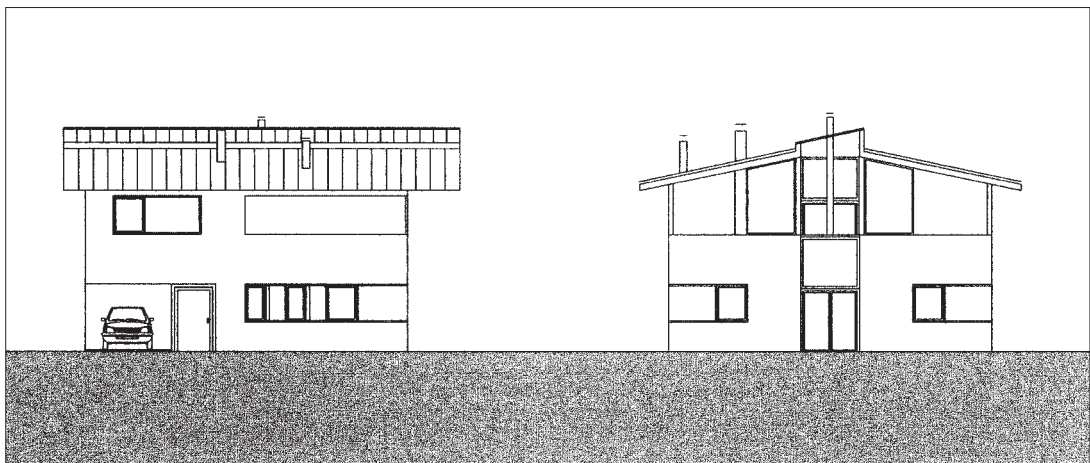
1 Erdgeschoss /
piano terra
2-3 Ansicht West
und Ansicht Süd /
prospetto ovest e
prospetto sud

Bauherr
Arch. Herbert Trauner
Projekt
Arch. Katja Trauner
Arch. Christian Monsorno
Bauzeit 2000–2001

Urbanistische Angaben
Wohnbauzone B
Verbaubare Kubatur 495 m³
Nettowohnfläche 110 m²
Überbaubare Fläche
11 x 11 m

Committente
arch. Herbert Trauner
Progetto
arch. Katja Trauner
arch. Christian Monsorno
Costruzione 2000–2001

Indicazioni urbanistiche
zona edilizia B
Cubatura massima 495 m³
Superficie netta 110 m²
Superficie edificabile
11 x 11 m



Solarwohnanlage „Aschl“, Vöran

Wichtigste Voraussetzung für ein Projekt mit Niedrigenergielösung ist die Kompaktheit des Baukörpers, möglichst mit offener Südfassade und hochgedämmten Außenwänden an den restlichen Fassaden. Die „Solarwohnanlage“ ist so in die Landschaft gestellt, dass eine ortsbezogene urbanistische Proportion der Baukörper erreicht wird. Die Erschließung jeder Wohneinheit erfolgt von Norden her über einen mit Flugdach überdachten Vorplatz. Durch den Eingang im Erdgeschoss erreicht man das Wohngeschoss, von dort über eine zentrale Stiege das darunter liegende Schlafgeschoss. Beide Geschosse öffnen sich nach Süden zum Garten hin. Jedes Geschoss kann aber auch als unabhängige Wohnung genutzt werden. Die verwendeten Materialien sind die herkömmlichen: Beton zum Erdreich hin, Ziegelbauweise der Wände im Trockenbereich und Deckenkonstruktionen in Holz-Beton-Verbundbauweise, um gleichzeitig die nötige Speichermasse zu erreichen. Die Verkleidung der Fassaden in Lärchenholz lehnt sich an die Holzbautradition des Tschöggelberges an. Die aktive Energieaufnahme erfolgt im Projekt über herkömmliche Warmwasserkollektoren (ca. 100 m²), welche südlich der Gärten im Hang integriert sind (Neigungswinkel 63°). Diese Warmwasseraufbereitung wird für das Brauchwasser und auch für die Komfortlüftung genutzt. Die passive Solar-speicherung erfolgt über eine möglichst breite und nach Süden ausgerichtete Glasfassade. Auf die großen Fensteröffnungen scheint in den Übergangs- und vor allem Wintermonaten die Sonne und erwärmt das Haus (flacher Sonneneinfallswinkel von ca. 63° erzeugt sog. „Wintergarteneffekt“). In den Sommermonaten hingegen ist der nötige Sonnenschutz vorrangig, welcher im Gebäude durch eine gerichtete Vordachkonstruktion (passiver Sonnenschutz) und durch außenliegende motorisierte Beschattungselemente (aktiver Sonnenschutz) erfüllt wird.



Case solari „Aschl“, Verano

La premessa più importante per un progetto di case passive solari è un corpo molto compatto, con una facciata aperta e trasparente verso sud e le altre facciate rigorosamente isolate. Le case solari sono concepite in modo da stabilire un rapporto urbanistico con l'ambiente circostante. La costruzione consiste di quattro case indipendenti accessibili dalla strada che passa a nord attraverso dei parcheggi. Dall'entrata al piano terra si accede allo spazio abitativo principale (cucina e soggiorno). Da qui una scala collega il piano sottostante dove si trovano le camere e il bagno. Tutti e due i piani si aprono verso sud al giardino con un'ampia vetrata e possono essere anche usati come appartamenti indipendenti.

I materiali usati sono: calcestruzzo verso il terreno, muri in mattoni e per i soffitti cemento e legno che funzionano come accumulatori termici.

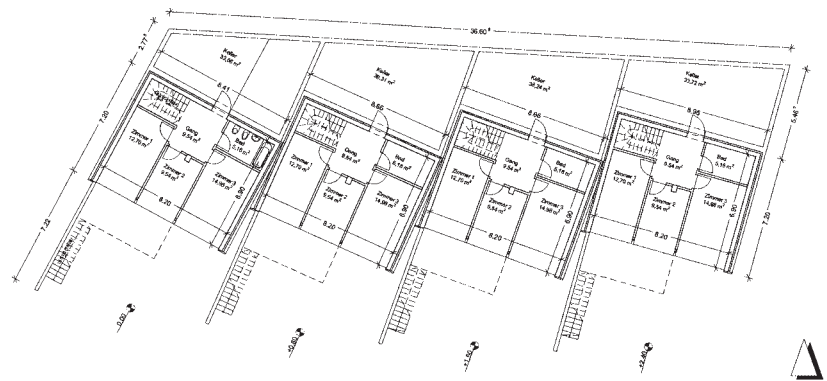
Il concetto base di una casa solare consiste nel maggiore assorbimento e accumulazione di energia solare attiva e passiva. Quella attiva si produce attraverso dei collettori di acqua calda situati a sud dei giardini che vengono anche usati per il riscaldamento. Quella passiva consiste nell'assorbimento diretto del calore solare attraverso le ampie vetrate indirizzate a sud, che d'inverno sono esposte al sole basso. In estate prevale la protezione dai raggi solari per impedire un surriscaldamento della casa, effettuata con un tetto appositamente costruito (ombra passiva) e con elementi ombreggianti motorizzati (ombra attiva).

Bauherr Alois Egger
Projekt
 Arch. Michael Tribus
 Energietechnische

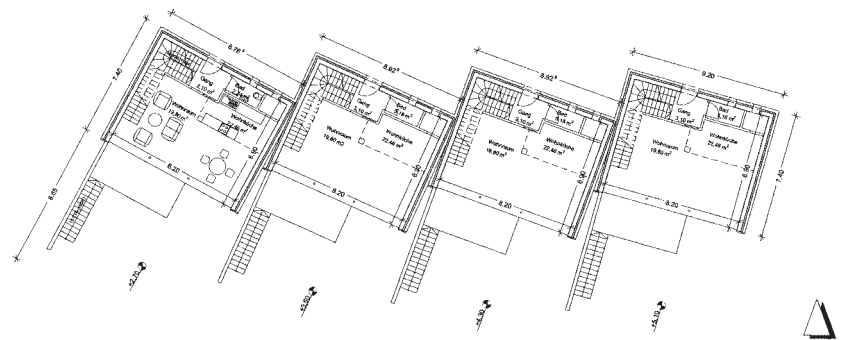
Betreuung
 Arch. Walter Unterrainer
Baubeginn Juli 2000
Fertigstellung Juli 2001

Committente
 Alois Egger
Progetto
 arch. Michael Tribus

Consulente energetico
 arch. Walter Unterrainer
Inizio lavori luglio 2000
Fine lavori luglio 2001



1



2

1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Sozial und Sanitätssprengelsitz Oberau-Haslach, Bozen

Es handelt sich um ein Gebäude, das im Jahre 1954 geplant wurde und zum Zentrum für soziale Dienste bestimmt wurde. Während der vergangenen Jahre diente es als Altersheim. Es lag auf einem einzigen Stockwerk. Das Projekt sah eine Erweiterung des ersten Stockwerks und des Kellergeschosses vor, sowie eine Teilaufstockung um zwei Stockwerke. Unter Einhaltung der urbanistischen Vorschriften fiel die architektonische Wahl auf eine Reißverschlusslösung, welche die beiden Gebäudeteile miteinander verband. Der gewölbte gläserne Teil dient der Verbindung und Harmonisierung der beiden Elemente.

Die teilweise Aufstockung wurde in den Bestand integriert. Die vorgesehene Grünfläche stellt eine ästhetische Bereicherung dar. Aus ökologischer Sicht verhindert die Grünfläche große Temperaturschwankungen und trägt somit zur Verringerung der Heizkosten und der Klimatisierung der unterirdischen Räumlichkeiten bei.

In Hinblick auf die Durchführung und unter Berücksichtigung der urbanistischen Richtlinien wurde für den von der Aufstockung betroffenen Gebäudeteil der vollständigen Abriss und Wiederaufbau vorgesehen. Für das übrige Gebäude hielt man einen Eingriff in die bestehende Bausubstanz (Restrukturierung) für angemessen.

Im Erdgeschoss befinden sich die Ambulatorien der Sanitätseinheit mit einem Wartezimmer und einem Schalter. Im ersten und zweiten Stockwerk liegen die Büros des Betriebes für Sozialdienste Bozen. Im Kellergeschoss befinden sich Archive und Lagerräume, außerdem wurde ein Versammlungsraum bzw. eine Turnhalle vorgesehen, der auch für Kondominiumsversammlungen verwendet werden kann, und daher direkt von außen zugänglich ist.



Sede del Distretto Socio-Sanitario di Oltrisarco-Asiago, Bolzano

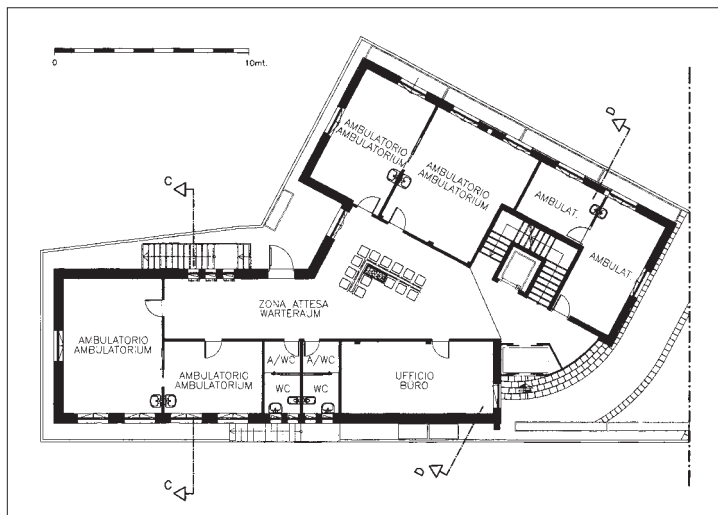
Si tratta di un edificio concepito nel 1954 e destinato a centro sociale. Negli ultimi anni è stato utilizzato come centro anziani. Era disposto su un unico piano.

Il progetto ha previsto un ampliamento del piano terra, con sopraelevazione parziale di n. 2 piani + piano interrato. Rispettando i vincoli urbanistici, la scelta architettonica ha individuato una cerniera collegante due corpi di fabbrica. Il raccordo curvo vetrato ha armonizzato poi l'intervento stesso. La sopraelevazione di due piani di una parte della superficie inoltre si è integrata con l'esistente. È stata prevista una copertura a verde, sicuramente apprezzabile per l'effetto estetico.

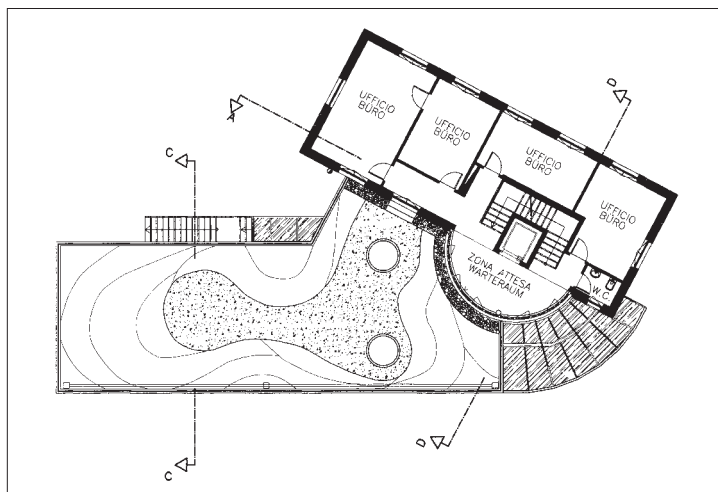
Dal punto di vista ecologico-ambientale la copertura a verde impedisce i grossi sbalzi di temperatura, contribuendo così a limitare i costi per il riscaldamento e la refrigerazione degli ambienti sottostanti. Dal punto di vista esecutivo, rispettando i vincoli urbanistici, si è previsto, per la parte esistente interessata dalla sopraelevazione, una totale demolizione e ricostruzione della struttura. Per il resto dell'edificio si è ritenuto opportuno intervenire sull'esistente (ristrutturazione). Al piano terra sono dislocati gli ambulatori dell'ASL, con zona di attesa e sportello. Al primo e secondo piano gli uffici dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano. Al piano interrato, oltre ad archivi e magazzini, è stata prevista una sala riunioni – palestra, usufruibile anche per riunioni condominiali, e per questo raggiungibile direttamente dall'esterno.

Standort Bozen, Weißensteinerweg 10	Planungsbeginn / -ende 1999/ 2000
Bauherr Autonome Provinz Bozen	Baubeginn November 2000
Projekt und Bauleitung Arch. Mauro Venturin	Fertigstellung Dezember 2001
Baufirma Catizone srl Bozen	Baukosten Euro 924.657,65

Luogo Bolzano, via Pietralba 10	Inizio e fine progettazione 1999/ 2000
Committente Provincia Autonoma di Bolzano	Inizio lavori novembre 2000
Progetto e direzione lavori arch. Mauro Venturin	Fine lavori dicembre 2001
Impresa Costruzioni Catizone srl, Bolzano	Costo dell'opera Euro 924.657,65



1



1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Obergeschoss /
primo piano

Ausgewähltes Projekt

Progetto selezionato

Sitz des Verbandes für Kaufleute und Dienstleister Bozen

Das Verwaltungsgebäude befindet sich im Gewerbegebiet Mitterweg in Bozen.

Die U-förmige Anordnung der Baukörper bildet einen Innenhof, der als Ruhepol für die dort arbeitenden Menschen dient.

Nordtrakt und Südtrakt sind durch einen Erschließungs- und Versorgungskern miteinander verbunden.

In den zwei Untergeschossen sind Autoabstellplätze, Archiv und ein autonomes Magazin untergebracht. Im Erdgeschoss befinden sich die Rezeption, eine kleine Bar, zwei Seminarräume und ein Stufen-saal. Der Nordflügel und sämtliche Ober-geschosse beinhalten Büros und Sitzungs-räume. Der längliche Baukörper des 3. Ober-geschosses ist mit Holz verkleidet und beinhaltet die Büros der Führungskräfte. Es wurde der Einsatz weniger Materialien angestrebt: Glas für Fassaden, Sonnen-schutzlamellen und interne Trennwände, Sichtbeton an den Decken, Holz. Gezielt eingesetzte Farbakzente in Rot und Gelb beleben zusätzlich die Innenräume. Eine dreigeschossige Wasserwand im Gebäude-inneren und ein Wasserbecken im Frei- und Innenhofbereich thematisieren Wasser als architektonisches Gestaltungselement.



Foto: Nikolaus Schletterer

Nuova sede dell'Unione commercio turismo servizi Bolzano

L'edificio amministrativo si colloca nella zona produttiva di interesse provinciale ai Piani di Bolzano. I volumi principali sono disposti ad "U": formano due ali per gli uffici, un elemento di giunzione contenente i sistemi di risalita ed i vani di servizio, ed un cortile interno protetto dai rumori. Nei due piani interrati sono collocate le autorimesse, l'archivio ed un magazzino autonomo. Al piano terra sono collocati gli spazi pubblici, la reception, un piccolo bar, due sale per seminari ed un auditorium a gradonate. L'ala nord del piano terra ed i restanti piani dell'edificio contengono uffici e sale riunioni. Sulla copertura, il lungo parallelepipedo rivestito in legno è destinato agli uffici dirigenziali. I materiali utilizzati sono volutamente pochi, vetro per facciate e brise solair, per le pareti divisorie degli uffici, calcestruzzo a vista ai soffitti, e legno. L'acqua ritorna come forte elemento evocativo nella piscina esterna e su una parete a tripla altezza nella hall di ingresso.

Bauherr
Verband für Kaufleute und Dienstleister
Architektonisches Projekt und Innenraumprojekt
de man de architektur+
Arch. Enrico Franco
Arch. Lukas Wielander
Arch. Jürgen Winkler
Bauleitung
Ing. Letzner Hansjörg
Statik und Brandschutz-projekt Ingenieurbüro Ardolino
Thermosanitärplanung
p. i. Presutti Luigi
Elektroplanung
p. i. Duches Mario
Baufirma Gallo
Glasfassaden Frener

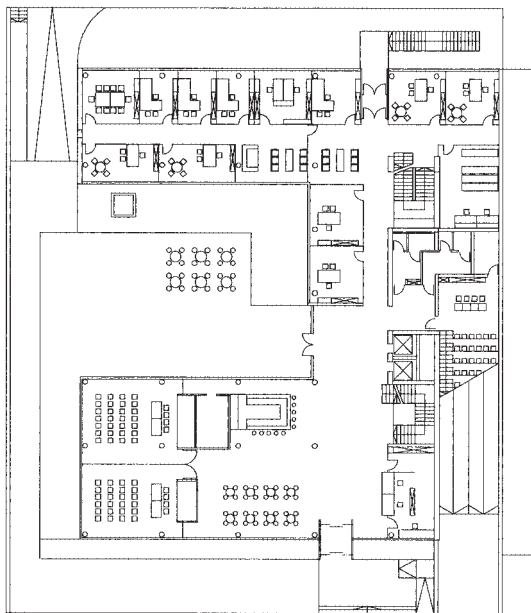
& Reifer Metallbau
Innenausbau und Einrichtung Dyco / Adotta
Böden Seeber
Elektroarbeiten
Ebner Ignaz Elektro
Thermosanitäranlagen
Schmidhammer J.
Planungsphase September 1998–November 2000
Bauphase Januar 2000–September 2001
Grundstücksfläche
2.050 m²
Oberirdische Kubatur
13.196 m³
Unterirdische Kubatur
9.352 m³
Baukosten
9 Mio. Euro

Committente
Unione commercio turismo servizi Bolzano
Progetto architettonico e d'interni
de man de architektur+
arch. Enrico Franco
arch. Lukas Wielander
arch. Jürgen Winkler
Direzione lavori
ing. Letzner Hansjörg
Statica e impianto antin-cendio Studio d'ingegneria Ardolino
Impianti termosanitari
p. i. Presutti Luigi
Impianti elettrici
p. i. Duches Mario
Ditta esecutrice Gallo
Facciate in vetro Frener

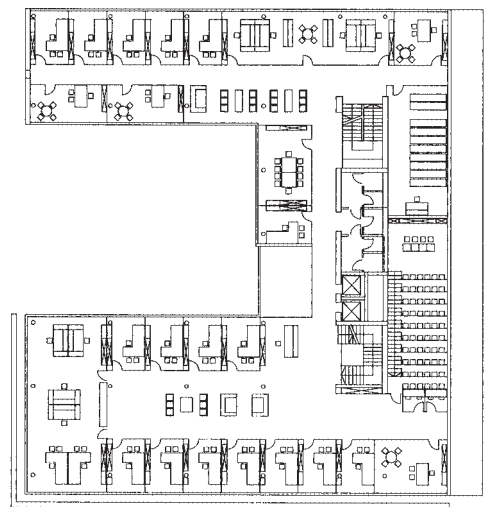
& Reifer Metallbau
Interni ed arredamento
Dyco / Adotta
Pavimenti Seeber
Impianti elettrici
Ebner Ignaz Elektro
Impianti termosanitari
Schmidhammer J.
Progetto settembre 1998–novembre 2000
Realizzazione gennaio 2000–settembre 2001
Superficie lotto
2.050 m²
Cubatura fuori terra
13.196 m³
Cubatura sotto terra
9.352 m³
Costi di costruzione
9 Mio. Euro



Foto: Alexa Rainer



1



2

- 1 Erdgeschoss /
piano terra
- 2 Obergeschoss /
primo piano

Apothek und Wohnhaus in Neumarkt

Das Thema „Apothekerhaus“ spielt eine entscheidende Rolle in diesem Entwurf, da die Tätigkeit des Apothekers sich an der Grenze zwischen Privatgeschäft und öffentlichem Dienst bewegt, und dies auch seine Wohnung beeinflusst. Gefragt waren deshalb hohe Transparenz für den Geschäftsbereich und gleichzeitig Schutz der Privatsphäre. Die Lage des Grundstücks in einem stark geprägten historischen Stadtkern hat es notwendig gemacht, ein ausgewogenes Gleichgewicht zwischen zeitgenössischer und traditioneller Formsprache zu finden. Das Gebäude wird durch zwei übereinander angeordnete funktionelle Bereiche gekennzeichnet. Die Apotheke bildet durch die ausgedehnte Fläche ihres Baukörpers eine Plattform, über der das längliche Volumen der Wohnungen liegt. Der Gegensatz zwischen den beiden Elementen wird nicht nur durch das trennende Fensterband zwischen Apotheke und darüberliegendem Geschoss, sondern, auf der Vorderseite des Gebäudes, auch durch den Überstand des Wohnkörpers über das Erdgeschoss hinaus betont. Zur Trennung trägt außerdem die Verkleidung der Außenwände der Apotheke in gerillter „Pietra piacentina“ bei. Während der öffentliche Bereich der Apotheke im vorderen Gebäude untergebracht ist, liegen Labor und Verladezone der Waren im hinteren Teil, mit einer unabhängigen Zufahrt für Lieferanten. Im ersten Stock befinden sich eine Dienstwohnung an der Nordseite und der Wohnbereich der sich über zwei Geschosse erstreckenden Hauptwohnung. Der Flächenunterschied zwischen erstem Stock und Apotheke hat es möglich gemacht, eine große Terrasse zu schaffen, die über eine mit verschiebbaren Sonnenschutzpaneelen versehene Glasfront des Wohnzimmers erreichbar ist. Dasselbe System aus fixierten und mobilen Paneelen sorgt auch auf der Vorderseite für einen Effekt ständiger Veränderung.

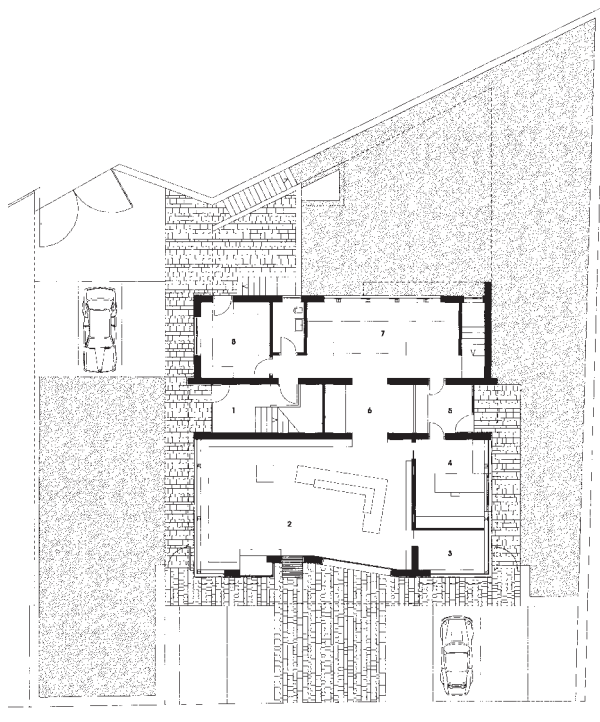


Farmacia e casa d'abitazione a Egna

Il tema della "casa del farmacista" assume un importante ruolo progettuale, in quanto la farmacia è un'attività che si pone tra negozio privato e pubblico servizio e ad essa è legata anche l'abitazione dei proprietari. Vengono quindi richiesti allo stesso tempo visibilità per la parte commerciale e riservatezza per la parte privata. La posizione del lotto, posto ai limiti di un centro storico con forti caratteri, ha inoltre imposto di trovare un equilibrio fra linguaggio contemporaneo e tradizione. L'edificio è caratterizzato dalla sovrapposizione di due elementi funzionali distinti. Il volume della farmacia con la sua superficie dilatata crea una piattaforma su cui si appoggia il volume longitudinale degli alloggi. La contrapposizione fra i due corpi è sottolineata dalla presenza di una finestra continua che separa la farmacia dal solaio superiore, dall'oggetto del volume residenziale sulla facciata principale, e dal rivestimento in pietra piacentina "rigata" che evidenzia l'autonomia del corpo commerciale. Nella parte anteriore, è situata la zona pubblica della farmacia, mentre nella parte retrostante si trovano il laboratorio e la zona fornitura e smistamento della merce con un accesso autonomo per i fornitori. Al primo piano sono situati un alloggio di servizio nella parte nord e la zona giorno dell'alloggio principale che si sviluppa su due piani. La differente superficie del primo piano rispetto alla farmacia permette di ricavare una grande terrazza su cui si affaccia la vetrata del soggiorno dotata di un sistema di pannelli frangisole scorrevoli. Anche sulla facciata principale lo stesso sistema di pannelli, fissi e scorrevoli, permette di creare un effetto mutevole.

Progetto	1999–2000
Weber+Winterle Architetti	Bauzeit
arch. Lorenzo Weber	2000–2002
arch. Alberto Winterle	Volumen
Auftraggeber dott. Paolo	1600 m ³
und Laura Degasperì	Fläche Apothekenbereich
Planungsphase	180 m ²

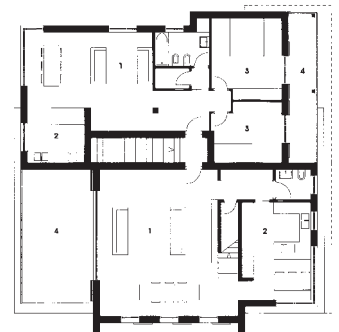
Progetto	1999–2000
Weber+Winterle Architetti	Realizzazione
arch. Lorenzo Weber	2000–2002
arch. Alberto Winterle	Volume complessivo
Committente dott. Paolo	1600 m ³
e Laura Degasperì	Superficie farmacia
Sviluppo progetto	180 m ²



1 Erdgeschoss /
piano terra

- 1 Eingang / ingresso
- 2 Apotheke / farmacia
- 3 Proben / cabina prove
- 4 Büro / ufficio
- 5 Lager / forniture
- 6 Spezialitäten / specialità
- 7 Zimmer / stanza
- 8 Labor / laboratorio

1



2 Obergeschoss /
primo piano

- 1 Wohnraum / soggiorno
- 2 Küche / cucina
- 3 Zimmer / camera
- 4 Terrasse / terrazzo

2

Der „neue Reiterhof“

Die alte Hofstelle wurde aus funktionellen Gründen abgebrochen. Die Entwurfsaufgabe bestand folglich darin, eine neue Hofstelle zu errichten, welche den heutigen Verhältnissen in Größe und Funktionalität angepasst ist. Um diesen Ansprüchen gerecht zu werden, wurde die neue Hofstelle ca. 30 m unterhalb der bestehenden errichtet, wo das Gelände weniger steil ist. Die Einzigartigkeit der Landschaft hat den Entwurf von Anfang an geprägt. Ziel war es daher, ein Wohn- und Wirtschaftsgebäude zu errichten, welches sich unaufdringlich in die Landschaft einfügt. Die Form des Ensembles wurde bewusst einfach gehalten: „Baue nicht malerisch, überlasse solche Wirkung den Mauern, den Bergen und der Sonne.“ (Adolf Loos: „Regeln für den, der in den Bergen baut“, 1913). Zwischen den Gebäuden fanden der Heizraum (Hack- schnitzelheizung), ein Lagerraum für Häckselgut und eine Garage für landwirtschaftliche Maschinen Platz. Das Kellergeschoss des Wohnhauses ist ein Mauerbau, das Erd- und Obergeschoss ist ein hochgedämmter Holzbau.

An der Südseite wurden 2,5 m tiefe Balkone errichtet. Der Stadel wurde in Skelettbauweise errichtet, wobei 4 Dreigelenksbinder aus Brettschichtholz das tragende Gerippe bilden. Die Zwischenbereiche wurden mit Fichtenkantholz und -brettern ausgefacht. Die Windaussteifung (Dach und Wand) erfolgte über Stahlbänder und Zugstangen in Stahl. Der gesamte Innenraum ist stützenfrei. Durch die Neigung beider Längsseiten nach außen wird der Stadel optisch verkleinert. Die Dacheindeckung von Stadel und Wohnhaus erfolgte mit denselben Tondachziegeln.



La nuova azienda agricola “Reiterhof”

“Non costruire in modo pittoresco. Lascia questo effetto ai muri, ai monti e al sole.” (Adolf Loos: “Regole per chi costruisce in montagna”, 1913).

Il vecchio edificio è stato demolito per esigenze funzionali. Il lavoro di progettazione consisteva, quindi, nel creare un’azienda agricola nuova, adeguata alle esigenze funzionali e di spazio contemporanei. Tutto questo si poteva realizzare soltanto spostando i fabbricati rurali di circa 30 m verso valle, dove il terreno è meno pendente. Fin dall’inizio il progetto è stato influenzato dalla bellezza del luogo. La meta era di costruire un fabbricato rurale che si inserisse nel paesaggio senza mettersi in concorrenza con esso. La forma degli edifici doveva essere semplice: *“Non temere di essere giudicato non moderno.” (Loos, ivi).*

Tra gli edifici sono stati collocati la caldaia (impianto a truccioli), il deposito di truciolo e un garage per macchine agricole. Il piano cantina della casa residenziale è una costruzione in muratura. Sopra il primo solaio la costruzione è in legno con balconi di una profondità di 2,5 m sul lato sud. Il fienile è stato eretto in costruzione a scheletro in legno. Quattro travi a tre cerniere in legno lamellare compongono lo scheletro portante. Per le parti intermedie si sono usate tavole in legno di abete. La costruzione di controventatura (tetto e pareti) è stata fatta in tiranti d’acciaio. Lo spazio interno è interamente senza pilastri. L’inclinazione delle pareti longitudinali verso l’esterno “rimpicciolisce” il fienile. La copertura di tutti e due edifici è stata fatta con le stesse tegole in laterizio.

Standort

Welschnofen
Auftraggeber
Karersee Investment
Projekt
TWW – Architekten
Trebo, Wellenzohn,
Wiedenhofer
Bauleitung
Arch. Kurt Wiedenhofer
Bauunternehmer
Lunger und Wieser
Statik Ing. Herbert Mair
Zimmermannsarbeiten
Holz & Ko, Völs

Projektant Elektroanlagen

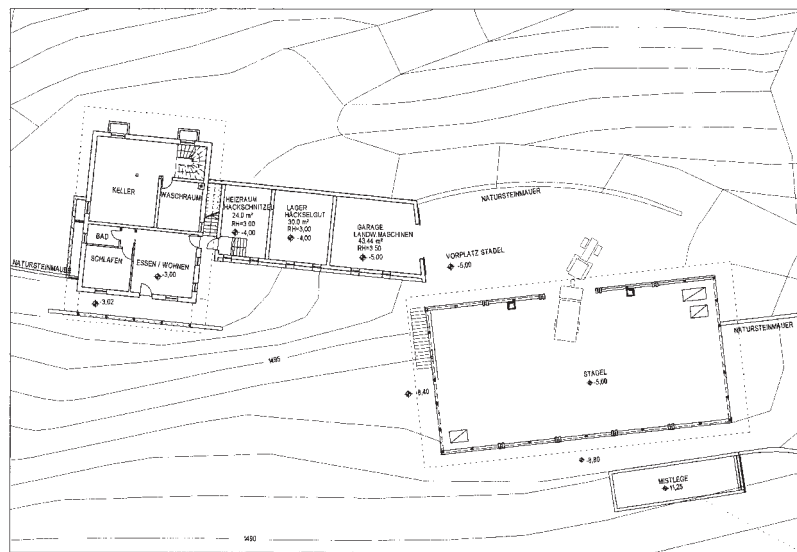
Ing. Roman Obexer
Projektant Heizungs- und Sanitäreanlagen
Ing. Bernhard Psenner
Planung 1998
Bauzeit 1999–2000
Verbaute Fläche
Wohnhaus 142 m²
Wirtschaftsgebäude 343 m²
Kubatur
Wohnhaus 992 m³
Wirtschaftsgeb. 2950 m³
Baukosten
0,7 Mio. Euro

Località

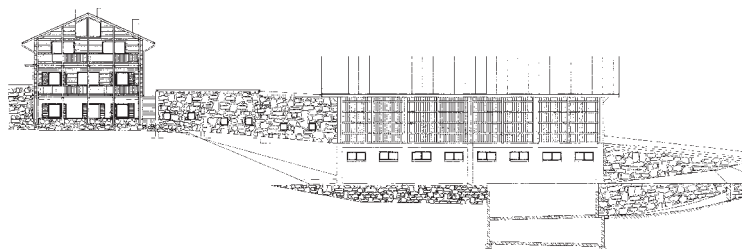
Nova Levante
Comittente
Karersee Investment
Progetto
TWW – Architekten
Trebo, Wellenzohn,
Wiedenhofer
Direzione lavori
arch. Kurt Wiedenhofer
impresa edile
Lunger e Wieser
Stativa ing. Herbert Mair
Carpentiere
Holz & Ko, Völs

Prog. impianto elettrico

ing. Roman Obexer
Progettazione
termosanitaria
ing. Bernhard Psenner
Progettazione 1998
Durata lavori 1999–2000
Superficie edificata
casa 142 m²
fienile 343 m²
Cubatura
casa 992 m³
fienile 2950 m³
Costi
0,7 Mio. Euro



1



1 Erdgeschoss /
piano terra
2 Südansicht /
prospetto sud